Anno 96 - Numero 164

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 25 Luglio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali: L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni: L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1700 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 30; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 20

Progresso tecnico e vita morale

Due fatti dominano oggi nelle impressioni e nelle fantasie del pubblico mondiale: due fatti ambedue di segno positivo, ma assai differenti nella loro portata reale, avuto riguardo agli autentici valori e ai veri bisogni dell'umanità odierna.

I due fatti (ognuno l'avrà già compreso) sono la firma dell'accordo internazionale a Ginevra fra quattordici Stati per la neutralità del Laos, terza conclusione positiva nell'eterna disputa fra i due blocchi, dopo quelle per la Corea e per il Vietnam; e la prima attuazione del telemondo.

C'è da scommettere, con la quasi certezza di vincere, che dei due avvenimenti quello più generalmente avvertito e più altamente magnificato è il secondo: e ciò, non solo da parte del pubblico comune (dell'uomo della strada), ma anche da quella dei ceti dirigenti politici e culturali. Eppure, la differenza fra i due è quella che passa tra un divertimento serale di più, e un compromesso allontanante uno dei pericoli minaccianti la pace mondiale.

Se questa mia impressione è giusta — e anche se lo fosse solo parzialmente — è obbligo di coscienza dire, a costo di andare incontro alla incredulità e alla antipatia toccate sempre alle Cassandre, che l'umanità è avviata per una falsa strada, in fondo alla quale si intravede un abisso. La falsa strada è quella della incapacità di distinguere fra progresso tecnico, o successo materiale, e sanità e sviluppo morale; comprendendo nel morale (come è giusto) anche i valori politici fondamentali.

Nè i giri di uomini (o di «robot» calcolatori) intorno alla Terra; nè i loro voli spaziali oltre la stratosfera; nè il lancio di satelliti capaci di nuovi collegamenti fra una parte e l'altra della Terra; e neppure il metter piede, un giorno o l'altro, sulla Luna, su Venere, o su qualsiasi altro pianeta, o magari astro di categoria superiore, faranno avanzare di un punto la vita morale dell'umanità, l'elemento intimo che costituisce il più vero «io», e in associazione il «noi» della famiglia, delle comunità, della nazione, dell'umanità intera.

Ma neppure contribuiranno — scendendo sul terreno dell'utile, della semplice conservazione — ad allontanare di un millimetro il pericolo che minaccia la stessa esistenza dell'umanità: pericolo derivante (qui è il tragico odierno) da quello stesso progresso fisico che produce gli strepitosi successi spaziali.

* *

E' una riflessione che si sente fare ogni tanto, specialmente da gente del popolo (capace, talora, di vedere il fondo delle cose più degli intellettuali complicati): se i miliardi spesi per gli armamenti nucleari — che si dichiara concordemente di non voler adoperare — si impiegassero a beneficio delle società umane, o anche soltanto una loro parte, quali vantaggi, quali miglioramenti materiali o morali non potrebbero conseguirsi, per questa povera umanità?

A me, iersera, contemplando gli schemi meccanici di Telstar e di tutto il resto connesso, veniva fatto di pensare qualche cosa di analogo, nei riguardi dei costi per le odierne conquiste spaziali. Ci sono battaglie da combattere contro le malattie, contro i flagelli naturali, contro l'analfabetismo, per cui una parte soltanto, una piccola parte, di quei miliardi spaziali sarebbero preziosi.

Ma non è ancora questa la riflessione più angosciosa. La mente umana ha compiuto e compie prodigi nel dominio tecnico. Se una quantità molto minore del cervello adoperato colà fosse impiegata nel campo dei rapporti internazionali a risolvere questioni, a trovare compromessi che allontanino il pericolo di guerra, che diminuiscano le tensioni, non sarebbe un vantaggio per l'umanità molto maggiore?

Si risponderà che i problemi politici internazionali sono più difficili a risolvere perché mettono in gioco il prestigio dei governanti, la dignità delle nazioni, la sicurezza degli Stati. Ma sono precisamente questi i valori che si tratta di «ridimensionare», di intendere nella loro effettiva realtà. Se codesti famosi e fumosi problemi si guardano da vicino, con un minimo di imparzialità e di buon senso, nove volte su dieci si trova che essi sono tutt'altro che insolubili; e più di una volta, anzi, viene fatto di esclamare: «Molto chiasso per nulla».

Berlino è un caso tipico, solo che si prenda in parola il governo sovietico affermante che esso intende rispettare pienamente la libertà di Berlino-Ovest. Ma allora, perché tiene tanto a mandar via le modestissime guarnigioni occidentali, che i berlinesi vogliono conservare e che non possono costituire il minimo pericolo per nessuno?

Luigi Salvatorelli

Scienziati di tutto il mondo riferiscono a Mosca sulle loro ricerche

Qualche speranza nella lotta contro il cancro offerta da nuovi metodi diagnostici e di cura

Presentate 400 relazioni in due giorni di sedute - «Lavaggi locali» per identificare le lesioni precancerose - Alcuni farmaci arrestano i tumori ma sono dannosi per l'intero organismo; esperienze della scuola torinese per isolare la parte malata e immettere sostanze radioattive nel sangue fatto circolare extra-corporalmente - Ottenute in America confortanti «regressioni» di melanomi e sarcomi - L'ipotesi del russo Zilber sull'origine delle neoplasie maligne: sarebbero provocate da un virus «autogeno» che scomparirebbe a malattia iniziata

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 24 luglio.

I lavori del congresso della Lega internazionale per la lotta contro il cancro procedono a ritmo pieno in armonia col programma. Durante le prime due giornate sono stati affrontati con una ingente massa di contributi, di diverso valore, tutti i problemi all'ordine del giorno. E' evidente la difficoltà di volgarizzare in sintesi le quasi quattrocento comunicazioni finora fatte: ognuna di esse ha illustrato le osservazioni sperimentali di un istituto, di una scuola, di un laboratorio dei due emisferi ove per mesi e per anni uomini spesso ignoti hanno lavorato in silenzio su un punto qualsiasi dell'immenso scacchiere della oncologia. Come sempre avviene in questi convegni molte cose erano note, altre superate, alcune ripetute ma qua e là ecco una notizia, un rilievo, una idea nuova, un tentativo che integrandosi con le conoscenze precedenti formano materia utile per il progresso.

Accanto a gruppi di medici e chirurghi che hanno molto utilmente discusso sui mezzi per precisare in tempo la diagnosi ed eseguire meglio la cura radicale di tumori a sede speciale, si sono trattati temi generali. Tra questi il rapporto tra ambiente e tumori, l'importanza delle lesioni precancerine, la chemioterapia dei tumori maligni, il ruolo del virus nella patogenesi del cancro. Per quanto riguarda il primo problema è risultato che in ogni Paese lo Stato provvede ormai con crescente rigore a eliminare ciò che l'esperienza clinica e di laboratorio ha dimostrato esercitare una qualche influenza sulla carcinogenesi. Sono stati minutamente controllati nei rapporti provenienti dalle nazioni più civili come dalle più impervie contrade dell'Africa e dell'Asia i fattori legati al clima, alla alimentazione, all'igiene di vita, all'età, all'ambiente di lavoro, all'aria che si respira, ai materiali che si toccano, ai possibili contagi.

E' stata da tutti segnalata la pericolosità di certe lavorazioni, di alcune sostanze aggiunte agli alimenti per la loro conservazione o per renderli più appetibili, nonché i numerosi elementi nocivi contenuti nell'atmosfera. Se ne sono indicati i mezzi di prevenzione che dovranno essere imposti da ulteriori opportuni provvedimenti legislativi.

Per scoprire in tempo le cosidette lesioni precancerigne, malattie o lesioni cioè che predispongono alla degenerazione maligna, si è insistito sugli esami preventivi periodici clinici e radiologici di massa che, là ove adottati, hanno permesso di fare diagnosi precocissime, così da consentire l'asportazione del tumore anche prima che esso provocasse il minimo disturbo. Di notevole valore, per quanto essi richiedano un particolare addestramento in chi li esegue, sono anche esami speciali da farsi, in caso di sospetto clinico, sui liquidi di lavaggio di certi organi particolarmente predisposti ai tumori: albero bronchiale, organi urogenitali, stomaco, colon e retto ecc. Dalla presenza di certe cellule di esfogliazione superficiale si può stabilire spesso con certezza la presenza di un tumore maligno al suo stato iniziale.

Di grande attuale importanza è stata la discussione sulla chemioterapia dei tumori, cioè sulla ricerca e sul modo di somministrazione di sostanze le quali abbiano un'azione specifica sulle cellule del tumore senza danneggiare l'organismo che le ospita. Da anni si cerca questa sostanza, che come la penicillina per le malattie infettive permetta di superare l'attuale punto morto.

In realtà di sostanze che esercitano un'azione più intensamente nociva sulle cellule cancerigne che non sui tessuti dell'ospite, ne sono state scoperte o preparate parecchie. Alcune ad azione cosidetta citostatica in quanto bloccano il potere riproduttivo della cellula, altre con pretese anche più rapidamente distruttive. Alcune di esse seriamente controllate si trovano ormai in commercio. Ma tutte queste sostanze hanno un margine di tossicità piuttosto ristretto oltre il quale nuociono gravemente all'organismo.

Ecco quindi un rifiorire di esperienze sia per sintetizzare o scoprire nuove sostanze cancericide, studiandone minutamente l'azione secondaria sull'ospite, sia per precisarne il modo migliore di somministrazione.

Per quanto riguarda il primo punto tengono tuttora il primato le cosidette mostarde azotate, di cui esistono centinaia di varianti, a cominciare dalla «iprite» di tragica memoria bellica. Ma sono state proposte anche altre sostanze estratte da vegetali o prodotte per via biologica. Per nessuna di esse tuttavia è confermata un'azione «litica» costante, e sufficientemente sicura per poterla segnalare come conquista decisiva. Ma l'enorme attività che si sta ovunque svolgendo in questo campo ci fa ritenere che tra pochissimi anni si potranno avere sostanziali risultati.

Per intanto segnaliamo la tendenza che si sta affermando e che ci sembra plausibile di associare sistematicamente la chemioterapia con la cura chirurgica e quella radiologica. Non vi è dubbio che se una sostanza risulta scarsamente attiva su voluminosi tumori primitivi o metastatici, in pieno sviluppo, lo sarà di gran lunga di più sugli eventuali residui di questi tumori dopo la loro asportazione chirurgica e dopo un trattamento radiologico che ne riduca sensibilmente la vitalità.

Altro indubbio progresso è rappresentato dalla cosidetta somministrazione endoarteriosa distrettuale della sostanza cancericida. A questo proposito, da qualche tempo si va diffondendo un concetto non del tutto nuovo perché già sperimentato, tra gli altri, anche da chi qui scrive trent'anni fa, ma finora trascurato. Si tratta di evitare il pericolo di nuocere all'organismo, con dosi troppo elevate e con qualsiasi medicamento che debba agire su un territorio ristretto, iniettandolo direttamente nell'arteria che distribuisce il sangue al territorio che è sede della malattia. Si potrà così arrivare ad altissime concentrazioni locali con minimo risentimento generale.

Procedendo lungo questa strada si è giunti alla cosidetta circolazione di organo della quale il nostro Malan ebbe recentemente a riferire all'Accademia di Medicina di Torino. Si tratta di isolare l'arteria e la vena principali dell'arto o dell'organo interessato, ed incannulandone i capi periferici collegarli ad un apparecchio per la circolazione extracorporea, dopo avere con opportuni lacci emostatici esclusa la parte del restante organismo. Si potrà allora fare circolare per alcune ore il sangue opportunamente riscaldato ed ossigenato nell'organo isolato ed a questo sangue aggiungere la sostanza cancericida prescelta.

L'americano Creek di New Orleans ha riferito su 358 casi trattati con 418 perfusioni. Molti di questi casi avevano largamente superato i limiti di operabilità e per essi solo si cercava una cura di sollievo. Furono successivamente impiegate quattordici diverse sostanze, la più efficace è stata la cosidetta «sarcolisina» ed il T.S.P.A. Le complicazioni dapprima osservate, quali edema, paralisi, necrosi di tessuti, inibizione del midollo osseo, sono state poco alla volta eliminate.

I risultati sono molto promettenti specie quando il tumore non è ancora disseminato. Nell'ottanta per cento dei melanomi e dei sarcomi trattati si ebbero vistose regressioni e guarigioni tuttora persistenti. Studiosi di altre scuole hanno riferito dati del tutto simili.

Qualcuno aggiunge la ipotermia dell'organismo e il riscaldamento dell'organo trasfuso al fine di ridurre la tossicità generale e aumentare l'effetto locale. Interessante pare anche l'associazione di midollo osseo autogeno iniettato col sangue trasfuso com'è stato sperimentato da colleghi rumeni.

Un nuovo metodo è dunque entrato di diritto tra i nostri mezzi di cura ed io stesso ho comunicato, suggerendone uno studio approfondito, l'uso di sostanze radioattive mescolate al sangue circolante dell'organo separato. Qualche notevolissimo recente risultato positivo mi fa ritenere questo mezzo meglio tollerato e più efficace di molte delle sostanze cancericide finora impiegate.

Non posso infine terminare questa cronaca senza accennare allo straordinario interesse suscitato dalla conferenza di uno dei più noti cultori di virologia, il prof. Zilber di Mosca. Da anni egli si occupa di virus e tra i tanti animali da esperimento usati dispone di centinaia di scimmie. Ospite l'anno scorso delle Giornate internazionali di Torino, aveva lasciato nei competenti il più favorevole e simpatico ricordo. Ieri, per la sua conferenza, nell'aula magna si stipavano duemila attentissimi ascoltatori. Si sentiva la attesa di un importante avvenimento. In un'ora il prof. Zilber ha prospettato la sua teoria, che è oggi tra le più accreditate, che i tumori maligni siano dovuti ad un virus autogeno, non proveniente, cioè, dall'esterno, ma prodotto dall'acido desossido nucleico delle cellule stesse dell'organismo. Questo virus, isolabile con metodo elettroforetico, determina il mutamento di una cellula normale in una cellula cancerina. In seguito il virus può anche scomparire, ma la cellula cancerina procede e si moltiplica in piena autonomia.

La ricerca di questo virus, nonché degli antivirus e anticorpi, positiva in una lunga serie di tumori spontanei negli animali, non è stata tuttavia positiva nell'uomo, probabilmente perché, afferma lo Zilber, si sono studiati tumori già maturi nei quali il virus è ormai scomparso.

La lunga, dotta, appassionata conferenza di questo illustre scienziato ha lasciato una certa perplessità, ma la grande dottrina, la lunga esperienza e la indiscussa autorità dell'oratore fanno sperare che la virologia possa aprire la via della prevenzione e della immunità contro la malattia di cui oggi si parla.

A. Mario Dogliotti
Direttore Clinica Chirurgica generale dell'Università di Torino



La sala del Cremlino dove si svolge il «simposio» internazionale sul cancro, affollata di congressisti (Tel.)

Diploma d'onore russo al prof. Achille M. Dogliotti

Mosca, 24 luglio

Una riunione straordinaria dell'Associazione delle scienze mediche dell'Urss, sarà tenuta domani a Mosca. Nel corso della seduta saranno conferiti i diplomi di membro d'onore straniero a quattro professori di fama mondiale, Achille Mario Dogliotti di Torino, Alexander Haddow di Londra, Antoine Lacassagne di Parigi e Paul White di New York.

L'America può registrare tutti gli scoppi atomici

Probabile revisione dell'atteggiamento degli Stati Uniti sulla tregua nucleare

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 luglio.

Il presidente Kennedy, durante la prima conferenza stampa intertlantica di ieri, ha accennato alla possibilità di una revisione dell'atteggiamento americano, in materia di ispezioni internazionali atomiche, dopo che si avranno i risultati finali delle analisi sperimentali in corso.

Il problema domina, stasera, l'attenzione dei circoli di Washington e ciò, non tanto in virtù delle dichiarazioni presidenziali di ieri, quanto della conferma ufficiale, da parte del Ministero della Difesa, di un elemento di cui, finora, non si aveva avuto nessuna notizia sicura. Che cioè i sismografi degli istituti militari americani avrebbero registrato lo scorso primo maggio, il modesto scoppio atomico francese nel deserto del Sahara, vale a dire a oltre 8 mila chilometri di distanza.

Ha impressionato i tecnici «la estrema chiarezza del rilievo sismico», per cui immediatamente si è potuto percepire che si trattava in maniera inconfondibile di scoppio atomico.

Sicché adesso, specialmente negli ambienti scientifici, si sostiene l'opportunità di modificare l'atteggiamento tenuto dagli americani a Ginevra e di ammettere che le ispezioni «in loco» non sono più essenziali.

La resistenza massima a questa flessibilità di fronte al punto di vista russo verrebbe, per il momento, dagli ambienti del Dipartimento di Stato, secondo i quali la dimostrazione raggiunta non sarebbe così probante. Favorevole alla revisione della politica americana quanto ai controlli atomici, appare l'altra parte, William C. Foster, capo della Commissione statunitense del disarmo e del Dipartimento di controllo delle armi. Egli, in una deposizione segreta, resa recentemente ai comitati del Congresso, per l'energia atomica, avrebbe sostenuto l'opportunità di consentire al punto di vista per cui non sono più necessari i controlli ispettivi sul posto, ma basterebbero, invece, ottime organizzate e perfette reti di centri sismografici, irradiati intorno ai Paesi comunisti.

Dean, il capo della delegazione americana a Ginevra, che aveva anticipato qualche possibilità di nuovi sviluppi, in questo senso, è stato frenato dal Dipartimento di Stato: si aspettano i risultati degli ulteriori studi in corso.

L'insieme di queste ricerche passa sotto il nome di progetto «Vela». E l'ultima decisione spetta ancora una volta al Presidente.

a. b.

Il generale Perez Godoy nuovo Capo di Stato del Perù

Lima, 24 luglio.

Con un decreto recante la data del 20 giugno e oggi soltanto pubblicato, il generale Ricardo Perez Godoy risulta nominato ufficialmente capo della Giunta militare.

Il provvedimento conferisce inoltre al nuovo governo insediatosi nel Perù dopo la destituzione del presidente Prado, tutti i poteri, a livello esecutivo e legislativo, riservati dalla Costituzione al presidente della Repubblica.

Fonti militari hanno dichiarato oggi che la Giunta si apprestarebbe a liberare il presidente Prado e a formare un governo che risulti gradito agli Stati Uniti e ad altri Paesi ostili al colpo di Stato.

Lo scoglio più rilevante per l'operato della Giunta, è infatti il crescente boicottaggio diplomatico di molti Paesi dell'emisfero americano. Venezuela e Repubblica Dominicana hanno addirittura invocato sanzioni contro il Perù.

I poligrafici hanno deciso un'altra giornata di sciopero per giovedì 26 luglio. Oggi, quindi, si pubblica ancora **Stampa Sera**; *domani i giornali non usciranno, nè al mattino, nè al pomeriggio. Venerdì mattina sarà di nuovo in vendita* **La Stampa**

Rinviata di 24 ore la prova

La bomba H americana esploderà stamattina

Honolulu, 24 luglio.

L'esplosione nucleare ad alta quota prevista per questa mattina nel cielo dell'isola di Johnston è stata rinviata di 24 ore.

Il rinvio è dovuto alle avverse condizioni meteorologiche. L'esperimento è previsto per domani, fra le 9 e le 13 ora italiana; l'ordigno sarà di potenza inferiore ad un «megaton». L'esplosione avverrà ad una quota variabile da 48 a 64 km.



Joan Crawford ha interrotto a Hollywood la lavorazione di un film, per assistere alla trasmissione giunta in America dall'Italia attraverso il «Telstar» (Tel. AP)

Anche i senatori hanno lasciato l'aula per vedere le trasmissioni del Telstar

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

Anche Roma ha «reagito» alla trasmissione di ieri sera, vincendo il suo abituale scetticismo. Si suol dire, e non senza qualche ragione, che a causa della storia gremita di «miracoli» e di colori diversi che ha dietro alle spalle, la città capitolina ospita una popolazione allergica all'entusiasmo, alla meraviglia, all'incanto, e incline, invece, a dare scarsa importanza alle cose.

Eppure ieri sera, molti segni inequivocabili hanno provato che i romani sono corsi numerosissimi all'appuntamento con lo spettacolo di *Telstar*. Si calcola che un milione di spettatori si siano raccolti davanti ai televisori. Alle sette e tre quarti, quando di solito il traffico si gonfia come un fiume in piena e le automobili (come hanno cronometrato gli statistici) procedono alla velocità media di dieci chilometri all'ora, le strade della città erano praticamente deserte.

Avvenimento memorabile, gli angoli tradizionalmente più inzeppati di cittadini e di turisti, quali La Barcaccia di piazza di Spagna, la scalinata della Trinità dei Monti, la Fontana di Trevi, i belvedere del Pincio e del Gianicolo, i bar dell'Eur e i caffè di via Veneto, apparivano curiosamente solitari.

In quell'ora che molti cronisti hanno chiamato storica, altri segni dell'interesse eccezionale per la televisione apparivano evidenti: i cinema interruppero i loro spettacoli; i negozi di elettrodomestici, oltre l'orario consentito dalla legge, tennero aperti i battenti ed i televisori per i foltissimi crocchi di cittadini che si erano fermati nei loro locali; dall'interminabile arenile che da Fregene corre a Tor Vajanica, solitamente gremito di bagnanti fino al calar del sole, disparve come per incanto ogni anima viva, quasi che il calendario avesse fatto un balzo indietro nel cuore dell'inverno; e, non occorre nemmeno dirlo, i bar e i caffè provvisti di televisori furono presi d'assalto «come ai tempi della Bolognani», per ripetere il commento di molti romani.

L'onda dell'interesse che batteva in tutti i quartieri della Capitale, penetrò anche nelle severe aule di Palazzo Madama, dove era in corso la discussione sui bilanci finanziari; iniziatasi la trasmissione, rimasero in aula soltanto il ministro La Malfa, il presidente della commissione e l'on. Pesenti, che in quel momento navigava nel bel mezzo del suo intervento. Lo stesso ministro Trabucchi non seppe resistere al richiamo dello show intercontinentale, e corse nella saletta del televisore dove s'erano raccolti quaranta senatori.

L'attenzione del grande pubblico romano volgeva, come è giusto, al miracolo tecnico più che al programma, il quale, inevitabilmente, e salvo qualche eccezione, sbalzava da un continente all'altro una serie di «cartoline postali». La Torre di Londra, il Colosseo, l'Arco di Trionfo, sono, com'è noto, simboli di Londra, di Roma e di Parigi non meno familiari e convenzionali della statua della Libertà di New York. Ma ciò aveva un'importanza secondaria, dal momento che il valore dell'esperimento stava nel dimostrare il contatto televisivo diretto fra le due rive dell'Atlantico. Semmai da quei primi campioni felici, la fantasia di molti galoppava ad anticipare gli spettacoli che grazie al miracolo di *Telstar*, i paesi più lontani potranno scambiarsi a vicenda.

a. t.

Atmosfera cordiale ma nessun progresso

Ripresi a Ginevra i negoziati sul disarmo

Il Segretario di Stato Rusk e il sovietico Gromyko restano nella città svizzera per proseguire i contatti

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 24 luglio.

Con una seduta plenaria di oltre tre ore sono ripresi oggi a Ginevra i negoziati per il disarmo. Alla riunione, presieduta dal capo della delegazione del Ghana, hanno partecipato i ministri degli Esteri di cinque paesi: Rusk, Lord Home e Green (Canada) per l'Occidente, Gromyko per il mondo comunista e l'indiano Menon per il blocco dei neutrali.

Durissimo e categorico è stato l'intervento di Gromyko. Senza fare molti complimenti, ha detto: «Se nella prima tappa del disarmo non verranno distrutti i razzi vettori per le armi nucleari, abolite le basi all'estero e ritirate le truppe straniere, non si potrà mai giungere ad un accordo». Per i controlli, Gromyko ha detto che non accetterà mai delle ispezioni, le quali — a suo giudizio — equivalgono ad una forma di spionaggio legalizzato. Il segretario di Stato americano Rusk ha rinunciato a polemizzare con Gromyko, dando tuttavia prova di notevole fermezza: «Il problema del disarmo va inquadrato nell'insieme delle questioni internazionali, per cui è assurdo parlare di un accordo sull'abolizione degli armamenti se da parte sovietica viene nello stesso tempo inasprita la tensione mondiale».

La riunione sul disarmo è terminata con un intervento del nostro sottosegretario agli Esteri, Carlo Russo: «Non si può sottovalutare l'importanza di questo convegno — ha detto. — I problemi fondamentali sono: 1) il disarmo generale completo; 2) le misure collaterali; 3) cessazione degli esperimenti nucleari. L'on. Russo ha inoltre sottolineato che l'accordo sul Laos mostra che anche sulle questioni internazionali dovrebbe essere possibile il raggiungimento di un soddisfacente compromesso tra l'Ovest e l'Est.

Nel pomeriggio sono ripresi a Ginevra i sondaggi Ovest-Est sul problema di Berlino. Rusk e Gromyko si sono incontrati per la terza volta. Al termine del colloquio, svoltosi alla sede della delegazione americana, Rusk ha scherzosamente detto: «Abbiamo fatto un'ottima colazione». Il segretario di Stato e Gromyko resteranno per ora a Ginevra.

l. f.

CRONACA CITTADINA

Un marito su cinque parte malvolentieri

Gli scontenti delle ferie

Amano la montagna, ma devono seguire moglie e figli al mare - Vanno a Capri per una questione di prestigio - «Troppa fatica e rumore: le vere vacanze si fanno in città»

Non per tutti le vacanze sono un piacevole diversivo. C'è anche chi le affronta con la fastidiosa sensazione di assolvere a un obbligo. Nell'imminenza delle ferie d'agosto, abbiamo compiuto una breve inchiesta sotto le pensiline della stazione e ai caselli dell'autostrada, chiedendo ai partenti che cosa si ripromettessero dalla parentesi di svago e di libertà. Su un centinaio di intervistati quasi uno su cinque ha manifestato francamente il proprio disappunto. Erano tutti mariti e padri di famiglia. Gli scapoli e le nubili sono indipendenti. Le mogli godono molto spesso del diritto di scelta oppure si piegano più volentieri alle esigenze familiari. I mariti invece subiscono e protestano.

Tra gli scontenti, la maggior parte avrebbe preferito rimanere in città. Alcuni addirittura per una avversione assoluta, radicale alle vacanze: «Sono un lavoro — ha detto un impiegato — più faticoso di quello d'ufficio: treni accaldati senza un posto a sedere, alberghi strapieni, camerieri affaccendati e scortesi, tassisti introvabili. Una battaglia estenuante». Chi parte in automobile, si preoccupa dei pericoli e delle difficoltà del traffico: «Ho promesso a mia figlia — ha detto un professionista — un viaggio all'estero. Studia lingue e deve perfezionarsi. Ma ne farei volentieri a meno: in questa stagione, le strade sono infestate dai guidatori domenicali tutti i giorni della settimana, la circolazione è intensa. Prevedo che tornerò più stanco ed esaurito di adesso».

Altri avrebbero preferito le ferie in un periodo più tranquillo. «In questo periodo — ha risposto il caporeparto di una fabbrica — le vere vacanze sono in città. Le strade sono tranquille e silenziose; nel caseggiato non rimane nessuno, radio e televisori finalmente tacciono; non fa più tanto caldo e di notte si dorme; i cinematografi sono deserti e accoglienti. Si potrebbe finalmente riposare e invece i miei figli vogliono andarsi a cercare calca e frastuono nelle località di villeggiatura, che in questo mese sono sovraffollate. Purtroppo, l'azienda non ci consente di lasciare il lavoro in un altro periodo».

Per molte coppie di coniugi, l'estate propone il dilemma: mare o montagna? «Quand'ero scapolo — ha detto un giovane operaio — mi dilettavo di qualche ascensione sulle Alpi. Ma mia moglie preferisce la vita di spiaggia. Al mare mi annoio, ma siamo appena sposati, devo accontentarla. In futuro però spero di giungere a un compromesso: un anno sceglierà lei, un anno io». I casi di incompatibilità coniugale circa la villeggiatura sono però più rari di quanto vogliano le vignette umoristiche.

Più frequenti, invece, le spiacevoli necessità di una cura: «Siamo sempre andati in ferie in montagna — ha dichiarato un anziano dirigente d'azienda — ma da quando mia moglie soffre di cuore, passiamo qualche settimana sui laghi, per sfuggire alla canicola». Oppure il caso del padre di un bimbo di quattro anni: «Se potessi scegliere, andrei al mare: la mia passione è la caccia subacquea. Ma mio figlio è nervoso, irritabile, e il medico ci ha consigliato la mezza montagna».

Di fronte a queste esigenze talvolta dolorose stanno, nella scelta di una villeggiatura controvoglia, anche i motivi più futili: «Io sarei andato come ogni anno — ha confessato un professionista — nella casetta paterna, nel Canavese. Ma nel mio ambiente bisogna tenersi su: spedire almeno un paio di cartoline da Portofino o da Capri è una questione di prestigio». Lo ha detto in tono scherzoso, ma non del tutto.

Quando sia il marito sia la moglie lavorano, i diversi turni di ferie possono rovinare le vacanze a entrambi. «Quest'anno — ha detto un anziano operaio — non abbiamo potuto farli coincidere. Mia moglie insiste perché, dopo un anno di lavoro in fonderia, vada a respirare un po' d'aria buona. Ma avrei preferito rimanere in città con lei: siamo sposati da tanti anni, non riesco più a stare da solo».

Secondo i medici, la disposizione d'animo con cui si affrontano le ferie ha un'importanza capitale, perché le energie si possano rigenerare e l'organismo riposato. Chi parte scontento a priori, ha poche probabilità di trarre pieno profitto del periodo di vacanza. Una villeggiatura distensiva e monotona per chi preferirebbe il diversivo più stimolante di un viaggio; il movimentato ritmo di una stazione alla moda per chi sogna la quiete di un villaggio alpino o più semplicemente le comodità dell'alloggio cittadino, possono riuscire più dannosi che utili.

Perciò sarebbe consigliabile di risolvere i contrasti di gusti e di inclinazioni con qualche saggio compromesso. Altrimenti, le vacanze saranno rovinate per tutti: per chi ha dovuto subire la scelta e per chi, avendola imposta, sarà ossessionato dal malumore e dall'irritabilità del compagno. Ma il costume di vita italiano e, soprattutto, la doppia spesa raramente consentono la soluzione delle vacanze separate, almeno nei casi più clamorosi d'incompatibilità.

Altri 500 litri al secondo di acqua potabile dal Po

Raddoppiato l'impianto di estrazione e depurazione

La Commissione amministratrice dell'Acquedotto municipale ha approvato ieri il progetto e la spesa per il raddoppio dell'impianto di estrazione e depurazione dell'acqua del Po. Produrrà — come il primo costruito nel '59 ed entrato in funzione nel '60 — 500 litri al secondo; la realizzazione costerà 300 milioni.

«In un anno possiamo calcolare la maggior richiesta di acqua da parte dei torinesi nella misura di 400 litri al secondo — ci ha dichiarato l'assessore ing. Porcellana —. *Siamo obbligati a ricorrere agli impianti sul Po, piuttosto che lasciare i cittadini senza acqua, ma confermo che i risultati sono igienicamente garantiti al massimo».*

L'ing. Porcellana conta di portare la delibera dell'Acquedotto in Giunta nella riunione di venerdì prossimo, e in Consiglio comunale lunedì o martedì, per la approvazione. Intanto ha comunicato che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha autorizzato ufficialmente i lavori per il nuovo impianto di La Loggia, che produrrà mille litri al secondo e che dovrebbe entrare in funzione entro il '64. Il progetto è già stato approvato dal Ministero della Sanità e i lavori sono ora in corso.

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha stanziato 67 milioni per completare i lavori della strada panoramica Superga-Pino, nel primo tronco tra la strada di Baldissero e la dorsale destra del Bric Aman. Per i lavori di ampliamento a edifici scolastici, 200 milioni.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +29,8
MINIMA +20,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +25,1; pressione 747,8; umidità 64%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo sereno, salvo qualche annuvolamento sui monti. Temperatura stazion. Temperature a Caselle: mass. +29,1; min. +19; media +24,3.

Il compiacimento di Segni per un'iniziativa torinese

L'ambasciatore Arpesani gli ha riferito sul Centro professionale

Ci telefonano da Roma:

Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri l'ambasciatore Arpesani, che gli ha riferito sugli sviluppi della preparazione del Centro Internazionale di Torino di perfezionamento tecnico e professionale per i Paesi in via di sviluppo.

In particolare l'ambasciatore Arpesani ha informato il Presidente Segni dei colloqui recentemente avuti a Washington su questo argomento, e della visita effettuata domenica scorsa a Torino dai rappresentanti del Bureau International du Travail e delle Nazioni Unite.

Il Presidente della Repubblica ha espresso il suo compiacimento per questa iniziativa, e ha voluto sottolinearne l'importanza in quanto essa corrisponde alle direttive della politica estera del nostro Paese di concreta assistenza tecnica ai Paesi in fase di sviluppo.

Giornata nera per gli arrestati nei tumulti del 9 e 10 luglio

Confronti «all'americana» in aula aggravano le responsabilità di molti dei 46 imputati

Carabinieri e poliziotti indicano quelli che lanciarono pietre e che li insultarono - Concluso l'interrogatorio dei dimostranti - Uno venne trovato con undici candelotti fumogeni nell'auto - Un altro aveva una pistola; si è difeso dicendo: «Era il dono di un cliente»

L'udienza del mattino, al «processo dei 46», è stata quasi interamente assorbita dagli ultimi interrogatori degli imputati. Si sono udite le solite giustificazioni, alcune delle quali non reggono al più superficiale esame critico. Ma questa è la linea di difesa di tutti i dimostranti: negare tutto e sperare nel dubbio.

Angelo Nardoianni, 30 anni, via Adamello 2, è stato sorpreso, al momento dell'arresto, con una pistola 7,65, sette cartucce e uno «scacciacani». Questo «scacciacani» è stato ieri causa di un incidente. Uno dei giudici, il dottor Bodano, lo ha preso per esaminarlo ed inavvertitamente ha fatto partire un colpo. I numerosi presenti, colti di sorpresa, hanno reagito con qualche attimo di confusione, ma la calma è stata subito ristabilita. Il dott. Moscone ha tranquillamente ripreso l'interrogatorio del Nardoianni.

Presidente — *Perché portava con sé la pistola e lo «scacciacani»?*

Imputato — *Sono un fanatico del tiro a segno e vado spesso a esercitarmi alle Basse di Stura. La pistola l'ho avuta in dono da un cliente, ma, assorbito dalla mia attività di rappresentante di commercio, non ho ancora trovato il tempo per recarmi in Questura a richiedere il porto d'armi.*

Carlo Ramella, un orefice di 33 anni abitante in corso Francia 47, fu arrestato perché — secondo le sue dichiarazioni — scese dall'auto per raccogliere un curioso barattolo, che era poi l'involucro di un candelotto fumogeno. Gli agenti, ispezionando l'auto, ne trovarono altri dieci inesplosi.

Bruno Pessana, uno studente di 18 anni, aveva in tasca un pugno di ferro. «Lo portavo — ha detto — *perché mi dava un senso di sicurezza*». Fortunato Frisina, 30 anni, barista, aveva invece un cavatappi, mentre Luigi Rizzo, 17 anni, teneva in una borsa una bomba lacrimogena. «*L'avevo raccolta per ricordo*», dichiara al presidente.

Inutile aggiungere che tutti si proclamano innocenti: al massimo ammettono di essersi recati in piazza Statuto per curiosità. Ma nella tarda mattinata cominciano a sfilare i testimoni di accusa, e parecchie difese cominciano a scricchiolare. Viene chiamato il dott. Cascella, funzionario di polizia, che prestò servizio presso la caserma Balbis e nei dintorni. Ricorda di aver visto gli imputati Barcinella e Tadiotto mentre lanciavano sassi. «*Per quanto riguarda le pietre, sono assolutamente sicuro; li ho visti entrambi. Non altrettanto per le ingiurie, anche se erano nel gruppo dal quale partivano insulti contro la polizia*».

Il dott. Cascella accusa anche Vittorio Zulian, 23 anni, quello che partecipò all'attacco contro la *Gazzetta del Popolo*, di avere lanciato sassi non soltanto contro la sede del giornale, ma anche contro gli agenti. «*Li ha tirati proprio contro di noi*».

Sintomatica la deposizione del brigadiere Amico, del V Battaglione Mobile dei carabinieri di Bologna. Ha arrestato Walter Della Mula, che si trovava su una «600». Passando accanto ai carabinieri, il Della Mula urlò: «*Porci, fate schifo*». Pochi metri più avanti, un vigile fermò il traffico e il brigadiere raggiunse lo sconcertato Della Mula, che tentò di giustificarsi dicendo di non aver voluto offendere le forze dell'ordine. Il brig. Amico riconosce anche nel gruppo l'imputato Italo Riva, 30 anni. «*Lo invitai più volte ad allontanarsi e alla fine fui costretto a fermarlo*».

Il vice-brigadiere Ciardella, di Roma, è della polizia scientifica. Era in piazza Statuto per eseguire riprese cinematografiche e notò ripetutamente Pasquale Ciciniato, 23 anni, mentre «*faceva le corna alla polizia*», con il noto gesto della mano.

Il brigadiere Giovanni Noventa, del reparto Celere di Padova, ha arrestato quattro persone, tra cui Leandro Frulla, 21 anni. «*Lo avevo già notato in un gruppo di dimostranti e per questo, durante una carica, lo indicai all'agente Perrone. Quest'ultimo lo raggiunse e il Frulla reagì violentemente, anche con pugni. Il Perrone stava per soccombere, ma ebbe l'aiuto di altri agenti*».

Lo stesso sottufficiale partecipò all'arresto, sotto un portone, di Mario Zarrelli, 22 anni, e Luigi Rizzo, 17 anni. «*Ho sentito lo Zarrelli mentre mi ingiuriava e mi pare che il Rizzo fosse in un gruppo del quale partivano sassi. In ogni caso, ebbi l'impressione che il Rizzo, al momento dell'arresto volesse gettarmi addosso la bomba lacrimogena che gli fu poi trovata nella borsa*».

Valentino Berti, 21 anni, fu pure fermato dal vice-brigadiere Ciardella a bordo di un'auto. «*Avevo visto poco prima il Berti in un gruppo che ci lanciava sassi. Durante il controllo delle auto di passaggio lo riconobbi, senza esitazioni, a bordo di una vettura, con altre tre persone. Lo invitai a scendere ed egli mi colpì con due pugni. Allora lo afferrai e lo costrinsi a smontare; nello stesso istante l'auto ripartì velocissima, rischiando di travolgere me stesso e i miei uomini*».

I tre fuggiaschi sono stati identificati perché il Berti li fece citare come testimoni a difesa. Si chiamano Claudio Martini, Elio Saisi e Aldo Ingegneri. Il p. m., in base alle affermazioni del sottufficiale, ha chiesto al Tribunale di respingere testimoni così direttamente interessati. Il dottor Pansarani si è tra l'altro riservato di studiare la posizione dei tre, che potrebbero essere incriminati.

La guardia Francesco Perrone — atleta di fama nazionale, specialista nei 5000 e nei 10 mila metri — conferma lo scontro con il Frulla e lo riconosce nel gruppo. Anche l'imputato Pessana è subito riconosciuto dalla guardia Terraciano, che partecipò al suo arresto: «*Era uno dei più agitati e facinorosi. Non posso dire che insultasse gli altri, ma lo udii mentre ci lanciava ingiurie. Mi trovavo a pochi passi da lui*».

Il ten. Minervini, già comparso come teste nel processo per i fatti del 7 luglio, ha arrestato il Vannozzi. «*Lo avevo individuato più volte perché indossava una maglia a righe, ma era sempre riuscito a sottrarsi alle cariche. Verso le 23, durante una puntata in corso Valdocco, me lo ritrovai davanti e lo feci catturare*».

Il presidente gli chiede se sarebbe in grado di riconoscere l'ufficiale citato. Nel gruppo, infatti, non riesce ad additarlo. Ma quando, su richiesta della difesa, il dott. Moscone organizza un confronto «all'americana», affiancando a Mario Vannozzi altri quattro ragazzi che fisicamente gli rassomigliano, il ten. Minervini lo indica con sicurezza.

Il commissario Lanza, che comandò il servizio in piazza Statuto nella notte tra il 9 e il 10 luglio, afferma di aver più volte intimato ai dimostranti di sciogliersi. «*Naturalmente le intimazioni verbali venivano fatte quando non volavano pietre*». L'ultimo teste della giornata è il brigadiere dei carabinieri Farandis. Vide il Burba scagliare sassi e al momento dell'arresto notò che si dibatteva sferrando pugni e calci. Non è in grado di riconoscerlo, ma riesce a indicare, tra i 46, il Iacono e lo Stallati. «*Il primo ci ingiuriava, il secondo ci lanciava dei sassi*». Il p. m. chiede che allo Stallati venga contestato anche il reato di resistenza a pubblico ufficiale.

Le due udienze di ieri, nel complesso, sono state nettamente sfavorevoli agli imputati. Le responsabilità di ciascuno vengono poco alla volta alla luce, spesso in forme più gravi di quelle indicate nei rapporti. Oggi prosegue l'interrogatorio dei testimoni.



Il dott. Moscone, presidente dei due processi per i tumulti

La tragedia in una casa alla Madonna di Campagna

Una donna mentre stende il bucato precipita dal quarto piano e muore

Costretta a sporgersi troppo perché i fili per la biancheria erano tesi distanti dalla ringhiera - Anche a Settimo un bimbo cade dal balcone: illeso



La vittima, Vincenzina Boltri, con la figlia e il genero, testimoni della sciagura

Dramma alla Madonna di Campagna: una donna è morta precipitando da un balcone al quarto piano mentre stendeva biancheria. E' la cinquantunenne Vincenzina Boltri, domiciliata con il marito in via Bernardino Luini 88 bis.

Da alcuni giorni la Boltri si recava, verso le 8 del mattino, in via Quadrone 12, dove abita la figlia Bruna Novelli, di 24 anni, che 18 giorni fa ha dato alla luce un bimbo, Danilo. La donna si tratteneva qualche ora nell'alloggio, per accudire ai lavori più faticosi. Ieri mattina, quando la Boltri cominciò a dedicarsi alla pulizia, la figlia e il genero erano ancora a letto: la Bruna perché sofferente per i postumi del parto, il Novelli perché convalescente di un incidente stradale.

Dopo aver lavato i panni del nipotino, la donna praticò una iniezione alla figlia, poi uscì sul balcone che dà sul cortile, per stendere il bucato. La vide intenta a quest'operazione un'inquilina dello stabile, verso le 9. La ringhiera è alta un metro e venti, ma i fili della biancheria sono situati ad una certa distanza: per raggiungerli bisogna sporgersi in fuori. E' stata questa la causa del dramma.

La Boltri, piuttosto piccola e corpulenta, stentava ad appendere i panni ai fili. Inoltre, ieri mattina si sentiva poco bene: aveva confidato alla figlia e al genero di essere afflitta da emicrania. All'improvviso, la si vista premere sui fili, come colta da malore. L'asta sostegno cedette sotto il peso, la Boltri con un grido di terrore scivolò dal balcone roteando nel vuoto. Dopo aver strappato i fili della biancheria tesi ai ballatoi sottostanti, si sfracellò sul cemento del cortile. Accorsero i vicini, la figlia si affacciò al balcone: vide la madre esanime, in una pozza di sangue.

La Boltri era ancora viva, ma le sue condizioni apparivano gravissime. Un'autoambulanza della Croce Verde la portò al Maria Vittoria, dove fu sottoposta ad un intervento d'emergenza. Sopravvisse circa un'ora, poi spirò senza riprendere conoscenza.

— Di un episodio analogo, ma per fortuna senza gravi conseguenze, è stato protagonista alla stessa ora un bimbo di due anni e mezzo, Fabrizio Croce. Abita con i genitori a Settimo, in via Tinivella 20. Ieri mattina il piccolo, eludendo la vigilanza della madre, aveva trascinato sul balcone una sedia. Vi si era arrampicato, affacciandosi alla ringhiera per curiosare. Un brusco movimento gli fece perdere l'equilibrio: con un volo di circa otto metri, il bimbo piombò su uno spiazzo erboso.

Alla disgrazia aveva assistito la sorellina Marilena, di 4 anni, che terrorizzata corse ad avvertire la mamma. Con un'auto Fabrizio venne portato al Maria Vittoria, dove ricevette le prime cure. Poi fu trasferito all'Astanteria Martini. Il terreno soffice sul quale era precipitato gli ha salvato la vita. I medici lo hanno trattenuto in osservazione, ma presenta una semplice contusione.

Approvato l'accordo Fiat dagli attivisti della Uil

Per conoscere l'orientamento dei lavoratori sugli sviluppi della vertenza dei metalmeccanici, la Uil ha tenuto assemblee di membri di Commissione interna e di attivisti delle varie aziende meccaniche di Torino e Provincia. Alle riunioni, che si sono concluse ieri, hanno partecipato il segretario confederale Vanni ed il segretario dei metalmeccanici Corti.

«*L'esame della situazione* — è detto nel comunicato emesso dalla segreteria della Uil — *ha posto in evidenza il contributo dato dagli accordi raggiunti con le aziende a partecipazione statale e con la Fiat sul piano del riconoscimento del sindacato come agente contrattuale anche ai livelli di settore e di azienda*».

In particolare le assemblee dei lavoratori ed i rappresentanti sindacali della Uil «*hanno sottolineato che l'accordo Fiat — oltre a costituire un valido precedente che rafforza le posizioni dei metalmeccanici — rappresenta una fondamentale svolta sindacale*».

«*Infatti* — prosegue il comunicato — *il riconoscimento diritto del sindacato alla contrattazione a livello aziendale elimina ogni precedente impostazione di tipo paternalistico od aziendalistico e stabilisce le premesse per nuovi rapporti nell'azienda. Tale aspetto di fondo è stato volutamente ignorato dalle altre organizzazioni*».

Specchio dei tempi

Il direttore dell'ufficio postale di Cogoleto vi indica la via della felicità: ma occorrono 6 milioni e mezzo - Torino o Juventus per noi pari sono «Mi alzo alle 5,30 e alle ore 24, stanco morto, vado a dormire» - Speriamo di mai commettere errori più gravi - Il braccialetto dell'amore

Un lettore ci scrive da Cogoleto:

«In ritardo rispondo a "Chiede consigli un impiegato di banca". Quanti avrebbero una bella villetta con giardino e frutteto con 6 milioni e mezzo e con sicurezza di non spenderli tutti. Con sei milioni e mezzo che bella villa con due alloggi, doppi servizi, riscaldamento centrale ed un bellissimo orto, giardino e frutteto. Altro che 16 milioni per un piccolo appartamento. Tutti vogliono la città, tutti deprecano la confusione e il baccano, nessuno vi si distacca, anzi lo cerca. Perché non scegliere una bella zona di paese di campagna, vicino alla ferrovia, allo stradale, a qualche fiume, con acquedotto, corrente elettrica, vita tranquilla, sole, aria, in terreno collinare per godersi le quattro stagioni, essere vicini a qualche centro cittadino, e ad un'ora di treno dal mare?

«Il paese, zona depressa, non confusione, generi alimentari a prezzi più accessibili e quelli locali a prezzi irrisori, senza sofisticazioni: più nessuno vuole quello? Ebbene quel signore exbanchiere se vuole vedere coi propri occhi, se vuole sentire i prezzi delle costruzioni, ecc. ecc., mi scriva e io ben volentieri lo accompagnerò nel paese che gli indicherò e gli farò toccare con mano che con 6 milioni e mezzo si è ricchi, ricchissimi (e probabile sindaco del paese, se lo vuole fare). Si tratta di un paese in Piemonte, ai confini della Liguria, fra le provincie di Asti, Alessandria e Savona. Io provvisoriamente abito a Cogoleto (prov. di Genova). Il mio indirizzo:

Pietro Luigi Reverdito
Direttore Ufficio Postale
Cogoleto (Genova)

Una lettrice ci scrive:

«Sono assai spiacente e indignata che un giornale quale tu sei permetta ai tuoi giornalisti sportivi di trovare sempre qualcosa da ridire sul sodalizio granata. Qualsiasi cosa faccia non è mai fatto bene: sempre critiche su critiche, mai una volta che legga un articolo sul "granata" che sia mosso a lode. Sempre cattiveria, sempre una punta di malignità: perché questo?

«Che colpa abbiamo, noi torinesi, se siamo più affezionati al "Toro"? C'è poi Vittorio Pozzo: se scrive lui, non trovi altro che malignità. Digliela tu, caro giornale, che guardi la sua Juventus, com'è ridotta, il presidente dimissionario, e altri ancora. Guardi il disordine e la confusione che c'è in questo sodalizio quest'anno: giocatori che non vanno d'accordo fra di loro, l'invidia che regna tra dirigenti e giocatori. Se i tuoi giornalisti si guardassero attorno, credo che non avranno solo sempre da scrivere male del Torino. Digliela, cara Stampa, mi farai cosa molto grata. Continuando così, mi dispiace, ma mi devo convincere di perdere l'affetto che nutrivo per te. Sai cosa mi dico sempre? Finito l'anno, non mi abbono più. Sono stufa di leggere malignità sulla mia squadra preferita. Non solo a me dispiace, ma alla maggior parte dei torinesi. E ti prego, fammi contenta: guarda tu cosa scrivono i tuoi cronisti sportivi, non permettere che malignino sempre sulla squadra che porta il nome della nostra città».

Una tua affezionata lettrice

Un lettore ci scrive da Bussoleno:

«Caro e amato "Specchio", gradirei dare una risposta a quel signore di S. Mauro di cui hai pubblicato la lettera il 21 scorso.

«Caro signore, lei dice che guadagna 80.000 lire al mese ed ha moglie e 3 figli, che si alza al mattino alle 4,30, non si diverte e si sta costruendo una casa. Ebbene, io guadagno, con tre assegni (moglie e due bambini) la stessa cifra che guadagna lei e per 7 giorni alla settimana mi alzo alle 5,30 per venire a lavorare a Torino alle 8. Rientro a casa alle 19, mangio cena di corsa e parto a lavorare, ma non per costruirmi la casa... Purtroppo non so fare il muratore! Anche se non faccio lavori manuali, le assicuro che non riesco ad andare a letto prima delle 24 e arrivo a casa stanco morto. Questo perché? Perché devo tirare avanti! Anche con tutti questi sacrifici e rinunce, di questo passo la casa non riuscirò mai a costruirla. Come posso tirar fuori un milione per il terreno? E ciò che ci vuole per costruire? Si noti che io non possego nulla e tanto meno i miei genitori e ancor meno i miei suoceri.

«Voglio concludere dicendo al signore di S. Mauro che col solo lavoro, un operaio od un piccolo impiegato, oggi non riesce a costruirsi una casa, salvo che non vada a bruciare l'erba delle banchine stradali (perché nei campi non si può...) e le ottantamila lire le depositi in banca. Sono sicuro che nessuno conosce la disperazione-casa come la conosco io».

Ugo Zedda

Un lettore ci scrive:

«Se La Stampa, alla quale sono abbonato, pubblicherà questa lettera mi convincerò che è davvero un giornale onesto, che riconosce i propri errori. Stampa Sera, nel numero di lunedì 23 luglio, iniziò, in "prima" pagina, l'articolo sul "Telstar" con queste parole: *Oh, come Giulio Verne sarebbe stato felice se avesse potuto aggiungere a "Le meraviglie del duemila" ecc. ecc.*

«Io direi: "Oh, come Emilio Salgari sarebbe stato triste se avesse potuto sapere che un suo romanzo sarebbe stato attribuito a Verne!". Perché *Le meraviglie del duemila* è di Salgari; non esiste romanzo di egual titolo del Verne!».

Dr. Guido Strumia

Una lettrice ci scrive:

«Tu che sei la voce umana per mezzo della quale degli sconosciuti possono comunicare tra loro, ti prego, dammi il tuo aiuto! Sei l'unico filo di speranza che mi resta per tentare di raggiungere una persona che non conosco e che certamente mai avrò la ventura di incontrare per dirle la mia angoscia.

«Questa persona è in possesso di un braccialetto d'oro che ho smarrito mercoledì sera, 18 luglio, nei pressi delle vie Garibaldi, Bertola, Cernaia o al capolinea del tram n. 8 a Sassi, o ancora nella zona di via Asti. Era molto bello, ma soprattutto era tutto ciò che mi rimaneva di un periodo della mia vita troppo caro al mio cuore perché possa rassegnarmi a non più averlo con me.

«Alla persona che l'ha trovato, chiedo comprensione e generosità pregandola di farmelo avere tuo tramite, o di farmi sapere dove eventualmente potrei trovarlo, mentre desidero assicurarla che saprò a mia volta esserle riconoscente. A te, caro "Specchio dei tempi", le mie parole non sanno dire la mia gratitudine infinita».

Segue la firma

Per le famiglie di Sauze di Cesana

Un gruppo di tecnici degli uffici (Tecnici vetture - Fiat Mirafiori), L. 23.500; I condomini e inquilini stabile via Ormea n. 109, 21.300; Dipendenti sede centrale Sei - Torino, 20.000; L. G. Ch., 10.000; C. M., 1000; C. R. B., 5000; A. A. A., 1000; Nel X anniversario della morte di Edrige Paovini, 6000; Augurando una migliore sistemazione, 2000; Famiglia D' B., 5000; N. N., 4000; Famiglia Orestia, 1000; Tino, 2000; Un gruppo di impiegati Direz. Generale Riv, 5500; N. N., 2000; Una che ama le montagne e i montanari, 2000; E. V. D. - Delva, 2000; A. e G. in memoria del caro Andreino, 5000; Gin - Ma, 1000; F. M. in memoria dei miei cari Berton e Pusiderre, 1000; Carlo e Maria, 2000; N. N., 5000; In ricordo dei miei defunti - Ajmo, 1000; Ermanno e Lina Poletti, 5000; Vaglienti, 5000; Due fratellini, 2000; C. C. F., 1000; M. M., 3000; Mario Sappa - Lucerna, 1000; Giammaitella Teresa, 5000; Piera G. - Bologna, 2000; Sorelle R. C., 10.000; In onore e memoria della Madonna Consolata, 1000; D. V. S., 2500; Elena Meliana, 1500; La pensionata D. M., 2000; Una pensionata torinese, 5000; Ina G. Gambero, 1000; In memoria della sig.ra Piera Persod Levi, 10.000; Gilda Donnaiulo, 500; A. C. - Torino - Biella, 10.000; Guiot Bourg Ernesto - Portofino, 5000; Moglia Teobaldo, 1000; Angela - Elvezia, 1000; Alfredo, 2000; Michele Sekawin, 3000; Passet Carlo, 2000; Una mamma, 2000; F. di Meana, 2500; Pensionanti e proprietari pensione «La Primula» - Mezzenile, 11.000; Un giovane amante della montagna - Pinerolo, 2500; Un vecchio combattente del 2° Alpini: è giunta l'ora della solidarietà scarpona, 5000; Enricangelo, 2000; La zia di Enricangelo, 1000; Famiglia Negro, 1000; Santior, 1000.

Totale L. 236.760. Totale precedente L. 2.070.750. Totale generale L. 2.307.510.

Come sarà il Regio

Nel teatro lirico 2300 posti, e in quello sotterraneo 625 - I lavori inizieranno in autunno - L'inaugurazione prevista per la stagione '65-'66 - Tecnici a Salisburgo per risolvere i problemi acustici

«Approvata la ricostruzione del teatro Regio dal Consiglio comunale, manca solo più la ratifica della delibera da parte della Giunta provinciale amministrativa — ci ha dichiarato ieri il sindaco ing. Anselmetti. — *Appena l'avremo, potremo appaltare i lavori per l'esecuzione. Contiamo di incominciare l'opera entro il prossimo autunno».*

L'assessore ai lavori pubblici, prof. Garabello, ha confermato questo programma. «*La durata dei lavori è prevista in tre anni e mezzo circa* — egli ha detto. — *Per il primo lotto di opere (2 miliardi e 57 milioni) attingeremo al mutuo di 3 miliardi già accantonati sul bilancio municipale dello scorso anno, per il resto, il Comune stipulerà un nuovo mutuo*».

Come verrà divisa la spesa? Per le opere murarie, 2 miliardi e 630 milioni; impianto idraulico-sanitario e antincendi 120 milioni, impianti elettrici e meccanici 900, rifiniture e arredamenti 750, impianto di acclimatazione 850, opere d'arte 245, ecc. L'intero complesso misurerà 257.700 metri cubi; nel teatro lirico i posti saranno 2300: platea 506, palchetti 256, prima balconata 639, «barcacce» 157, seconda balconata 745. Il teatro sotterraneo di prosa avrà 625 posti: «*Costerà da solo circa 2 miliardi* — ha spiegato il prof. Garabello presentando il progetto degli architetti Morbelli e Morozzo della Rocca — *perché esige scavi e nuove strutture per complessivi 57 mila metri cubi. Il teatrino costituisce un fatto nuovo nel suo genere e sarà variamente utilizzabile. Se si pensa che il teatro di Salisburgo è stato ricostruito tra il '55 e il '60 con una spesa di 630 milioni di scellini (circa 5 miliardi e 700 milioni di lire), si comprende come il finanziamento per il nuovo Regio sia elevato ma non eccessivo*».

Il boccascena del teatro lirico sarà di 16 metri, allargabile a 24 (il doppio del Teatro Nuovo) ed alto metri 12,50; quello del teatrino di prosa sarà largo 11 metri e mezzo (quello del Carignano è 7,80) e alto 8. Se l'esterno del nuovo Regio si presenterà assai moderno, all'interno seguirà una linea tradizionale, pur con accentuazione d'avanguardia: palchi a platea, velluti rossi, stucchi e dorature solo per le tasce intermedie, ed infine un grande lampadario circolare in cristallo «*che costituirà l'elemento di saldatura all'insieme dell'intera composizione decorativa*» ha concluso il prof. Garabello.

I problemi acustici saranno ancora oggetto di ulteriore studio: i tecnici si recheranno anche a Salisburgo durante il festival musicale, e si gioveranno di tale esperienza. Tutto previsto, invece, per i servizi generali, con toilettes e guardaroba per ogni ordine di posti.

Bar e tavola calda saranno disponibili sul lato verso la piazzetta dell'Archivio di Stato: verso via Verdi sarà allestita la sala di audizione o di prova per i cantanti, sotto il palcoscenico si troveranno invece la sala di prova per l'orchestra e i locali per le masse e le comparse; tutt'intorno i camerini per gli artisti, laboratori tecnici, ecc. Grandioso il *foyer* o ridotto, verso piazza Castello: servirà anche come locale di rappresentanza, per mostre e conferenze, con una soprastante «galleria-museo».

In ritardo i treni dalla Francia

In seguito all'incidente ferroviario avvenuto lunedì pomeriggio nei pressi di Digione, tutti i treni provenienti da Parigi sono giunti a Porta Nuova con ritardi variabili dalle due alle quattro ore. Sul luogo della sciagura il transito è ancora interrotto e un servizio di pullman provvede al trasbordo dei passeggeri. Si ritiene che la linea possa essere riattivata in mattinata.

150 milioni del Comune all'ospedale S. Lazzaro

Si è riunita ieri in Comune la commissione ospedaliera presieduta dal prof. Jona, assessore all'igiene e sanità. Sono state esaminate le richieste dell'ospedale dermatologico S. Lazzaro ed è stato deciso di concedere un contributo di 150 milioni.

La somma verrà versata dal Comune in tre esercizi e servirà per la sopraelevazione di due reparti con l'aumento di 60 posti letto. Il contributo disposto dalla commissione ospedaliera consentirà inoltre al S. Lazzaro di attrezzare reparti di chirurgia plastica, di radioterapia e di aprire una sezione per la cura degli ustionati.

In fin di vita un bimbo di nove anni travolto da un'auto in corso Francia

Gioca su un prato davanti a casa con lo zio tredicenne - La madre lo chiama dalla finestra per il pranzo - Attraversa la strada di corsa ed è investito da una macchina che arriva da Rivoli

Ancora una sciagura in corso Francia. Non passa giorno senza che la cronaca non debba registrare incidenti gravissimi, spesso mortali sulla strada che unisce Torino a Rivoli e che è, in tutte le ore, battuta da un traffico eccezionalmente intenso e veloce. La vittima di ieri è un bambino di 9 anni che ora si trova all'ospedale in fin di vita.

Mezzogiorno. Borgata Paradiso. In un prato che è di fronte allo stabile n. 72 vi sono due bambini: il tredicenne Nazzareno Papi e il piccolo Dario Ponzuoli di 9 anni, suo nipote. Guardano una falciatrice in azione. Ad un tratto da una finestra del n. 72 s'affaccia la madre di Dario, Maria Rosa di 30 anni (che è sorella di Nazzareno) e grida «venite a casa a mangiare!». I due obbediscono, s'accingono ad attraversare il corso che in quel momento è congestionato di macchine.

Come esattamente sia avvenuta la disgrazia non si sa. Arriva da Rivoli la «1100» guidata da Fernando Bernabini, 27 anni, corso Brunelleschi 48. Pare che Nazzareno si sia fermato e che Dario invece abbia proseguito inoltrandosi bruscamente verso il centro della strada. Il Bernabini, che non procede a velocità elevata, se lo vede davanti, frena di colpo ma, data la minima distanza, l'investimento è inevitabile: il bambino viene urtato in pieno e scaraventato venti metri più in là.

Lo stesso automobilista si precipita a soccorrerlo: il piccolo è sanguinante, intontito, ma ancora cosciente. E subito chiede «Lo zio s'è fatto male?». Il Bernabini lo trasporta a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria. Lo accolgono i dottori Cuzzupoli e Manca che, dopo le prime cure, lo fanno ricoverare nel reparto del prof. Re. Preoccupanti le condizioni: frattura cranica, commozione cerebrale, contusioni varie; prognosi riservata.

Intanto la notizia giungeva alla madre che stava apparecchiando la tavola, ignara di tutto. Il nonno, seduto al balcone, continuava a dire: «Vedo della gente ferma... dev'essere successa una disgrazia...»; e in quello, piangente e stravolto, arrivava Nazzareno. La madre correva al Maria Vittoria, seguita poco dopo dal padre, Eugenio di 33 anni, che era in fabbrica. La famiglia Ponzuoli è arrivata a Torino in maggio, proveniente da Monte Amiata di Siena.



Dario Ponzuoli

Operaio ha un braccio strappato da una cinghia di trasmissione

L'operaio Antonio Serrao, 25 anni, via Fiano 10, dipendente della ditta Musso e Baldan di via Pacini 49, ieri pomeriggio era intento al suo lavoro quando veniva afferrato per il braccio sinistro da una cinghia di trasmissione. Prima che qualcuno riuscisse a fermare la macchina, l'arto del giovane veniva maciullato. Con una autoambulanza dei vigili del fuoco l'operaio era trasportato al Maria Adelaide, dove i sanitari gli amputavano il braccio all'altezza del gomito.

Colonia Fiat di Sauze d'Oulx. — La Fiat comunica che le bambine partite il giorno 24 corrente per la Colonia montana di Sauze d'Oulx sono giunte felicemente a destinazione.

"I VALDESI SONO TUTTI RIBELLI,,

Le valli della libertà

«I valdesi sono tutti ribelli», diceva stizzito un ufficiale repubblichino durante l'interrogatorio dell'operaio Jean Rivoir. In realtà, l'impegno delle valli valdesi nella Resistenza fu, se non totale, eccezionalmente largo. E non a torto qualcuno — che valdese non era — definì questa zona del Pinerolese come «le valli della libertà».

Facile, addirittura ovvio è scorgere le ragioni storiche di questo singolare impegno di tutto un popolo nella lotta contro i fascismi: una tradizione di gelosa indipendenza, e di lotte intrepide per conservarla o riconquistarla, la tensione morale che è propria di ogni minoranza religiosa, perfino una secolare esperienza di guerra popolare, «partigiana». I colli a cui si affacciarono i valdesi, nel «glorioso rimpatrio» del 1689, sono quelli stessi su cui salirono, durante i feroci rastrellamenti, le bande del 1944. Stabilire un collegamento ideale tra questi fatti intervallati da secoli, non è un artificio retorico.

Chi poi volesse vedere le cose più da vicino per rendersi conto di questo risoluto scendere in campo dei valdesi, non dovrebbe trascurare l'opera di preparazione culturale e morale svolta da uomini come Giovanni Miegge, il pastore di Massello, che con le sue riviste, «Conscientia» e «Gioventù Cristiana», e il suo apostolato, raccolse attorno a sé un gruppo di giovani che più tardi si sarebbero tutti gettati nella Resistenza (e alcuni, tra i migliori, vi caddero da prodi, o ne uscirono mortalmente stremati).

Miegge insegnava che la fuga dal mondo non era purezza evangelica, ma viltà; che il cristiano non deve sottrarsi alle sue responsabilità terrene. L'uomo, diceva, non può scindersi in due elementi: qui il cristiano, là il politico. Questi giovani riuniti attorno a Miegge si collegavano al moto di rinnovamento morale del protestantesimo, promosso in Germania da Karl Barth. E c'era in loro la fierezza combattiva di un Niemöller.

Furono questi nostri «barthiani» a gettare il seme della Resistenza, ad arare il campo. Ma bisogna anche dire che il campo era straordinariamente fertile. I valligiani — contadini, operai, borghesi — risposero all'appello dei loro pastori, dei loro intellettuali; riconobbero nella loro voce l'antico comandamento dei padri. Senza questa istintiva adesione dei semplici, la Resistenza nelle valli del Pinerolese non avrebbe avuto tanta ampiezza.

Fra i pastori e i giovani intellettuali da un lato, e la gente minuta dall'altro, e quasi anello di congiunzione fra i primi e la seconda, spicca la caratteristica figura di Jacopo Lombardini, che oggi Salvatore Mastrogiovanni ci rivela in una commossa biografia. («Un protestante nella Resistenza», della Nuova Italia). Era nato nel 1892 a Gragnana, nel Carrarese, fra i poverissimi cavatori di marmo delle Apuane. A fatica, tra il penare e il morire della sua gente, aveva studiato, e campava di lezioni private. Repubblicano e mazziniano, fu interventista, e fece di tutto per combattere in prima linea. Ma non ci riuscì; e anche questo fu un intimo rovello per lui, gli diede il senso amaro di una giovinezza perduta, di una vita fallita.

Dopo la guerra, non si piegò al fascismo; e nella sua Carrara fu bastonato a sangue. Una crisi religiosa lo avvicinò al protestantesimo. Studiò due anni a Roma, ma non divenne pastore. Tornò a Carrara, a dar lezioni e far propaganda evangelica tra gli umili. Non rinnegò mai l'insegnamento mazziniano, né la fede antifascista. Viveva semplice tra i semplici. Poco prima dell'ultima guerra, si stabilì a Torre Pellice. E qui, finalmente, gli parve di toccare la terra promessa. Così salutava le valli valdesi: «*Vi ho amato ancor prima di conoscervi: amato per la vostra storia che mi parlava di fede e di ardimento... Sono venuto a voi come un pellegrino va ai santuari della sua fede*».

Era, o piuttosto sembrava, l'approdo sereno, la quiete dopo una vita grama e tempestosa. I giovani si accostavano fiduciosi a questo cinquantenne, che parlando di Mazzini e della Bibbia li educava all'antifascismo. Ma l'armistizio dell'8 settembre propose anche a lui, perentorio, il dovere dell'azione. E non esitò. Salì in montagna senz'armi, come «cappellano» laico dei valdesi, e commissario politico delle formazioni «Giustizia e Libertà». I partigiani lo vedevano comparire allampanato e un po' curvo, sorridente, con una Bibbia in mano.

Egli stesso ci lasciò scritto, in alcune lettere e in frammenti di diario, che cosa lo avesse spinto lassù tra i monti. Prima di tutto, l'insofferenza del dominio tedesco, il disprezzo per la repubblica di Salò («una burletta e un'infamia»), la condanna di «ogni sopruso, ogni prepotenza, ogni dominio dell'uomo sull'uomo», come dell'ignavia degli indifferenti, degli «astenuti». Ma anche, così confidava alla sorella, il prepotente bisogno di *fare un po' di bene*.

Solo che per lui la predicazione evangelica, il fare del bene, si risolveva sempre in un incitamento all'azione, ad adoprarsi per creare un mondo migliore, più libero e più giusto. Una sera, in una stalla, nel predicare alla banda di Bobbio Pellice, ricordò le parole di Gesù davanti alla tomba di Lazzaro: «togliere via la pietra!». E spiegava: «*Occorre che ciascuno, per quanto può, lavori a togliere la pietra che chiude il sepolcro*». Nelle sue parole infiammate, c'era un fervore mazziniano ed evangelico insieme: «Voglio intorno a me quelli che soffrono, che lottano e che sperano».

Era anche un uomo mitissimo, che praticava la virtù cristiana del perdono. Dopo la crisi economica del 1930, aveva sfamato, a Carrara, uno dei suoi manganellatori di alcuni anni prima. Così ora volle mettere in salvo una spia repubblichina destinata alla fucilazione.

Si sentiva fraternamente vicino anche ai giovani di altre fedi, cattolici ed ebrei. Bellissima la poesia che scrisse per la morte di Sergio Toja, con l'accenno al comune destino umano, alla comune resurrezione dopo il martirio. Arrestato con Emanuele Artom durante un rastrellamento, fu come lui orrendamente seviziato. Condotto al carcere di Torino, e di qui a Fossoli, si spense nel lazzaretto di Mauthausen, il 25 aprile 1945. Un compagno di giaciglio lo ricorda nei suoi ultimi giorni «incredibilmente lungo e magro, le gambe piegate, i talloni sotto le cosce, nello sforzo evidente di sottrarre ai suoi compagni il minor spazio possibile», mentre parlava ad alcuni giovani di letteratura e di poesia.

Così questo modesto figlio di cavatori di marmo delle Apuane ha preso il suo posto nella storia della Resistenza nelle valli valdesi, umile e forse inconsapevole seguace dell'insegnamento barthiano, accanto ad altri protestanti che conoscemmo e che ci furono cari. Come Francesco Lo Bue, professore e pastore, che tanto ascendente ebbe sui giovani; o l'ingegnere Willy Jervis, che prima di venir fucilato sulla piazza di Villar Pellice lasciò cadere ai piedi del muro una piccola Bibbia, sulla cui copertina nera aveva inciso con uno spillo queste parole destinate alla moglie Lucilla: «*Non compiangermi e non chiamarmi "povero". Muoio per aver servito un'idea*».

A. Galante Garrone

NEL RICCO BRASILE, OGNI ANNO MUOIONO A MIGLIAIA PER LA CARESTIA

I vaqueiros fuggono per fame dal tragico Nord-Est ma rimpiangono nelle città l'anarchia del deserto

L'intero Nord brasiliano, tramontato impero dello zucchero, è in decadenza; tuttavia la natura tropicale assicura la vita ai discendenti degli schiavi negri - L'orrore incomincia a 50 chilometri dalla costa, sul «sertan» assetato, grande sette volte l'Italia, dove resistono soltanto gli alberi spinosi e magri pascoli - Basta qualche mese di siccità perché muoiano le povere mandre e gli uomini soccombano all'inedia: anche in tempi normali, solo metà dei nati sopravvive - Rio, San Paolo, Santos, hanno bisogno della manodopera a buon mercato ed accolgono i «nordestinos» affamati; ma li guardano con disprezzo e diffidenza

(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, luglio.

Gruppi di straccioni silenziosi e macilenti sostavano nel sole caldo a guardare con occhi opachi gli allegri bagnanti di Copacabana. Pensavo fossero delusi monconi delle code quotidiane dinanzi ai negozi di alimentari che hanno ricevuto piccoli rifornimenti di zucchero, riso e fagioli; oppure inerti curiosi delle bizzarrie offerte da una compagnie cinematografica italiana, di cui fanno parte Sylva Koscina e Walter Chiari, che si preparava a girare alcune scene del film «Copacabana Palace», ennesima e falsa trasposizione di un Brasile carnevalesco, sensuale, felice. Se quegli uomini avessero sospettato le qualifiche che gli attribuivo mi avrebbero ucciso, e la loro tremenda infelicità li avrebbe giustificati.

Erano emigranti del Nord-Est, ed è sufficiente pronunciare questi aggettivi per provocare nei brasiliani un senso di disagio, che potrebbe anche essere rimorso. C'è ormai una vasta letteratura sulle regioni settentrionali del Brasile, da cui partì la conquista coloniale dell'immenso paese ed ora sprofondate in una tragica decadenza. C'è il Nord-Est turistico di Bahia e Pernambuco, lembo d'Africa nero passato in America sul ponte di cadaveri che la tratta degli schiavi ha gettato attraverso l'Atlantico e c'è il Nord-Est del sertan, l'altopiano settentrionale vasto sette volte l'Italia, il «poligono della siccità», terra flagellata da periodiche carestie, dove la morte per fame è realtà quotidiana.

Terra grassa e umida quella di Bahia, che genera la canna da zucchero, i dolci frutti equatoriali e le sensuali mulatte dallo sguardo passionale. Tutto è dolce a Bahia, fin le canzoni sembrano intrise di zucchero, e basta il rullar di un tamburo per scuotere nella popolazione (circa il 72 per cento sono negri e mulatti) le mai dimenticate suggestioni dell'Africa. Per le vie di Salvador, la capitale di Bahia, avanza una negra solenne come una buia canefora, reggendo sul capo un cesto da cui traboccano manghi, banane, papaie, aguacate, ananassi. Potrebbe essere l'immagine di una prosperità felice, ed è l'aspetto del dramma di Bahia, così decaduta che non produce nemmeno zucchero sufficiente per i brasiliani dopo aver addolcito la bocca di mezzo mondo.

Cinquanta chilometri verso l'interno, il paesaggio si trasforma in allucinazione. Agli alberi che affondano nella terra grassa ed hanno fronde fin nere per l'intensità del verde, succede la caatinga, la foresta bianca del sertan, regno del cactus e degli alberi spinosi tra cui si aggirano mandre di buoi e vacche fameliche, i vasti occhi imploranti l'umidità di una pozzanghera cui accostare il muso spaccato dalla sete.

E' il dominio sconfinato degli ossificati vaqueiros nomadi, chiusi in corazze di cuoio per difendersi dagli alberi spinosi, ostili, tra cui spingono le mandre a pascoli disperati. In basso, verso l'oceano, c'è la polposa civiltà dello zucchero, gonfia, sensuale, senza pregiudizi; qui sul sertan desolato c'è l'ossuta civiltà dei vaqueiros castissimi e dei cangaceiros, i banditi d'onore che corrono nel vento col tricorno di cuoio sul capo ad amministrare la propria giustizia secondo concetti poco dissimili da quelli mafiosi.

Bahia e Pernambuco hanno subito gravi tracolli con la crisi dello zucchero, ma non conoscono gli atroci morsi della fame che attanagliano i visceri degli abitanti del Ceará e del Maranion dove, quest'anno, la siccità è incominciata in anticipo provocando carestie atroci. Un noto scrittore brasiliano dice di queste regioni: «La morte domina l'intero Nord-Est; essa è sempre presente, vaga su ogni paese, fa parte della loro esistenza». Le condizioni di vita sono tanto grame che in molti villaggi un bambino su due muore prima di aver compiuto un anno di età e quando sopraggiungono gli anni di carestia, la falcidia non è inferiore anche fra gli adulti. Nel 1877, tragicamente famoso, nello stato di Ceará morirono di fame oltre mezzo milione di persone, metà della popolazione.

Da allora, le carestie si ripetono quasi annualmente, anche se non con così paurose conseguenze. Quest'anno, i 113 giorni di pioggia che i meteorologhi prevedono nei consueti quattro mesi, da marzo a giugno, si sono ridotti ancor più e l'esodo dei nordestini verso le felici città del sud, Rio, San Paolo, Belo Horizonte, Santos è incominciato con molto anticipo. Li osservavo mentre, a piccoli gruppi compatti, quasi a difendersi, guardavano con occhi spenti la folla gaia, lieta del suo benessere, che correva sulla spiaggia dorata di Copacabana, nel caldo sole invernale, e tentavo di immaginare i pensieri di quegli ossificati vaccari che la sete e la fame spingono lontano dalla terra inospitale in cui sono nati, e che essi amano forsennatamente, a cercare lavoro e vita nel Brasile ricco e felice.

Non si può stabilire quanto sia spontaneo quest'esodo dal Nord-Est e quanto favorito da una «tratta» di nuovo genere di manodopera a buon prezzo. Le migrazioni dal Nord-Est hanno un nome spregevole, i brasiliani le chiamano pau de arara, letteralmente «gruccia del pappagallo»: forse per le transenne che dividono in stazzi lo spazio esiguo dei camions che trasportano gli infelici attraverso la sitibonda caatinga, trasformata in un deserto di polvere. In genere, i brasiliani non amano i nordestini, forse perché furono separatisti furiosi e minacciarono l'integrità nazionale con alcune rivolte conclusesi in carneficine. C'è nel Brasile ricco e felice una violenta prevenzione per gli uomini del Nord, genericamente definiti cangaceiros, cioè banditi.

A Rio, San Paolo, Belo Horizonte, Santos, hanno bisogno di manodopera a buon mercato, ma guardano con diffidenza il periodico arrivo dei nordestini, che solitamente finiscono nelle favelas immonde ad alimentare la già fiorente malavita. Dimenticano volentieri, nelle beate città del benessere, che i grattacieli di Rio e San Paolo, ed il delirio avveniristico di Brasilia, sono cresciuti per la solerte operosità dei nordestini, cioè degli uomini meno adatti a inserirsi in schemi sociali ben definiti perché avvezzi alla quasi anarchica libertà dell'immenso sertan flagellato dalla siccità. I nordestini abbandonano i loro villaggi quando non ci sono nemmeno più radici commestibili nella terra riarsa e spaccata, quando l'intera landa è disseminata di tetre carcasse delle mandre uccise dalla sete.

Nel 1951 sono emigrati verso il Sud 290 mila nordestini, e nei primi mesi di quest'anno le partenze sono avvenute al ritmo di quaranta mila emigranti al mese. Non tutti si fermano nelle grandi e popolose città, molti ritornano alla desolata caatinga appena messo insieme il gruzzolo per comperare alcune mucche, un bue, un cavallo, perché continuano a sperare che il cielo si stanchi della sua aridità, sparga alfine pioggia regolare e benefica. Un anno dopo ripartono sulle «grucce del pappagallo» dopo aver veduto morir di sete gli armenti comperati con fatiche e privazioni. Molti, invece, si stabiliscono definitivamente nelle grandi città: San Paolo, Rio, Santos si sono gonfiate di popolazione con queste massicce migrazioni di nordestini famelici che creano problemi sociali, soprattutto di abitazione, pressoché insolubili.

Nel 1950 a Rio le favelas erano quasi sconosciute; oggi, circa un milione di persone, un terzo della popolazione, vivono nella tragica promiscuità delle baracche immonde. San Paolo non conosceva le favelas fino a pochi anni addietro; oggi, oltre che per i giganteschi grattacieli, può vantarsi anche del più grande successo librario, e non soltanto brasiliano, quel Quarto de despejo (la «camera dei rifiuti») in cui la negra straccivendola Carolina Maria de Jesús ha elencato le sue atroci esperienze e le abbiette miserie della favela Canindé, in cui viveva fra tanti nordestini disperati come lei.

I sommovimenti sociali provocati dalle fitte migrazioni dal Nord-Est alterano anche la topografia razziale del Brasile, quasi tutto nero a settentrione, quasi interamente bianco nel meridione. Dalle terre dello zucchero calano ogni anno verso Rio e San Paolo schiere sempre più folte di negri che portano nelle grandi città, fiere della loro pelle bianca, le usanze molli e sensuali del Nord sub-equatoriale, il piacere per il canto, la danza, e l'attaccamento alle erotiche liturgie africane.

Il rimescolio etnico che agita il Brasile potrebbe rivelarsi benefico, l'assenza di pregiudizi razziali fissata nella Costituzione può diventare effettiva anche sul piano dei rapporti umani; tuttavia i responsabili non possono assistere allo spopolamento di interi Stati e qualche iniziativa è stata avviata, soprattutto nel sertan, per correggere l'inclemenza del cielo, creare posti d'acqua ed impedire la barbara epopea della «gruccia del pappagallo». Gli sbarramenti sul fiume San Francisco, la perforazione di pozzi sempre più numerosi per irrigare il deserto con canali che partono da laghetti artificiali, dovrebbero ancorare la popolazione attorno alle oasi, garantirla contro lo spettro della carestia. Ma sono ancora insufficienti perché il sertan, desolato e sitibondo, genera più vite di quante ne uccida la fame.

Francesco Rosso

Sono stati arrestati

Due svizzeri in vacanza rubavano auto in Riviera

(Dal nostro corrispondente)

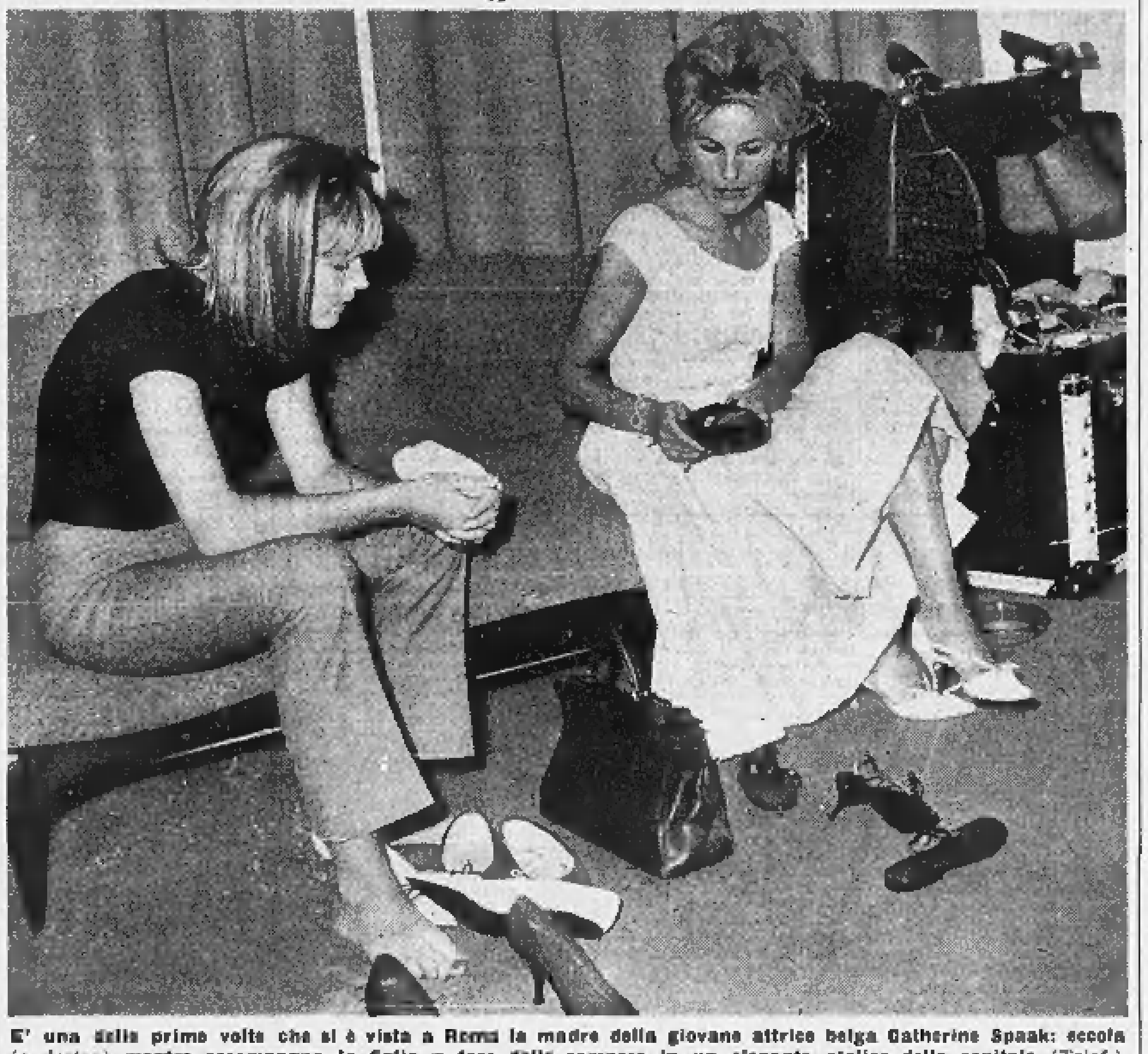
Savona, 24 luglio.

(m. f.) Due turisti svizzeri, autori di numerosi furti di auto, sono stati arrestati stamane dopo un movimentato inseguimento sull'Aurelia, nei pressi di Spotorno. Si chiamano Heinz Sommer, di 18 anni, e Riccardo Erni, di 18.

Una pattuglia della polizia stradale li ha scorti questa notte alle 3 mentre salivano con circospezione su una «Giardinetta» parcheggiata a Spotorno, nei pressi dell'Hotel Premuda. Alla vista degli agenti, i due svizzeri fuggivano con l'auto ma la pattuglia li inseguiva e riusciva a raggiungerli. Condotti in caserma, i due ragazzi hanno confessato di essere giunti in vacanza a Spotorno con una «500 C» rubata a Savona a Carlo Cenci, abitante in via [illegible] 5/6. Abbandonata la vettura del Cenci, gli svizzeri si erano impadroniti della «Giardinetta» targata Vercelli 35930, di proprietà di un vercellese in vacanza in Riviera.

Il Sommer e l'Erni sono stati [illegible] responsabili anche di altri furti compiuti a Genova ed in altre località della costa. L'Erni è stato trovato in possesso di una carta d'identità intestata a Giancarlo Ottaviani, residente a Genova. Sono stati denunciati per furto continuato e aggravato.

Tutti ammirano la figlia, ma anche la mamma...



E' una delle prime volte che si è vista a Roma la madre della giovane attrice belga Catherine Spaak: eccola (a destra) **mentre accompagna la figlia a fare delle compere in un elegante atelier della capitale** (Telef.)

NESSUNO STATISTA VIVENTE VANTA UN COSI' LUNGO DOMINIO

I 70 anni di Hailè Selassiè

Salì al potere nel 1916, quando l'irresponsabile nipote di Menelik stava distruggendo lo Stato etiopico - Nel 1930 divenne imperatore: con saggia pazienza, attraverso prove tragiche, ha consolidato l'unità del paese, gli ha dato le prime strutture moderne e scuole efficienti - La rivolta del 1960 rivelò le inquietudini dei giovani «leaders», ma anche il suo immenso prestigio: la lontananza non impedì al vecchio sovrano di salvare il trono quasi senza combattere

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 luglio.

Nel secolo scorso l'Etiopia ha avuto tre grandi imperatori. Quando nel 1868 un esercito inglese, guidato da sir Robert Napier, marciò sulla capitale e liberò i prigionieri europei del re Teodoro, questi non accettò la disfatta e si uccise. E sebbene la conquista britannica fosse avvenuta in modo civile e spedito, anche gli etiopi che avevano tratto benefici dalla scomparsa di Teodoro (un sovrano di straordinario valore, ma violento e impulsivo) non riuscirono a dimenticare la sconfitta del loro paese invincibile fino al 1896, l'anno di Adua.



Il Negus Hailè Selassiè

Il protagonista di questa vittoria fu Menelik II, considerato il fondatore dell'Etiopia moderna. Gli obiettivi essenziali della sua politica furono tre: la salvaguardia dell'indipendenza nazionale; il dominio definitivo sui vicini musulmani e sulle regioni pagane a sud; e infine l'eliminazione delle secolari tendenze disgregatrici fomentate dai grandi capi feudali.

Egli raggiunse i due primi fini, non l'ultimo. Il breve regno del suo primo figlio Lidj Iyasu fu disastroso e scosse l'impero dalle fondamenta. Per fortuna nel 1916, tre anni dopo la morte di Menelik II, il Ras Tafari — Hailè Selassiè — assunse il controllo effettivo del più antico Stato cristiano dell'Africa: prima come reggente e dal 1930, imperatore.

Hailè Selassiè I «il leone conquistatore della tribù di Giuda, eletto di Dio, re dei re d'Etiopia» ha finalmente raggiunto il terzo obiettivo della politica di Menelik combattendo le tradizionali forze regionali con la introduzione di una macchina amministrativa centrale — inevitabilmente lenta e burocratizzata — diretta da giovani ufficiali e governatori.

Selassiè ha retto il suo popolo per 46 anni: oggi che ha compiuto i 70 anni può vantare un governo più lungo (e per molti versi più notevole) di quello di qualsiasi altra personalità contemporanea.

E' stato più volte al centro degli avvenimenti mondiali e ha sopportato l'esilio, la guerra, la rivoluzione e i dolori personali con una dignità che non è venuta mai meno.

In due occasioni la sua politica centralizzatrice si è rivelata di peso decisivo per la salvezza dello Stato: durante l'occupazione italiana e, in circostanze ancora più drammatiche, nel dicembre 1960 quando sovrano della regione Scioa raggiunse Asmara e riguadagnò il suo trono minacciato dall'antica provincia rivale del Tigrè.

Qualsiasi cosa il futuro possa riservare, Hailè Selassiè ha dato al paese, per la prima volta nella sua lunga e tormentata storia, quell'essenziale coesione nazionale necessaria a superare i contrasti sociali e le sommosse regionali.

La politica dell'Etiopia, con Ras Tafari, ha perseguito tre scopi principali. Prima di tutto, l'istruzione.

Essa non è soltanto un fatto di prestigio ma un atto di fede a cui sono dedicati sforzi enormi con un fervore semplice e toccante. Ogni giovane etiope che studia all'estero è ricevuto dall'imperatore alla partenza e al ritorno. Naturalmente le scuole sono ancora troppo poche (e quale paese può dire di averne abbastanza?) ma il loro numero sta crescendo e — per secoli — gli istituti d'istruzione tenuti dagli ecclesiastici hanno mantenuto una certa tradizione letteraria.

Il secondo punto fermo è la fede nelle Nazioni Unite e nella cooperazione internazionale, benché la Lega delle Nazioni abbia abbandonato l'Etiopia proprio quando nel '35 il paese ne ebbe grande bisogno.

Il terzo principio, quello di un ordinato progresso che si concilii con il rispetto per le grandi tradizioni storiche del paese, ha permesso all'imperatore di governare quasi senza avversari per tanti anni, nonostante che le voci discordanti di una piccola «élite» abbiano negli ultimi tempi scosso la pace dell'impero.

I «leaders» di questa nuova opposizione sono morti o tacciono ma alcuni dei fini da essi propugnati sono stati raggiunti dopo i giorni tumultuosi del dicembre 1960. Senza dubbio quei giovani erano in buona fede, ma non tennero conto abbastanza degli interessi di tutto il paese e sfogarono la loro — comprensibile — impazienza con azioni disperate e crudeli.

Certo ci saranno presto novità in Etiopia. Nelle città non potranno coesistere ancora le attuali contraddizioni tra enormi ricchezze e la più completa miseria; il parlamento farà sentire sempre più la sua voce e i ministri dovranno assumersi responsabilità maggiori.

E può darsi che ci sia ancora tempo per lo sviluppo — durante il regno di Selassiè — di una monarchia costituzionale che tenga conto delle antiche tradizioni del paese. Ma nonostante i timori di azioni rivoluzionarie dei comunisti espressi da quei visitatori occasionali dell'Etiopia che dopo un soggiorno di pochi giorni, ritornano in Europa atteggiandosi a «esperti», l'Unione Sovietica non ha mai avuto serie speranze in Etiopia. Fino ad oggi — non è un paradosso — l'influenza della regina di Saba è più potente e reale che quella di Karl Marx e persino di Kruscev.

Da lungo tempo si è citata una frase di Gibbon per riassumere la storia dell'Etiopia: «Circondati da ogni lato dai nemici della loro religione, gli Etiopi dormirono per quasi 1000 anni, dimentichi del mondo da cui erano stati dimenticati». E se questo pericolo adesso è scongiurato il merito è dell'imperatore Hailè Selassiè.

Polemiche in Inghilterra sul vaccino anti-vaiolo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 luglio.

Una accesa polemica è esplosa oggi fra il ministero della Sanità ed uno dei più eminenti studiosi inglesi, il prof. George Dick, della Università di Belfast. Questi ha duramente attaccato la campagna avviata dal Governo per indurre i genitori a far vaccinare i bambini contro il vaiolo. Tale immunizzazione, secondo il Dick, non solo è inutile, ma può causare la morte di oltre venti infanti all'anno.

All'inizio dell'anno, come si ricorderà, alcuni pachistani vaiolosi introdussero il morbo in Inghilterra: la malattia si diffuse rapidamente ed uccise una ventina di persone. Tornò così ad imporsi il problema della immunizzazione obbligatoria, qui abolita nell'immediato dopoguerra. Molti ne chiesero la restaurazione, molti vi si opposero. Il Governo, nell'incertezza, decise di esortare i genitori affinché provvedessero volontariamente a far vaccinare le loro creature.

Oggi, al Congresso in corso a Belfast, George Dick ha tuonato: «Prima di lanciare queste campagne bisogna esser certi che i rischi presentati dalle immunizzazioni sono inferiori a quelli presentati dalla malattia. Il ministro, auspicando la vaccinazione di ogni bambino, chiede il sacrificio di almeno venti infanti ogni anno. Tale vaccinazione renderebbe immune soltanto il dieci per cento della popolazione».

Il ministero della Sanità ha risposto stasera definendo le opinioni di Dick «contrarie alle indicazioni più qualificate della professione medica». Il portavoce ha indi ricordato che «dei due milioni e seicentomila infanti sotto un anno vaccinati nell'ultimo decennio ventisette soltanto sono morti per effetto del siero: e che trenta sono state le vittime fra i quattro milioni di individui d'ogni età vaccinati nello stesso periodo». **m. ci.**

SPETTACOLI

Secondo successo piemontese a "Campanile sera,,

Chivasso ha di nuovo vinto

Schiacciante superiorità dei chivassesi nelle gare sportive femminili - Prossima rivale è la città di Torre Annunziata

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 24 luglio.

Chivasso ha vinto per la seconda volta Campanile Sera, superando Bardolino. Così questa industre e graziosa cittadina piemontese, che si inorgoglisce già per tre campanili storici, ne aggiunge alla lista altri 2, sia pure di diverso splendore. La gioia popolare esplosa, naturalmente, con canti, strepiti, applausi, è però materiata da un minor fragore dell'altra volta. Non è che la vittoria sia diventata ormai un'abitudine per i chivassesi e, come tale, meno elettrizzante, ma perché martedì sera la partita sembrava perduta e fu risolta all'ultimo momento come per un colpo di fortuna di dadi. E passiamo alla cronaca.

Chivasso e i paesi vicini si sono riversati al campo sportivo, sede di Campanile Sera, anche per gustare un po' di fresco dopo una giornata particolarmente afosa. Dato il recinto murato, è stato facile regolare l'afflusso, cominciato soltanto verso le ore 19. Transenne di tubi di ferro limitano la folla su tre lati dell'area sportiva, ridotta per l'incontro di foot-ball femminile Chivasso - Bardolino, cinque - donne - cinque, compreso il portierato. Al quarto lato del campo la tribuna per le autorità, il segretariato organizzativo; i pensatoi e belle ragazze decorative.

Circolano incuriosite le prime zanzare. Si affollano cartelli di incoraggiamento in italiano e in dialetto, semplici e illustrati. Un disegno surrealista vorrebbe far capire che Chivasso procederà a un'indigestione di bardolino (vino pregiato). Qualcuno è bizzarro, per esempio questo: «Se il sole sorride alla luna, solo Chivasso porta fortuna». Le prime zanzare hanno inviato messaggi alle loro amiche, che accorrono in massa. E' un piccolo banchetto di animali feroci.

Sul palco, tra la sapienza selezionata, hanno fatto salire il signor Lorenzo Fassino, 82 anni, che è il più vecchio portalettere della zona. Egli, come spiega il presentatore Walter Marcheselli, non è soltanto una fotografia del vecchio Piemonte, austero nel volto ed appassionato nel cuore, ma anche una enciclopedia vivente del posto, una specie di telefono d'urgenza in caso di bisogno. Il chiasso della folla somiglia a quello dell'altro martedì, ma si disperde nell'aria libera. Così si capisce benissimo la voce meccanica della Rai-tv, ma non ci si guadagna nulla: le zanzare moriranno di indigestione, questo è certo.

In attesa dell'ora H guardiamo i protagonisti. Difendono la scultura del Piemonte la fenolite (un materiale perfido, ci dicono, venuto su con la chimica per sostituire la creta ma che riesce soltanto a diffamarla) Claudia Sacerdote, Renato Ricci, Ferdinando Vigliano-Cossalino. Si batteranno per il cinematografo Ascanio Mazzi, Corrado Farina, Giorgio Piazzano. Nello sport l'elemento essenziale è rappresentato dal calcio femminile: abbiamo Maria Bruni, portiere (18 anni), Piera De Marchi, difesa (18 anni), Evelina Mattioli, attacco (23 anni), Graziella Bertolo, difesa e attacco (18 anni), Violetta Visentin (ma non è il nome vero), difesa e attacco (26 anni); in riserva, Nika Rossi (che possiede due lauree) e Tonina Rametta. Arbitro, Eugenio Musi, di Milano.

Arriva Bongiorno. Applausi. Sua lode della «fenolite», ormai ufficialmente «resina fenolica espansa». Dice che viene voglia di mangiarla. Ma non la mangia. Armatosi di un sacchetto, egli estrae a sorte un tema da «monumentare» in quarantacinque minuti. La sorte sceglie il «telespettatore».

Intanto entra in scena l'inquisitore di Bardolino per individuare un imbianchino fra tre chivassesi.

Sono tutti e tre sposati, tutti e tre tifosi della Juventus, ma uno soltanto è tenuto a dire la verità, soltanto la verità. Gli scultori continuano a tagliare. Verrà fuori un telespettatore senza testa? L'inquisitore di Bardolino si dibatte in un mestiere che «non conosce assolutamente». Ciò lo costringe a utilizzare gli ultimi trenta secondi per giocare d'azzardo subendone le conseguenze, e cioè perdendo. Chivasso 2, Bardolino 0. L'imbianchino di Chivasso si chiama Giovanni Audisio.

E' l'ora del calcio. Con regole solite, ma a campo sportivo ridotto. Cinque minuti di gioco effettivo. Chivasso ha i colori della Juventus, Bardolino è in rosso. Nove brune e una bionda. Saltellano tutte e dieci come giocatori professionisti. Grida violente di «Forza Juve!». Fiori di Chivasso a Bardolino. Via! Primo goal di Chivasso. Urla di giubilo. La «Juventus junior» preme contro Bardolino. Nuovo goal di Chivasso. Frenesia popolare. Terzo goal. Le voci si sgolano. Grida scandite di «Juve! Juve!». Finalmente un goal di Bardolino: 3 a 1. Ancora un soffio; alt. Qualche fischio.

Chivasso non ha ancora vinto lo sport. C'è il nuoto. La gara consiste in una gimkana sul lago, dove si tratta di superare certi ostacoli, entrare in cabina, cambiare costume, infine un'altra corsa per prendere un pallone e metterlo in un cesto. Vince Chivasso con estrema facilità per merito di Laura Conter e, se non abbiamo capito male, Luisella Loro.

Chivasso è quindi in testa per 3 a 0. Se l'azzecca nel monumento al telespettatore la gara è finita a suo vantaggio. I giudici, benigni, preferiscono Bardolino. Il concetto informatore delle due parti è identico: la televisione fa dormire.

Chivasso ha imitato il pensatore di Rodin facendolo cadere in uno stato letargico. Bardolino si è spinta più in là. Il telespettatore è trasformato in una mummia egiziana che però resuscita, cioè «riprende il cammino» — con il via di Bardolino». La giuria ha imputato Chivasso di «imitazione», ma Bardolino aveva spinto forse l'imitazione ancor più lontano arrivando alle mummie egiziane. Siamo a tre contro uno. Deciderà la cabina.

Chivasso e Bardolino sbagliano entrambi alla domanda da cinque punti (l'anno della prima pubblicazione dei «Miserabili»), sbaglia Bardolino sopra una colonia romana che colloca in Britannia mentre si doveva dire penisola iberica. Chivasso ignora la protagonista femminile di «Così è se vi pare» di Pirandello. Sia Chivasso che Bardolino indovinano che l'attuale duca di Windsor aveva il titolo di Edoardo VIII. A conti fatti abbiamo quindi cinque a testa. Chivasso e Bardolino beneficiano di tre punti; Chivasso trionfa.

Prossima rivale di Chivasso è Torre Annunziata.

Antonio Antonucci



Un gruppo di calciatrici si prepara all'incontro che si concluderà con la vittoria di Chivasso su Bardolino

Al festival di Locarno

La Russia ha presentato «Resurrezione» di Tolstoi

Un nobile film fedele al grande romanzo

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 24 luglio.

Giunto a metà del cammino, il Festival di Locarno non ha ancora avuto quelle impennate che, d'un tratto, alzano il tono di una rassegna internazionale, se non con un paio di film fuori concorso (*Salvatore Giuliano*, *Come in uno specchio* di Bergman) e con *Un coeur gros comme ça* di Reichenbach, che finora non ha trovato forti competitori. Non hanno neppure dimostrato di avere sufficienti titoli per aspirare alla «Vela d'oro», ancora che siano apparsi non indegni di un festival, gli ultimi due film presentati ieri (sorvoliamo su un esecrabile «giallo» tedesco, *Il gioco dell'assassino*, di Helmuth Ashley): *Voskresenie* («Resurrezione»), del sovietico Mikhail Schweitzer e *Wyrok* («La sentenza») del polacco Passendorfer.

Quante volte «Resurrezione» è stato portato sugli schermi? Rispetto alle precedenti, quest'ultima versione sovietica ostenta una scrupolosa fedeltà a Tolstoi. In verità, esso rispetta non soltanto la lettera, sino all'eccesso di una voce fuori campo che legge sempre brani del testo, ma anche lo spirito del romanzo. Prolisso nella prima parte e un po' stentato, e non senza qualche forzatura polemica nelle lunghissime scene del processo, che tuttavia servono a narrare l'antefatto, il film prende più ampio respiro e, pur non uscendo dall'ambito di un onesto e dichiarato intento illustrativo, illumina abbastanza acutamente il travaglio spirituale del principe e della ex prostituta. Le scene corali del doloroso viaggio dei deportati verso la Siberia hanno nerbo e vigore, anche perché in esse il regista è stato particolarmente attento nel cogliere, senza tradire Tolstoi, quei fermenti di rinnovamento politico e sociale che sono vividamente espressi nelle nobili figure dei rivoluzionari imprigionati con la protagonista. Quest'ultima ha poi trovato nella giovanissima Tamara Semina, festeggiata con il regista al termine della proiezione, un'interprete talvolta acerba ma più spesso sensibile e commossa.

Nella «Sentenza», presentata dalla Polonia, un giornalista e la moglie accolgono un bimbo sperduto e lo tengono con loro come un figlio finché la madre, un'ubriacona che vive con un manesco amante, non si rifà viva e riprende con sé il piccino, al quale, sia pure a suo modo, è affezionata. La donna rifiuta infatti di consentire che il giornalista, il quale spera con questo mezzo di rinsaldare i vincoli del proprio matrimonio alla deriva, adotti il bimbo. Spetterà al tribunale di decidere a chi debba essere affidato il ragazzo, ma il film si chiude prima che sia pronunciata la sentenza.

Il finale è sconcertante e, naturalmente, lascia perplessi, ed anche irrita gli spettatori. Ma il regista ha già fornito, o meglio creda di averlo fatto, i dati del problema e, forse, ha ritenuto di averne offerto anche la soluzione con le ultime parole del bimbo: «La mamma ce l'ho, una casa anche, un papà l'ho avuto», come a significare che, qualunque decisione prenderanno i giudici, anche giusta, egli ha già compiuta la sua scelta ed è questa che conta. Ma troppi sono i punti oscuri di un film che imposta una questione senza chiarirne i termini e la cui fisionomia è talvolta così incerta che potrebbe perfino essere scambiata per un sermone contro l'alcoolismo. Rimane allora soltanto la fresca e lieve grazia del minuscolo protagonista e la lieve poesia dei suoi vagabondaggi notturni, accompagnati da una carezzevole musichetta, per la città deserta.

a. bl.

Cronaca televisiva

Stasera un film di Ford

Stasera, dopo «Tribuna politica», assisteremo alla seconda puntata di «Fuori il cantante!», il cui esordio è apparso piuttosto discutibile: ascolteremo le confidenze di Nicola Arigliano. Sul «secondo», un bel film, molto divertente, di John Ford: «Un uomo tranquillo» con John Wayne e Maureen O'Hara.

* *

Il «Telstar» seguita a roteare a cinque milioni di metri sopra le nostre teste, è tuttora viva l'eco del grande scambio televisivo America-Europa, ma noi dobbiamo tornare ad occuparci di «Campanile sera». Della nuova e meritata vittoria di Chivasso vi parla il nostro inviato speciale. Dello spettacolo vi diremo invece noi, al solito, poche cose.

Buoni e movimentati i giochi. Rapido, il ritmo incalzante il quiz cinematografico. Abbastanza vivace l'interrogatorio dei tre personaggi misteriosi (ma qui, ogni volta, c'è il pericolo di finire in una lite). Di una comicità pressoché farsesca l'incontro di calcio femminile, condito di grida, urla e frasi pungenti del pubblico (frasi che purtroppo l'audio non ha raccolto con sufficiente chiarezza). D'effetto la gara di nuoto che aveva il merito di apportare agli accaldati, sudati telespettatori, un'illusione di refrigerio. Non male, infine, la prova di scultura anche se queste improvvisazioni d'ingegno «rendono» in misura modesta. Comunque, ripetiamo, i giochi erano tutti positivi.

Quelle che non ci sono piaciute sono state le chiacchiere di commento: troppe e — quando sarebbe stato necessario dello spirito — pasticciate, banali, prive di un minimo di disinvoltura. L'unico che si è salvato un po' è stato Tortora che d'altronde ha parlato poco. Marcheselli era forse attanagliato dall'emozione e non ha saputo sfruttare nessuno dei motivi che gli ha offerto Chivasso. Dal canto suo Mike Bongiorno ha insistito eccessivamente sulla spiegazione dei regolamenti: all'inizio ha ripetuto per due volte, a distanza di qualche minuto, la stessa filastrocca per illustrare il meccanismo di una prova.

* *

Dopo «Campanile sera» è andato in onda «Arti e scienze» con servizi sulla Biennale, sulla carne al solfito e su un volume di gastronomia. Non sappiamo se a causa della calura o del tono pesantuccio della rubrica, sta di fatto che ripetutamente abbiamo corso il rischio di addormentarci. Ci sembra di aver sentito che la carne al solfito fa benissimo alla salute. Sarà vero?

* *

Sul «secondo» il giallo-rosa di Bonucci non ha replicato il divertimento della settimana scorsa. Ad ogni modo lo spettacolino, nel suo insieme, non è stato malvagio. Cosa dovremmo dire, allora, di certi telefilm d'importazione? Il difetto più grosso della puntata era quello consueto: cioè un humour spesso sforzato e stiracchiato. Non c'è niente di più raggelante che voler far ridere a tutti i costi.

u. bz.

Sullo schermo

Area B 2: Attacco!: guerra a fumetti. - L'ora del twist: apoteosi della nuova danza.

(*Vittoria*) Versato in fantascienza (ricordiamo: «La guerra dei mondi» e «La conquista dello spazio»), il regista Byron Haskin sa trattare l'inverosimile: ce ne accorgiamo anche da questo suo film di guerra, «Area B 2: Attacco!» che salvo qualche scena documentaristica, come quella, assai azzeccata, della battaglia tra carri armati tedeschi e truppe americane nella pianura alsaziana, risolve la guerra in romanzo, e peggio ancora in fumetto.

Un sagace colonnello statunitense sospetta che nei boschi dell'Alsazia il nemico nasconda ingenti forze pronte a dar l'assalto alle postazioni alleate, mentre i suoi superiori, attenendosi alle informazioni ufficiali, gli danno del matto. Naturalmente i fatti daranno ragione al colonnello, i cui provvedimenti, presi di sua iniziativa, contro il regolamento, impediscono che si avveri il peggio. Su questo motivo, già così poco peregrino, s'innesta quello, altrettanto convenzionale, di una giovane alsaziana che fa le moine ai soldati americani per meglio carpirne informazioni e trasmetterle ai tedeschi. La bella spia avrà il meritato castigo, e proprio per mezzo del sergente che si era innamorato di lei. Tina Louise è la rustica Mata Hari di questo cineromanzo assordante d'esplosioni, accanto a Earl Holliman, Warner Anderson e Howard Keel.

* *

(*Doria*) Un altro filmetto in gloria del twist, ma più costruito e consistente di quello che lo ha preceduto («Balliamo insieme il twist»), e ricco di molti e ottimi complessi di jazz.

Mason, giovane impresario, scopre in un paese di montagna gli inventori del nuovo ballo: la bella Tina, suo fratello e alcuni amici. Capisce di aver trovato una vena d'oro (il twist come diversivo dai pensieri della bomba atomica), e si propone di sfruttarla. Ma cozza contro un magnate di spettacoli danzanti, o meglio contro la figlia di lui che non gli perdona di non averla sposata. Ma contro il potere d'espansione del twist nulla potranno i maneggi del padre e della figlia, e tutto si risolve in uno scuotimento generale in barba ai retrivi. Gli appassionati di ballo potranno gradire gli azzeccati «numeri» di «E' l'ora del twist» diretto da Oscar Rudolph e interpretato da Chubby Checker, Dion Vicki Spencer, Clay Cole e altri specialisti.

l. p.

«Sogno d'una notte di mezza estate»

Shakespeare ai «Giardini reali»

Shakespeare aveva poco più di trent'anni quando scrisse il *Sogno di una notte di mezz'estate*, e da dieci s'era staccato dalla natia Stratford per venire a Londra: attore, nella capitale, prima al teatro dei Blackfriars, poi al Globe, dove egli fu anche ritoccatore di copioni altrui, oltre che artefice di testi propri, attinti or qui or là.

E' noto, nella fattispecie, che le fonti di «A Midsummer Night's Dream» vanno da una parte ricercate negli imaginosi racconti di Geoffrey Chaucer, poeta inglese del Trecento, dall'altra in una *Scoperta della stregoneria* di Reginald Scot; ed anche nelle *Metamorfosi* di Apuleio.

Accertato è che la «commedia in cinque atti in versi e in prosa», divisa però ier sera da un solo intervallo, fu destinata ad allietare, tra la fine del 1595 e il principio del 1596, una cerimonia nuziale, poiché era d'uso, allora, ideare mascherate e comporre pastorali o commedie in occasioni di cospicui sponsali. E per quanto i pareri degli storici non risultino davvero concordi, l'ipotesi più verosimile è che il *Sogno* sia nato per sottolineare il gaudio matrimoniale del conte di Leicester e della contessa di Essex: unione adombrata nel testo da quello ch'è il suo tema centrale, ossia le pompose nozze di Teseo, ipotetico e rinascimentale duca d'Atene, con Ippolita, regina delle Amazzoni.

La vicenda del *Sogno* è troppo nota, perché qui se ne debba dare nozione diffusa: anzi, sia pure parecchi anni addietro, essa fu addirittura volgarizzata da un film di molti meriti, firmato da uno dei maggiori inscenatori teatrali di Shakespeare, Max Reinhardt (che con la collaborazione di Guido Salvini diede in Italia un'edizione indimenticabile dell'opera nel maggio 1933, al fiorentino teatro all'aperto di Boboli). Non faremo perciò un lungo discorso sulle varie azioni della iridescente, favolosa commedia nella quale le frecce di Cupido sono scoccate senza economia, e all'epilogo, oltre a quello di Teseo e Ippolita, due altri matrimoni allietano protagonisti e spettatori: quello di Ermia con Lisandro, e l'altro di Elena con Demetrio.

Né diremo delle estrose malefatte del folletto Puck, e delle burle che lo sdegnato re Oberon giuoca a Titania, regina superba e riottosa, che a un certo punto tuttavia s'accenderà per un volgare tessitore, grottescamente trasformato, mercé un lepido sortilegio, appunto, di Puck, nella testa, che da umana si fa asinina. Sono, tali malefatte e burle, il pimento più saporito del *Sogno*, che il pubblico foltissimo del Teatro all'aperto dei Giardini Reali ha visto iersera nascere e svilupparsi, magico e capriccioso, allegorico e fantastico, nello spettacolo inscenato con maestria da Franco Enriquez.

Spettacolo suggestivo e assai bene recitato dagli interpreti tutti, che il breve spazio obbliga a citare senza particolari elogi a ciascuno, e che erano Valeria Moriconi e Glauco Mauri, Elena Cotta e Corrado Pani, Anna Miserocchi e Paolo Carlini, Maria Grazia Spina e Luca Ronconi, Michele Riccardini e Giuliana Calandra. Successo vivo e meritato, applausi scroscianti.

v.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **Per i ragazzi**: Pamela in collegio.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Tribuna politica.** Dibattito sul tema: «L'aumento e il riordinamento delle pensioni di invalidità e vecchiaia».
22,05: **Fuori il cantante**, con Nicola Arigliano.
22,50: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: «**Un uomo tranquillo**» film diretto da John Ford. Interpreti: John Wayne, Maureen O'Hara, Victor Mc Laglen, Barry Fitzgerald. Sean Thorton, un irlandese d'America, ha fatto come pugile una carriera brillante; ma un giorno egli cagiona, senza volerlo, la morte di un avversario e questo l'induce a lasciare per sempre il ring. Ricco ormai, ritorna in Irlanda, al paese natio, dove intende prender moglie e stabilirsi. Compera una casetta, sulla quale aveva messo gli occhi anche il prepotente e rissoso Will Danaher, e s'innamora della sorella di costui, Mary Kate. Will, per ripicco, nega il consenso alle nozze; ma alcuni amici di Sean inducono il prepotente a cedere, ricorrendo ad uno stratagemma. Quando Will s'accorge d'essere stato burlato, si rifiuta, per rappresaglia, di versare a Sean la pattuita dote. Sean non dà alcuna importanza al denaro, ma Mary Kate, che si vede privata di quanto per tradizione le spetta, considera offensiva l'arrendevolezza del marito. Dopo la prima notte nuziale, essa fugge. Sean allora perde la calma: raggiunta la moglie, la costringe a ritornare. Affronta poi il cognato e dopo aver ottenuto la dote promessa, ingaggia con lui un furibondo pugilato, che ha il potere di piegare il prepotente. Mary Kate sarà ben lieta d'accogliere alla sua mensa i due uomini ormai rappacificati.
22,20: **Telegiornale.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 10,20: Omnibus; 10,20: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Canzoni in vetrina; 12,16: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musiche presentate dal sindacato musicisti italiani; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica diretto da F. Vernizzi; 18,25: Il racconto del nazionale: Cecco e Beppe di Voltaire; 18,50: L. Hampton e il suo complesso; 19: Appuntamento con la sirena; 19,20: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: Tribuna politica; 22,10: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: canta J. Luna; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Musica; 12: La signora delle 12 presenta.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Melodie romanze; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: La discoteca di E. Tortora; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Carnet di ballo; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 21: A. L. Catalani presenta: I classici del Jazz; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Novità librarie; 19: Musiche di F. Couperin; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Busoni; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di A. Bruckner; 22,15: La poesia di F. Villon; 22,45: Musiche contemporanee.

Domani alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **La tv dei ragazzi.** Dal Teatro Mediterraneo in Napoli: «Chissà chi lo sa?», programma di indovinelli.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «**Titanic**». Film interpretato da Barbara Stanwyck e Clifton Webb, con la regia di Jean Negulesco.
22,40: **Le facce del problema**: «Che cosa c'è alla Biennale?».
23,25: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Girotondo Show**: spettacolo musicale con la partecipazione di Renato Rascel, presentato da Isa Barzizza.
22,20: **Telegiornale.**
22,45: **Giovedì sport**: riprese dirette e inchieste di attualità.

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Reali (Ente Manifestazioni Torinesi): ore 21 «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare.

Alcione: Rivista «Super show n. 3»; ore 15,15 e 21,15.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 651-163.
Al Bagatelle Everista's Club Whisky à Gogo più, Str. Cavoretto 2, t. 678-978: Nuovi terrazzi-giardini.
Al Florida Club (p. Solferino, t. 43-822): 21-1 Compl. I Beniamini Canta Pinuccia Pavan.
Bruna: ore 21 ballo liscio.
Castello di Cinzano: Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Gay estivo (c. Moncalieri 52): 21 orch. Elio Gori; cons. gratuita.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): estivo invernale: 21.
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa: Ristor., t. 690-963.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Scuola Ballo Gemma, v. Nizza 3.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante, Strada S. Mauro, telefono 558-888, Orario piscina 9-20.
Whisky Notte (via Goito, telefono 687-563, aria cond.): ore 21.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia Night Club. Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, aria condizionata): Attrazioni.
Gran Bally Valent.: 22,4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Codice segreto» Rover Hanin, F. Audret, [illegible].
Corso: «Meraviglioso paese» tec. Robert Mitchum, Julie London. (Locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «Mogambo» technic. Clark Gable, Ava Gardner, Gene Kelly (locale freschissimo).
Doria: «E' l'ora del twist» con Chubby Checker, The Marcels. (Locale fresco, aria condizionata).
Ideal: «La carica dei Kyber» tec. scope, T. Power, Terry Moore e M. Rennie (locale freschissimo).
Reposi: «La leggenda di Robin Hood» techn. E. Flynn, O. De Havilland (locale freschissimo).
Romano (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gelin, F. Périer. Viet. minori.
Vittoria: «Area B 2: attacco!». Howard Keel, Tina Louise. (Locale fresco, aria condizionata).

Alfieri: «La notte» Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, M. Vitti
Ariston: «Paquito» con Virgilio Texera, Marianne Benet.
Arlecchino: «I giovani leoni», M. Brando, D. Martin, M. Clift, scope. Orario 15, 18,30, 21,45.
Augustus: «Hito Hito» le meraviglie della giungla boliviana, agfacolor. Vietato minori 16 anni.
Metropol (via Pr. Tommaso 5): «I diavoli alati», John Wayne, Robert Ryan. Platea L. 300.
Torino: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Stanwyck, Quinn. Ap. 10.

Fiamma: «Vento freddo d'agosto» S. Marlowe, Lola Albright.
Hollywood: «La tempesta» Silvana Mangano, Van Heflin, techn.
Massimo: «I bolidi» technicolor scope, con Bill Travers.
Orfeo: «Stanotte sarai mia» Peter Van Eyck, B. Rutting. Viet.
Principe: «1000 donne per 1 caporale» West, Stevenson (aria cond.)
Statuto: «I bolidi» technicolor, scope. Bill Travers.

Adriano: «L'uomo che ingannò la morte» tec. C. Lee, A. Diffring
Alcione: «Al Capone» R. Steiger e Riv. Super Show n. 3: 16,15-21,15
La Perla: «L'oro di Roma» A. M. Ferrero, G. Blain (aria cond.).
Regina: «Terrore dell'Ovest».

Asti: Chiuso per ferie.
Cravesana: «Sparvieri del re» con Jeffrey Stone.
Milano: «Strada della vergogna» e «Dr. Crippen è vivo» Ap. 10.
Olimpia: «Schiavi d'amore delle Amazzoni».
Po: «Giganti invadono la terra»
P. Nuova: «Operazione Kamikaze» e «Sangue, metallo giallo» Ap. 10.
S. Felice: «Missione pericolosa»

Esperia: «I magliari» Alberto Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.
Giardino: «Un marito per Cinzia» techn. Sophia Loren, Cary Grant.
Madonna Rose (spett. aperto ore 21) «Febbre dell'oro» C. Chaplin.
Mirafiori: «Olimpiadi dei mariti»
S. Rita: «Daniele nella gabbia dell'orso» colori Renato Rascel.
Vinzaglio: «Tre americani a Parigi» tec. Tony Curtis, C. Calvet

Eliseo: «Pirati di Tortuga» tec. sc. T. Scott, L. Roman.
Fréjus: «Testamento di sangue» scope, techn. J. Mahoney, Hunter
Nuovo: «Il sangue e la rosa» Annette Vadim, Ferrer. Viet. min.
S. Paolo: «Anche i gangster muoiono» J. Warden, Miles Viet. min.

Artisti: «Avventure e amori di Omar Khaiyam» technicolor.
Belgio: «Piacere della sua compagnia».
Carallo: «La moglie di mio marito» Walter Chiari, Franco Fabrizi
Eridano: «Avventure in amore e in guerra» T. Tryon, Hedison, sc.
Oropa: «Pagare o morire».
V. Veneto: «Il conte di S. Elmo»

Astra: Chiuso lavori rimodern.
Bernini: «Carro armato 8 settembre» G. Ferzetti, D. Gray.

Eliso: «Uomo insegue la morte».
Massaua: Sentiero della violenza.
Odeon: «Una storia di guerra».
Star: «Ammutinamento del Caine» tec. Humprey Bogart, J. Ferrer.

Aurora: «Legge di guerra» con Mel Ferrer, Magali Noël.
Basca: «Sabotaggio».
Brescia: «Labbra rosse» Vietato.
Edelweiss: «Terra dei senzalegge» con Randolph Scott.
Eri-Das: «Liana figlia foresta».
Falchera: Misteri dell'oltretomba.
Fortino: Il dominatore di Chicago
Lanieri: «Zorax il ribelle».

Maior: «Giorno per giorno disperatamente» F. Bettoja. Viet.
Nord: «Innamorati in blue jeans» Carol Linley, Mc Donald Carey.
Palermo: Tempesta in Normandia
Sociale Leggendario X 15 Mc Lean
Zenit: «Operazione mistero» tec.

Baretti: «Rodan il mostro alato»
Cabiria: «Missione pericolosa» Richard Conte, Dana Anderson.
Colosseo: Chiuso per restauri.
Continental: «Un giorno da leoni» Anna M. Ferrero, R. Salvatori.
Flora: «Venere pirata» tec. Serato
Italia: «Il re dei barbari» techn. Jack Palance, Cid Charisse.
Moderno: «Overlord attacco Europa» e «Hong Kong» techn.
Nizza: «Il trionfo di Zorro» e «Sette desperados».
Piemonte: «Akiko» Pierre Brice, Akiko, Marisa Merlini.
S. Carlo: «Il terrore del Texas» Sterlyn Hayden, S. Cabot.
Spezia: «Giungla tragica» con Lex Barker. Apert. ore 19.

Diana: «La morsa».
Dora: «Satelliti contro terra».
Roma: Chiuso.

Alba: «Duello sull'Atlantico» tec. Curd Jurgens, Robert Mitchum.
Ambra: «Winchester 73» Stewart.
Agolie: «Spada magica» tech. scope B. Rathbone, Winwood.
Edera: «Berlino inferno dei vivi».
Lucento: All'inferno per eternità.
Lutrario: «Il barone» J. Gabin.
Pio XI (v. Lucento): «Il figlio di Robin Hood» col. Cornel Wilde.
Splendor: «Ovest selvaggio» tec. Dale Robertson, Mara Corday.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Cristallo, Flora, Fortino, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova e Vinzaglio; Teatro Giardini Reali: «Sogno di una notte di mezza estate» (biglietti a «La Stampa» e alla cassa del Teatro).

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevesi da *Pedrazzini*, c. *Giulio Cesare 41, tel. 264-841*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.









La Camera approva il bilancio delle Poste

Il ministro smentisce l'aumento per le lettere ed i telegrammi

Maggiori introiti si otterranno adeguando il prezzo dei trasporti al valore dei carichi - Cento miliardi per la teleselezione su scala nazionale - Concessa l'autorizzazione a procedere contro alcuni deputati e un magistrato piemontese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

Il ministro delle Poste, Corbellini, concludendo oggi alla Camera il dibattito sul bilancio del suo ministero, ha dichiarato che per i servizi telegrafici, nonostante i consistenti miglioramenti di prossima realizzazione, non vi saranno aumenti di prezzo. Circa l'adeguamento delle tariffe postali ai costi di produzione, il ministro ha detto che si potranno ottenere dei miglioramenti di introito adeguando il prezzo dei trasporti al valore dei carichi, senza quindi operare inasprimenti di tassazione. Nessun accenno è stato fatto dall'on. Corbellini all'aumento delle tariffe telefoniche cui aveva fatto riferimento, come per le tariffe telegrafiche e postali, il relatore on. Funzio.

Sul piano tecnico il ministro ha comunicato che in campo telefonico gli investimenti del piano dei 100 miliardi permetteranno di realizzare la teleselezione su scala nazionale e di triplicare l'intensità della rete telefonica, mentre l'installazione di 51 centrali automatiche migliorerà la rete telegrafica in modo che siano allacciate oltre 7 mila località e che nelle ore di punta la giacenza dei telegrammi non superi i 15 minuti. Per il servizio Telex si provvederà ad intensificare la automazione e la semiautomazione nei collegamenti interni e internazionali.

Delle trasmissioni telefoniche e televisive attraverso i satelliti artificiali, di cui ieri si è avuto il primo grande esperimento di collegamento Europa-America, Corbellini ha ricordato che la Società «Telespazio» (Italcable e ministero delle Poste) è stata autorizzata a servirsi degli impianti già esistenti, il che faciliterà lo sviluppo dei lavori diretti ad inserire l'Italia nei programmi internazionali. I satelliti, ha aggiunto il ministro, saranno utili anche per formulare previsioni del tempo riguardanti periodi di mesi, con evidenti larghi benefici per l'attività economica in generale e specialmente per l'agricoltura.

Nell'ultima parte il ministro si è occupato del personale dipendente in relazione alla sempre più diffusa automazione dei servizi: non vi saranno riduzioni di organico, ma il personale dovrà assumere un'altra qualificazione in rapporto alle nuove esigenze del servizio.

Il bilancio delle Poste è stato approvato nel pomeriggio con 194 voti (la maggioranza di centro-sinistra con i socialisti) contro 159 (le destre, dai liberali, ai missini, più i comunisti).

E' stato infine deciso di prorogare, fino alla riunione della nuova Camera, quindi fino a metà dell'anno prossimo, il tempo concesso alla commissione parlamentare d'inchiesta sui monopoli per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nella seconda parte della seduta pomeridiana la Camera ha esaminato una serie di domande di autorizzazione a procedere: sono state respinte quasi tutte, tranne quelle a carico dei missini Almirante, Cucco, Anfuso e Romualdi per apologia di fascismo e manifestazioni fasciste.

L'autorizzazione è stata concessa anche contro il giudice Giovanni Durando (sottoposto peraltro ad inchiesta disciplinare per un articolo sul processo Eichmann) per il reato di vilipendio delle assemblee legislative. Il giudice aveva scritto dei parlamentari in questi termini: «Le zucche vuote che popolano Montecitorio e Palazzo Madama, scelte con meticolosa cura dagli analfabeti e dagli idioti d'Italia nel giorno delle elezioni».

Al Senato è proseguito il dibattito sui bilanci finanziari, concentrandosi soprattutto sulla politica di piano. Critiche e riserve sono state espresse dalle destre e dai comunisti. Il sen. Parri (psi) ha avvertito che il governo non potrà mai fare la politica della lesina, poiché le molte pressanti richieste che lo investono lo costringono ad essere un «governo di spesa e di promesse». Il governo, pertanto deve controllare attentamente la situazione, tenendo conto che nei prossimi tre esercizi la domanda pubblica graverà fortemente sul mercato dei capitali.

Fausto De Luca

Il numero dei deputati verrà portato a 625

Roma, 24 luglio.

Il numero dei deputati sarà quasi certamente elevato a 625 e resterà immutato nelle prossime legislature. Una intesa di massima in questo senso è stata raggiunta tra i partiti della maggioranza. Essa pare non trovi obiezioni nei gruppi di opposizione. Per fissare il nuovo numero dei deputati e quello dei senatori (che sarà elevato a 310, cui si aggiungeranno i senatori a vita) il Parlamento dovrà tuttavia «varare» una legge che modifica gli articoli 57, 59 e 60 della Costituzione, il che dovrebbe avvenire in questi mesi, che ci separano dal maggio 1963, epoca in cui si svolgeranno le elezioni politiche.

Fanfani ha incaricato il guardasigilli Bosco di stabilire gli opportuni contatti con i gruppi della maggioranza e, se necessario, anche con gli altri per la rapida approvazione di questa legge che ha già compiuto la prima parte del cammino parlamentare, essendo stata approvata dal Senato.

Secondo l'articolo 56 della Costituzione, si deve eleggere un deputato ogni 80 mila abitanti il che, con l'aumento costante della popolazione, farebbe salire automaticamente il numero dei deputati fino a 700 e più. Si vuole ora integrare l'articolo 56 della Costituzione con questo periodo: «Comunque il numero complessivo dei deputati eletti non può essere superiore a 625». L'aumento di 29 deputati (ora sono 596) faciliterà i piccoli partiti. La legge costituzionale prevede, poi, la fissazione del numero massimo dei senatori eleggibili in 310 e la parificazione, in cinque anni, della durata della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il futuro Parlamento e i successivi dovrebbero, quindi, contare complessivamente 935 tra senatori e deputati, ai quali si aggiungerebbero i senatori a vita.

v. s.

Interpellanza alla Camera sull'aumento degli affitti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

Un gruppo di deputati dc, fra cui Donat-Cattin, Ripamonti, Buttè, Colombo e Gagliardi, hanno rivolto al presidente del consiglio ed al ministro di Grazia e Giustizia una interpellanza per conoscere «se non ritengano di adottare con procedura di urgenza provvedimenti legislativi ai fini di contenere i canoni di affitto degli immobili adibiti ad uso di abitazione non soggetti a blocco nella misura risultante dai contratti stipulati nel triennio 1959-1961. «Tali provvedimenti risultano indispensabili per stroncare le eccezionali manovre speculative in atto soprattutto nei grandi centri e nelle aree metropolitane».

«I sottoscritti — conclude l'interpellanza — chiedono inoltre al presidente del consiglio e al ministro di Grazia e Giustizia se, data la gravità della situazione abitativa degli stessi centri e le insopportabili condizioni di disagio in cui vengono a trovarsi migliaia di famiglie, non ritengano di adottare provvedimenti legislativi ai fini di sospendere gli sfratti consentiti dall'ultima legge sui fitti e derivanti dalla demolizione per il rinnovamento urbano, condizionando gli stessi all'idonea sistemazione abitativa degli interessati».

L'on. Ripamonti ha dichiarato che «in presenza della grave situazione denunciata nella interpellanza, sono necessarie una politica dell'equo canone atta a contenere l'incidenza della voce affitti nei bilanci familiari, nonché una modifica delle modalità previste dall'ultima legge in tema di vincoli sulle locazioni condizionando lo sfratto non solo a indennizzi in danaro, ma anche alla disponibilità di una nuova idonea abitazione».

«L'interpellanza vuole appunto sottolineare tali esigenze cui è possibile far fronte con provvedimenti legislativi con procedura d'urgenza. Si prospetta inoltre l'esigenza di una attiva politica edilizia da parte dei comuni la cui premessa è rappresentata dalla formazione di vasti patrimoni comunali di aree fabbricabili conseguibili con l'applicazione della legge n. 167 del 18 aprile '62. Tale politica deve essere resa possibile dalla prioritaria destinazione all'edilizia popolare dei finanziamenti a medio e lungo termine ottenibili dagli Istituti di credito autorizzati, nonché dalla concessione di contributi erariali al fine di contenere i canoni di affitto».

r. s.

La neonata scampata al rogo



Giovanna Lanteime è sfuggita all'incendio con la figlioletta Patrizia di 3 giorni

La seconda giornata della moda parigina

Balmain presenta la linea "jolie madame"

Gusto classico, elegante, sobrio - Ma i lussuosi monili e le pellicce di visone non mancano - C'è anche un modello Telstar

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 luglio.

Seconda giornata della settimana della moda parigina. Le collezioni si succedono l'una dopo l'altra ed i cronisti anche novellini sono ormai «entrati nel giro». Del resto, il cerimoniale della presentazione si ripete — cinque, otto o dieci volte al giorno, quante sono le sfilate in programma — secondo formule consacrate dall'esperienza e dalla tradizione.

Anche lo svolgimento della settimana segue un ritmo che si ripete costantemente. La moda, a Parigi, può essere rivoluzionata per quanto riguarda la linea o gli ornamenti, ma è ferocemente conservatrice nella sua organizzazione. Il calendario delle sfilate non cambia da anni: lunedì, Cardin con la sua fantasia, il suo estro, la sua qualifica di «eterna speranza»; martedì Balmain, cioè la linea classica, la «jolie madame» parigina, e Nina Ricci, ovvero la Casa che vive di rendita sulla gloria del passato; mercoledì, giornata interlocutoria con Laroche, il sarto delle giovanissime, e Jacques Heim, che vende sempre di meno ma che mantiene uno *standing* di grandissimo *couturier*; giovedì, Dior, l'unico, il solo, il grande...

Oggi, appunto, era il turno di Balmain e di Nina Ricci. Balmain, si sa, non è *couturier* da cui si debba attendere una linea rivoluzionaria; le sue collezioni sono gradevoli; di una eleganza sobria e tradizionale adatta per tutte le donne di buon gusto e soprattutto per quelle un po' avanti con gli anni.

Questa volta, però, alcuni dei *tailleurs* «jolie madame» tendono a riportarci nel clima degli anni quaranta: hanno le spalle imbottite, le giacche lunghe, mancano soltanto le scarpe con la suola di sughero per udire sullo sfondo il rumore sordo dei bombardamenti e quello lacerante delle sirene. Ma «jolie madame stile bellico» non dura a lungo. Di tutt'altra ispirazione sono, subito dopo, alcuni abiti da pomeriggio, ricamati e adorni di lussuosi monili. E' il Balmain che tutti preferiscono, in definitiva, e che viene ripreso con sfarzo dalle pellicce: un visone sfumato che dal rosa sulle spalle passa gradualmente al marrone scuro del fondo ottiene un successo clamoroso.

Negli abiti da passeggio la vita è alta e il drappeggio contenuto in limiti ridotti. Dopo un modello chiamato «Telstar» (nei nomi, almeno, Balmain vuole essere all'avanguardia), la sfilata finisce in bellezza con un vestito da sposa battezzato «Magnificat», di broccato bianco, che termina con un lungo strascico.

Nina Ricci, nel pomeriggio, tenta invece di trasportare le sue clienti in piena atmosfera russa. Ai *couturiers* parigini piacciono questi giochi di fantasia: ieri Esterel aveva creato la sua collezione all'insegna della Spagna, con mantiglie, cappe e boleri che sentivano il sole e la polvere delle arene; oggi Crahay, il disegnatore di Nina Ricci, è ricorso ai cappucci ovali e alle pellicce per creare un clima russo. Il risultato non è eccezionale. La linea di Crahay è troppo carica e non bastano i giochi di colore — frequenti e spesso riusciti nei «tre pezzi» — per imporre la sua collezione nel novero delle migliori. Le gonne non sono allungate e anzi coprono appena il ginocchio. La vita è generalmente segnata, mentre nei vestiti da sera compare spesso una sciarpa che partendo dalla cintura ricade sulle spalle nude.

l. m.

Due fidanzati detenuti si sposano in carcere in attesa del processo

Trieste, 24 luglio.

(u. z.) Due fidanzati si sono sposati nelle carceri del Coroneo. I giovani sono entrambi detenuti per un reato contro il patrimonio e aspettano di comparire in giudizio.

Il permesso per celebrare le nozze è stato concesso dalla Procura della Repubblica su richiesta dei due fidanzati.

Una frazione di Bardonecchia ha corso il tragico rischio di Sauze di Cesana

Ore d'apprensione a Melezet per un incendio che brucia due case e minaccia l'intero paese

Nessuna vittima - Le fiamme provocate da un corto circuito o da autocombustione - Il vento soffiava gettando braci sugli edifici - I 400 abitanti, aiutati dai turisti, hanno fatto le «catene» di secchi: l'acquedotto era sprovvisto dei bocchettoni antincendio - I pompieri di Torino, Oulx e Susa hanno poi spento il rogo

(Dal nostro inviato speciale)
Melezet, 24 luglio.

Oggi Melezet ha corso il rischio di essere distrutta da un incendio, come Sauze di Cesana. Sarebbe stata la terza volta. Melezet, fino al 1921 sede di Comune, ora frazione di Bardonecchia, ultimo di frontiera sulla strada che porta al colle della Scala e al colle di Valle Stretta, venne completamente distrutta dal fuoco nel 1668, e nella notte del 12 gennaio 1890 un altro incendio carbonizzò mezzo paese, poi un improvviso mutare del vento salvò le altre case, e la gente attribuì il miracolo a Notre Dame du Tabor.

Erano le 11, stamane, quando il fuoco, non si sa come, avvampò in una vecchia casa di Melezet, stalla fienile e 5 stanze, a cento metri dalla bellissima chiesa parrocchiale. La casa era vuota, gli abitanti Paolino Lanteime di 35 anni e la madre Susanna di 68 anni, erano sull'altra sponda del torrente Valle Stretta, a lavorare nei campi. Attigua a quella casa ce n'è un'altra, nuova, non ancora completamente costruita, in cui abitano Sergio Lanteime di 28 anni, fratello di Paolino, con la moglie Giovanna Cecile di 21 anni. Giovanna era a letto, con una bambina che le è nata sabato scorso, e l'accudiva la mamma, Candida Tournour in Cecile, venuta dal vicino paese di Les Arnauds.

La signora Tournour racconta: «Ero in casa quando mi sembrò di sentire odore di bruciaticcio. Uscii sul balcone e vidi folate di fumo uscire dalla casa di Paolino. Gridai «al fuoco!», accorse subito gente, e mettemmo in salvo mia figlia Giovanna e la nipotina».



I vigili del fuoco si prodigano per spegnere gli ultimi focolai dell'incendio

Intanto si spandevano i rintocchi della campana a martello, dai campi accorrevano i 400 abitanti di Melezet, giungeva tra i primi sul posto il brigadiere della finanza Mastracci con i suoi uomini, e i militi della polizia di frontiera. Un genero di Susanna Lanteime, Gildo Nuvolone, insieme con altri volonterosi, entrava nella casa incendiata e riusciva a liberare la mucca e il cavallo ch'erano nella stalla.

La situazione era gravissima: il vento soffiava impetuoso da valle verso monte e lanciava scintille sui tetti vicini. Giungevano in soccorso dei montanari frotte di villeggianti di Melezet e di Les Arnauds, si formavano le «catene» per passare secchie d'acqua, i più arditi salivano sui tetti e spegnevano i focolai che si sviluppavano sulle case vicine. Tutti temevano che si ripetesse la rovina di Sauze di Cesana.

Melezet è circondata da acque: c'è il torrente a 150 metri di distanza e, nel paese, un canale che proviene dalle «Sette Fontane» e un acquedotto che scende dalle grange César del Colomion, in cui sono state disposte le «prese» per l'incendio, ma mancano ancora i bocchettoni per attingervi l'acqua. Una vecchia pompa del paese pare sia stata venduta e non è ancora stata sostituita. Per fortuna Les Arnauds possiede una pompa antiquata ma efficiente: Sandro Vachet e altri volonterosi, valligiani e villeggianti, trascinavano l'arnese a Melezet e con tubi di gomma e plastica, quelli usati per innaffiare l'orto, tentavano di arginare il fuoco.



L'allarme giungeva intanto a Torino e dalla caserma dei Vigili del Fuoco veniva dato l'ordine d'intervento ai distaccamenti di Ulzio, Cesana e Susa; poi due squadre, quindici pompieri col comandante dott. Salvatore Caccarmo, partivano a sirena spiegata per Melezet.

Il fuoco era scoppiato alle 11; alle 12,20 giungeva la motopompa di Oulx, poco dopo i Vigili del Fuoco di Cesana e di Susa; alle 13 quelli di Torino. Sul posto comparivano pure il sindaco di Bardonecchia, comm. Gracco De Lay e l'assessore Clovis. Il pronto intervento dei valligiani e dei villeggianti aveva bloccato l'incendio, i pompieri potevano circoscriverlo e spegnerlo.

E' rimasta distrutta completamente la casa di Paolino Lanteime, con le provviste di fieno e paglia, le masserizie, porte, finestre. Restano ritti i muri pericolanti e travi carbonizzate. Il proprietario dello stabile ci fa vedere la polizza di assicurazione contro l'incendio: l'aveva stipulata una ventina d'anni fa, per 400 mila lire: «Che cosa vuole che mi diano adesso?». La casa nuova vicina, che Sergio Lanteime, maestro di sci, si era costruito per sposarsi (piccola, civettuola, con i balconcini di legno verdi) non era ancora assicurata e ha pure avuto gravi danni.

Per fortuna non ci sono vittime. La mamma dei Lanteime, malata di cuore, è stata accolta dal genero Nuvolone; e Giovanna Cecile Lanteime, la mammina che sabato ha dato alla luce una bambina, è stata portata con la bimba a casa di sua madre, a Les Arnauds. E' stata profondamente scossa e il medico e la levatrice le hanno prescritto un riposo assoluto. Sua madre, Candida Tournour, una donna ancora giovane ed energica, fa buona guardia e a stento permette che per un momento il fotografo entri nella camera della puerpera. La neonata non è ancora stata battezzata: si chiamerà Patricia.

Sulle cause dell'incendio, il comandante dei Vigili del Fuoco di Torino ritiene possa trattarsi di un corto circuito o di una spontanea combustione del foraggio; e non esclude che le fiamme abbiano avuto origine da un tizzone o da un mozzicone acceso: egli ha riconosciuto l'insufficienza dell'attrezzatura antincendio in una zona turisticamente così sviluppata, ed esaminerà la possibilità di creare anche a Bardonecchia, come già a Oulx e a Cesana, un distaccamento di Vigili del Fuoco.

Ettore Doglio

Avanzano le fiamme sulle colline di Savona

Savona, 24 luglio.

Il vasto incendio che da ieri divampa sulle alture di Savona, in località «Tecci» e nel comune di Quiliano, e che ha già trasformato decine di ettari di rigoglioso bosco in una zona di desolante squallore, continua la sua opera devastatrice avanzando in diverse direzioni su un fronte di alcuni chilometri e minacciando gli sparsi casolari che si trovano nel suo raggio.

E' andato distrutto dalle fiamme un rilevante quantitativo di alberi di piccolo e medio fusto, con grave danno per il patrimonio forestale della zona. Le case coloniche che si trovano nelle immediate vicinanze dell'incendio, sono sorvegliate dalle squadre di soccorso, pronte a sgomberarle qualora se ne presentasse la necessità.

Nello stesso punto dove 24 ore prima si sfracellò un motociclista

Un giovane acquese si uccide ad Alassio gettandosi da una rupe sul molo del porto

Aveva 26 anni; era proprietario di una piccola falegnameria - E' precipitato per 50 metri dalla collina di S. Croce

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 24 luglio.

Nuova tragedia ad Alassio: un giovane falegname calabrese, Umberto Favitante, nato il 27 marzo 1936 a Catanzaro, è precipitato dalla via Aurelia sulla banchina del porto, morendo quasi subito dopo il tremendo volo di oltre 50 metri. Pare che si tratti di un suicidio.

E' impressionante il fatto che il giovane calabrese sia precipitato quasi nello stesso punto dove ieri, per un inspiegabile incidente, lo studente albenganese Franco Navone di 18 anni, era stato sbalzato di sella dalla motocicletta, compiendo un identico tragico volo.

Lo studente era stato proiettato oltre il parapetto dell'Aurelia, quasi alla sommità della salita di Santa Croce, cadendo sulla banchina del porto dietro la sede del «Circolo Nautico», ieri verso le 12. Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, il falegname calabrese è precipitato a una distanza di 40 metri, finendo a lato del cantiere «La Nautica». E' stato subito soccorso da un medico che si trovava in porto e trasportato all'ospedale di Alassio, ma durante il viaggio in autoambulanza è morto.

Umberto Favitante era probabilmente venuto ad Alassio in gita. Era celibe, abitava ad Acqui Terme in piazza S. Guido 13. Era vestito molto modestamente; indosso gli è stata trovata soltanto la carta di identità. Si fa la supposizione che il giovane calabrese abbia scelto per il presunto suicidio (sulla via Aurelia non vi era alcun testimone, né si è avuto alcun segno di incidente) la località di Santa Croce perché suggestionato dalla tremenda disgrazia di ieri.

Parrebbe ora raccomandabile sistemare in quel punto una robusta rete di protezione. La via Aurelia corre sull'orlo di uno strapiombo di 50 metri, con una parete verticale di roccia che finisce proprio sulla banchina del porto, in uno dei punti più frequentati. La rete di protezione è necessaria sia per evitare nuove disgrazie, a chi percorre la via Aurelia, sia per tutelare l'incolumità di chi si trova sulla banchina.

m. f.

Aveva il terrore di perdere la vista

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 24 luglio.

Il ventiseienne Umberto Favitante, il giovane che si è tolta la vita gettandosi nel vuoto da punta Santa Croce ad Alassio, da parecchi anni si era trasferito con la famiglia ad Acqui Terme dove il padre, deceduto nel '59, era capoguardia delle locali carceri giudiziarie. Il giovane abitava ancora con la mamma e due fratelli, Mariuccia di 20 anni, commessa della pasticceria «Dotto» e Franco, di 15, studente.

Un altro fratello più anziano, Benito, è operaio alla Fiat e abita a Torino con la moglie, in via Genova. Ragazzo ingegnoso e appassionato del lavoro, Umberto Favitante aveva aperto in via Manzoni un laboratorio di falegnameria affrontando, per l'acquisto dei macchinari, una forte spesa.

Un elemento contribuiva poi a preoccuparlo: aveva la vista debole, portava spesse lenti e temeva di diventare cieco. Durante gli scorsi mesi per il timore della cecità era stato colpito da un forte esaurimento nervoso.

Ieri mattina, senza avvertire i familiari, si era allontanato da Acqui in moto. In passato era rimasto vittima di due incidenti stradali e il suo ritardo ha allarmato la mamma che, sofferente di cuore, ha trascorso ore di angoscia. Oggi la notizia della sua morte è stata comunicata alla sorella Mariuccia da un sottufficiale dei carabinieri.

A tarda sera, quando ci siamo recati nell'alloggio di piazza S. Guido, la mamma era all'oscuro di tutto e la verità non le è stata ancora rivelata. Le è stata detta una pietosa bugia, che cioè il figlio era rimasto ferito in un incidente stradale. La povera donna è in preda a una crisi e quasi presaga della terribile verità continua a disperarsi ripetendo che Umberto è morto.

Il giovane, con i pochi amici, aveva detto che se non fosse riuscito a emergere nel lavoro, come desiderava, si sarebbe tolta la vita.

f. m.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso; addensamenti diurni sui rilievi; foschia in Val Padana nelle ore notturne. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *in prevalenza settentrionali deboli o moderati.* Mari: *basso Adriatico molto mosso; gli altri mari leggermente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	20,8	29,8	L'Aquila	17	[illegible]
Bolzano	12	30	Roma	17	34
Verona	16	30	Campob.	18	28
Trieste	22	33	Bari	20	29
Venezia	17	29	Napoli	18	34
Milano	17	30	Potenza	17	28
Genova	23	30	Catanzaro	20	29
Bologna	18	31	Reggio C.	24	29
Firenze	31	33	Messina	25	30
Pisa	17	30	Palermo	21	28
Ancona	21	26	Catania	16	33
Perugia	20	30	Alghero	18	32
Pescara	17	28	Cagliari	18	28

BOLLETTINO delle spiagge — Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: temp. 20, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Varazze: temp. 29,4, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: temp. 27,8, cielo sereno, mare calmo, vento di maestrale.

Venezia Lido: temp. 26, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Cervia - Milano Marittima: temp. 27, cielo sereno, mare mosso, vento moderato.

Cesenatico: temp. 25, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Rimini-Riccione: temp. 26,5, cielo sereno, mare quasi calmo, brezza leggera.

CRONACHE DELLO SPORT

Lotta accesa fra le società nelle elezioni di ieri a Milano

Perlasca, dirigente del Como presidente della Lega Calcio

Terminato il «governo provvisorio» di Pasquale - Vice-presidenti Evangelisti, della Roma, e Ruggiero dell'Alessandria - Giordanetti (Juventus) segretario-tesoriere - Gerbi, del Torino, nel gruppo dei consiglieri - Vivaci contrasti per l'elezione del presidente Bocciata la candidatura di Franchi, l'accompagnatore ufficiale degli azzurri in Cile

(Nostro servizio particolare)
Milano, 24 luglio.

La Lega nazionale professionisti ha varato oggi il nuovo «governo» che rimarrà in carica per due anni e undici mesi, essendo stati ricoperti i precedenti tredici mesi dal «governo Pasquale» e dovendosi osservare la norma delle elezioni quadriennali. Il nuovo consiglio è risultato così composto: presidente dott. Giorgio Perlasca (Como); vice-presidenti dott. Evangelisti (Roma) e dott. Ruggiero (Alessandria); consiglieri: dr. Nuvolari (Mantova), avv. Vizzini (Palermo), dott. Giuffrida (Catania), comm. Cuomo (Napoli), cav. Mazza (Spal), sig. Gerbi (Torino) e dott. Rizzoli (Milan) per la Serie A e avv. Muglia (Messina), ing. Gaetani (Sambenedettese), comm. Cavellini (Brescia), avv. Corigliano (Cosenza) e comm. Bruseschi (Udinese) per la Serie B; segretario-tesoriere sig. Giordanetti (Juventus); revisori dei conti rag. Rebuffa (Sampdoria), rag. Viani (Parma) e sig. Candiani (Pro Patria).

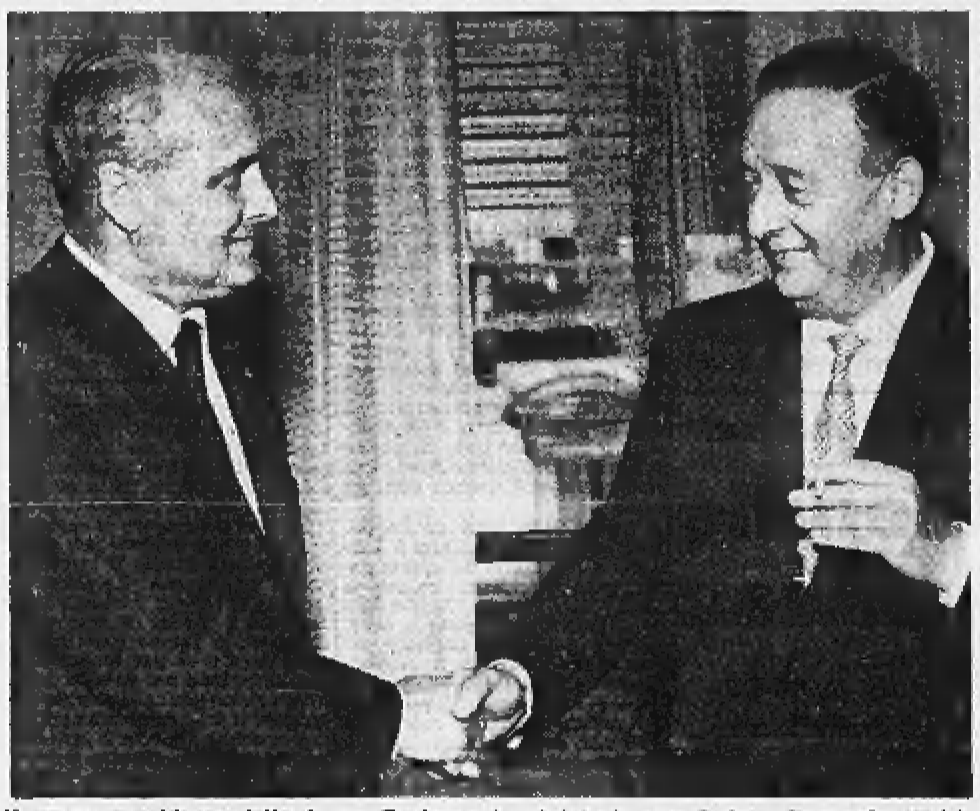
L'assemblea (sarebbe più esatto parlare di assemblee giacché si è trattato di tre assemblee) è stata lunga, a tratti accanita, movimentata e ricca di colpi di scena specie nella parte preliminare. Basti dire che il dott. Giovannini, co-reggente della Lazio, non essendo stato nominato vice-presidente durante la riunione riservata alle società di Serie B a causa della opposizione fatta dalla Roma tramite alcuni delegati di società cadette, ha minacciato di ritirare domani la Lazio dalla Lega.

Logicamente si tratta di una minaccia che non potrà mai essere attuata per il semplice fatto che qualora una società dovesse abbandonare la Lega, automaticamente non potrebbe iscriversi al campionato.

Durante l'assemblea delle società di serie A si è dovuto votare due volte giacché al termine della prima votazione risultavano a pari voti alcuni consiglieri in eccesso al numero di sette previsto dal regolamento. Nella successiva votazione Dall'Ara (Bologna) e Longinotti (Fiorentina), eletti nella precedente, sono stati battuti. La Roma ha abilmente manovrato nell'intento, per altro riuscito, di ottenere la vicepresidenza (che nel «governo Pasquale» era affidata a D'Arcangeli) ad un altro suo rappresentante, Evangelisti.

Gli animi si sono accesi nel tardo pomeriggio quando si è trattato di nominare il presidente. Infatti la nomina di Giordanetti a segretario-tesoriere è avvenuta quasi all'unanimità: 32 voti su 38. Per la presidenza sono rimasti in ballottaggio sino all'ultimo Franchi, che non si era nemmeno presentato a Milano, e Perlasca che nella nottata aveva svolto una fattiva opera di propaganda elettorale. L'on. Servello (Inter) ha cercato di dimostrare che Franchi — l'accompagnatore ufficiale della squadra azzurra in Cile — poteva essere eletto presidente nonostante il parere dell'art. 26 del regolamento stando al quale il presidente deve essere o dirigente federale o membro di un consiglio direttivo di società; nella votazione finale, però, i maggiori suffragi sono toccati a Perlasca.

Giorgio Bellani


Il nuovo presidente della Lega, Perlasca (a sinistra), con il dott. Pasquale (Tel.)

L'attaccante brasiliano atteso all'aeroporto della Malpensa

Il nuovo juventino Amaro giungerà domani a Torino

Il club bianconero aspetta ancora la risposta della Lega jugoslava per Sekularac Sivori dovrebbe arrivare domenica prossima - Opzione della Juventus per Gerson

La Juventus è ancora in attesa di una risposta della Lega jugoslava circa la posizione della mezz'ala Sekularac. I dirigenti della Stella Rossa di Belgrado, società cui appartiene attualmente il forte giocatore, si sono infatti mostrati ben disposti nei confronti della squadra torinese. Le offerte juventine sono state accettate senza difficoltà e praticamente l'accordo fra i clubs si può considerare raggiunto.

Manca solo l'approvazione federale necessaria in quanto il giocatore non ha ancora raggiunto i limiti di età (30 anni) stabiliti dalla Lega jugoslava per gli atleti che possono essere ceduti a società straniere. Inoltre Sekularac, prima di trasferirsi in Italia, dovrebbe chiarire la propria posizione con le autorità militari, poiché sino a questo momento egli non ha ancora concluso il servizio di leva.

Nonostante questi ostacoli, le previsioni dei bianconeri sull'esito delle trattative sono ottimistiche. D'altra parte i rappresentanti della Stella Rossa e della Federazione slava, con i quali si è incontrato nei giorni scorsi il dirigente del club torinese Giordanetti, dovrebbero aver fornito ampie garanzie in proposito.

Intanto la Juventus attende per domani, l'arrivo di Amaro Viana, l'attaccante del F. C. America di Rio, che i bianconeri hanno acquistato su segnalazione del neo direttore tecnico Amaral. L'«oriundo» Amaro Viana giungerà in mattinata alla Malpensa, con lo stesso linea dell'Alitalia di cui già si è servito Amaral, e dovrebbe essere a Torino verso mezzogiorno.

In questi giorni, inoltre, dovrebbero rientrare dall'Argentina Omar Sivori, che ha prolungato il proprio soggiorno in Sudamerica, al termine dei campionati mondiali, trascorrendo le vacanze presso i suoi familiari. Secondo notizie giunte alla sede di piazza San Carlo, Sivori si sarebbe deciso a compiere la lunga traversata in aereo ed avrebbe fissato la partenza per sabato prossimo. Il suo arrivo in Italia è previsto quindi per domenica.

Ancora dal Sudamerica si apprendono le ultime novità sulla campagna acquisti della squadra bianconera. La Juventus, infatti, si sarebbe assicurata un'opzione sulla giovane mezz'ala del Flamengo, Gerson, con l'intenzione di trattarne il trasferimento al termine del prossimo campionato.

L'on. Folchi auspica a Roma «una Nazionale tutta italiana»

Roma, 24 luglio.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, ha ricevuto questa mattina l'ing. Mario Caiafa, direttore generale della Lega italo-americana di calcio dello Stato di New York, il quale gli ha brevemente illustrato l'attività dell'associazione che dirige.

L'on. Folchi, ha fatto a sua volta un accenno al calcio italiano auspicando che l'Italia possa tornare a schierare una «Nazionale tutta italiana» («ricordate che la migliore squadra che l'Italia abbia mai avuto, il Torino, era composta solo di italiani» egli ha detto) ed ha concluso l'incontro consegnando all'ing. Caiafa una coppa-challenge destinata alla squadra dilettantistica vincente del campionato italo-americano.

Eliminati gli azzurri dal torneo di spada

Buenos Aires, 24 luglio.

Come già nel torneo di fioretto, anche nel campionato mondiale di spada, nessuno schermidore italiano è giunto alle semifinali: tutti gli azzurri infatti sono stati eliminati nel corso dei primi due turni di qualificazione. Le semifinali hanno fatto inoltre un'altra vittima illustre, il francese Guittet, che conquistò il titolo mondiale nei campionati svoltisi lo scorso anno a Torino.

Il tennista torinese Sergio Motta ha vinto nel torneo nazionale di Pegli, sia il singolare che il doppio. I risultati sono stati: Motta b. Biondi 3-6 6-2 6-4 6-3; Motta-Biondi b. Zanelli Enrico e Stefano 6-2 3-6 6-1 7-5.

Nei 100 farfalla e 400 s.l.

Primati di nuoto a Genova della Saini e della Beneck

Genova, 24 luglio.

La finale dei campionati femminili di società di nuoto è stata vinta dalla S.S. Lazio. Le gare conclusive si sono svolte oggi pomeriggio alla piscina di Albaro e sono state nettamente dominate dalle nuotatrici laziali, che hanno totalizzato cinque vittorie nelle sei prove individuali, aggiudicandosi anche le due staffette. Dietro alla Lazio si sono classificate la Roma al secondo posto e il Fiat al terzo, mentre l'altra squadra torinese, la Rari Nantes, è finita in settima posizione.

Nel corso delle gare sono stati migliorati due primati italiani assoluti: nei 400 stile libero Daniela Beneck ha portato il record, che già le apparteneva, da 5'06"1 a 5'05"3; nei 100 farfalla, Paola Saini, con il tempo di 1'14"1, ha abbassato di 1" e 1/10 il primato italiano da lei stessa detenuto.

La Lazio ha stabilito anche il nuovo record di società nella staffetta 4 x 100 mista con il tempo di 5'11"4. Sono stati anche migliorati tra primati italiani della categoria ragazze: nei 400 stile libero da Valentina Martinelli (5'14"3), nei 400 misti con Laura Mariani (6'14" e 9 dec.) e nei 100 farfalla con Roberta Turini (1'20"3).

Risultati: m. 400 s.l.: 1. Beneck (Lazio) 5'05"3; 2. Costoli (Roma) 5'12"3; 3. Martinelli (Andrea Doria) 5'14"3. M. 400 misti: 1. Beneck (Lazio) 6'00" e 7 dec.; 2. Mariani (Aniene) 6'14"9. M. 100 farfalla: 1. Saini (Lazio) 1'14"1; 2. Mara (Aniene) 1'20"1.

M. 100 s.l.: 1. Pacifici (Lazio) 1'07"; 2. Pugliaro (Fiat) 1'08"5. M. 100 dorso: 1. Sagrada (Lazio) 1'19"4; 2. Massenzi (Roma) e Cignozzi (Olona) 1'19"2. M. 200 rana: 1. Marcellini (Aniene) 3'01"1; 2. Pescia (Aniene) 3'08"7.

Staffetta 4 x 100 mista: 1. Lazio (Sagrada, Falcucci, Beneck A., Beneck D.) 5'11"4; 2. Roma 5'27"6. Staffetta 4 x 100 s.l.: 1. Lazio (Falqui, Cavatorta, Pacifici, Saini) 4'43"3; 2. Fiat 4'46"4.

Classifica per società: 1. Lazio p. 171; 2. Roma p. 129; 3. Fiat p. 122,5; 4. Aniene p. 108,5; 5. Doria p. 107,5; 6. Olona p. 80; 7. Rari Nantes Torino p. 74,5; 8. Snam p. 63.

Un primatista mondiale di atletica nel governo di Harold Macmillan

Gli sportivi inglesi conservano nelle case la foto della caduta del deputato Chataway

L'ex-avversario di Emil Zatopek e di Kuts è ora vice-ministro - Sposato, con due bambini, avrà uno stipendio di 4 milioni e mezzo all'anno


La foto-ricordo delle Olimpiadi di Helsinki; da sinistra Chataway (a terra), Schade, Mimoun ed Emil Zatopek

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 luglio.

Da quando ha rivoluzionato la composizione del governo, il primo ministro inglese Harold Macmillan è al centro di vivaci polemiche. Un rimpasto ministeriale era necessario, ma all'interno del partito non hanno saputo apprezzarlo. Alla gran massa degli elettori, tuttavia, i cambiamenti non sono dispiaciuti. Il nuovo Gabinetto ha un aspetto più attivo e giovanile di quello di prima, «alla Kennedy» dicono i giornali. Conta un numero rilevante di giovani e fra questi, il caso di Christopher Chataway è tipico.

Chataway, a trentun anni appena compiuti, è la matricola del governo. Fino a una settimana fa era l'anima di quel gruppo di deputati, tutti trentenni e quindi di primo pelo, cui il partito conservatore ha sempre guardato con un poco di indulgenza e con molta speranza. Chataway è stato sempre il loro simbolo. Le sue attività extraparlamentari lo hanno portato più degli altri a contatto con gli elettori. Ha scritto su numerosi giornali, ha presentato alcune trasmissione televisive, ha diretto l'attività della sezione giovanile del partito per due anni. Ma ha soprattutto avuto a suo vantaggio un trascorso sportivo che pochi possono vantare.

Nel 1955 Chataway fu infatti recordman mondiale di atletica leggera. Conquistò il primato dei cinquemila metri battendo il sovietico Kuts in una gara memorabile, allo stadio di White City in Londra, sotto un diluvio d'acqua. E gli inglesi, che per lo sport hanno sempre nutrito oltre che una inestinguibile passione anche un profondo rispetto, non lo hanno mai dimenticato.

Ad Oxford ricordano ancora adesso il quinquennio da lui passato nel collegio di Sherborne. Erano gli anni che altri due atleti di fama mondiale si accingevano a prendere la loro laurea, Roger Bannister e Christopher Brasher.

Brasher vinse poi alle olimpiadi di Melbourne i tremila metri siepi nel 1956, alla vigilia del suo ritiro dall'atletica. Adesso Bannister è medico, ed è tanto bravo che un istituto degli Stati Uniti lo ha voluto là per due anni. Brasher è giornalista, scrive per il domenicale Observer. Chataway, che era il più irrequieto dei tre, preferì intraprendere la carriera politica. Appena si presentò al collegio di Lewisham, nel 1959, venne eletto al parlamento con una enorme maggioranza. I giornali riferiscono che a Lewisham anche i laboristi votarono per lui: in molte case è anzi appesa una celebre fotografia, quella in cui si vede Chataway cadere nella fase finale della gara dei cinquemila metri alle Olimpiadi di Helsinki del 1952. Vinse allora Zatopek, secondo fu il francese Mimoun, terzo il tedesco Schade.

Nel governo «alla Kennedy» di Macmillan, il tipo più kennediano è proprio lui, con i suoi capelli rossi e il mento volitivo, la sua andatura da atleta. Ha una bella moglie, che era intervistatrice alla televisione, un bambino di due anni, Mark, e una bambina di due mesi, Joanna. Come viceministro guadagnerà quattro milioni e mezzo di lire all'anno, meno di quello che prendeva alla televisione. Ma la cosa non lo spaventa: si augura soltanto che non gli capiti qualche «ruzzolone», come quello delle Olimpiadi del '52.

Carlo Fusina

Polemiche alla vigilia della finale europea, che comincerà venerdì a Baastad

Drobny è certo che i tennisti svedesi batteranno gli azzurri nella «Davis»

L'ex-allenatore degli italiani è passato da quest'anno alla guida della squadra scandinava - I nervi di Schmidt non hanno retto al timore di dover affrontare le «esuberanze» del nostro Gardini

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 24 luglio.

Per la ottava volta nella storia del tennis e per il terzo anno consecutivo, Italia e Svezia si trovano di fronte per disputare la finale europea della Coppa Davis. L'incontro di quest'anno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Baastad, una piccola cittadina balneare nota per la sua eleganza, posta sulla costa occidentale svedese. Quest'incontro è nato sotto il segno delle polemiche, ed è assai probabile che verrà caratterizzato da un «clima» piuttosto arroventato.

Precedenti clamorosi di contrasti tra le rappresentative tennistiche dei due paesi non mancano. Nel 1957 a Milano la Svezia si «ritirò» — come molti ricorderanno dalla competizione accusando un giudice di linea di parzialità.

Lo scorso anno poi accadde il «caso Gardini» (come lo chiamano qui) e la stampa svedese non lesinò le parole per cercare di dimostrare che senza il comportamento di Fausto, la Svezia non sarebbe mai stata sconfitta.

Ci spiace veramente dover riportare che questa volta gli svedesi hanno superato tutti i limiti della correttezza, scatenando una campagna di stampa contro Fausto Gardini con il solo scopo di creare intorno a lui un clima arroventato

Praticamente la "guerra" è cominciata un anno fa quando, dopo l'incontro di Milano, la Federazione svedese decise di ingaggiare ad ogni costo Drobny che era allora l'allenatore degli italiani; lo scopo, non si è esitato a dirlo più tardi, era di privare gli azzurri del loro allenatore di fiducia. Drobny rappresenta oggi un po' l'asso nella manica degli svedesi.

La sua esperienza e la sua conoscenza degli italiani si riveleranno preziosissime al momento opportuno: d'altronde lo stesso Drobny ha più di una volta dichiarato: «Io conosco a fondo gli azzurri e so come prenderli; indicherò ai miei nuovi pupilli i pregi ed i difetti di Pietrangeli, Sirola e Gardini. Con l'aiuto dei miei consigli potremo vincere i quattro incontri di singolare».

A scendere in campo saranno, per la Svezia, Schmidt e Lundqvist, gli stessi dello scorso anno, due ragazzi molto in gamba e i cui meriti non hanno bisogno di particolare descrizione. Lundqvist è in forma stupenda e sta raggiungendo l'apice della sua carriera: non vi è alcun dubbio che è un avversario pericolosissimo che saprà dare molto filo da torcere al nostro stesso Pietrangeli.

La incognita svedese è per contro rappresentata da Schmidt: non si può in questo momento dire se i suoi nervi terranno di fronte a Gardini. Fu Schmidt lo scorso anno a sopportare le stranezze di Fausto e da allora non si è più ripreso. Schmidt ha avuto un inizio di stagione guardingo poi il suo gioco si è fatto brillante, tutto questo sino agli incontri con il Sudafrica in cui è crollato. I maligni dicono che lo svedese stava già allora pensando che il prossimo avversario della Davis sarebbe stato Fausto Gardini.

I tennisti azzurri sono intanto giunti a Baastad. Nell'albergo che li ospita, a Orlando Sirola, uno dei più alti giocatori di tennis del mondo, è stato riservato il letto appartenuto al defunto re Gustavo V di Svezia, conosciuto come «Mister G», sui campi da tennis di tutta Europa.

Walter Rosboch

Comincia domani a Biella la Coppa De Galea di tennis

Biella, 24 luglio.

La fase eliminatoria per l'Europa Sud Occidentale della Coppa De Galea, considerata la «Davis» dei tennisti juniores, si svolge quest'anno sui campi del Tennis Biella, con la partecipazione delle squadre giovanili di Jugoslavia, Marocco, Svizzera e Italia. Il sorteggio degli incontri avverrà domani a Graglia, alla presenza dei capitani delle quattro formazioni. L'inizio degli incontri che si concluderanno domenica, è fissato per giovedì.

Ed ecco la composizione delle squadre: *Jugoslavia:* Spear, Balog, Nadali, capitano Momcilo Unovic. *Marocco:* Bouchaib, Larroussi, Chaeb, capitano Pinto. *Svizzera:* Holenstein, Siegrist, Werren.

Lo sviluppo degli sport della montagna richiede maggiori stanziamenti

Il Cai riceve soltanto 10 milioni all'anno per la manutenzione di 450 rifugi alpini

I contributi dello Stato, a parte qualche sovvenzione «straordinaria», non superano il costo di un mediocre calciatore di serie C - Il problema dei rifugi e del soccorso alpino - Costa soltanto 10.000 lire una settimana di vacanza ai piedi del Bianco

(Nostro servizio particolare)
Courmayeur, 24 luglio.

Da cinque a dieci milioni di lire è il prezzo di un mediocre giocatore di serie C. Ogni anno in Italia di calciatori rientranti in questa categoria commerciale se ne vendono e se ne comprano centinaia per deliziare i tifosi delle piccole città che ovviamente non possono puntare sui fuoriclasse quotati mezzo miliardo.

Ebbene, questa stessa somma di cinque-dieci milioni rappresenta quanto lo Stato, attraverso il ministero della Difesa, annualmente elargisce al Club Alpino Italiano, cui tra l'altro compete la manutenzione di circa 450 rifugi e l'organizzazione delle squadre di soccorso in tutte le vallate. Per il 1962 — forse — il ministero del Turismo aggiungerà uno stanziamento eccezionale di 80 milioni, ma si tratta pur sempre di una somma inadeguata ai problemi finanziari ed organizzativi dell'alpinismo italiano. I quali non riguardano soltanto lo sport, ma si riflettono sul turismo in genere (e perciò sull'economia nazionale) e sull'attività ricreativa di milioni di persone (quindi sulla società). Con rapida sintesi questi problemi ci sono stati presentati dal generale Giuseppe Ratti (che presiede la sezione torinese del Cai-Uget) attraverso i seguenti «punti»:

Organizzazione, propaganda e scopi. *Il Club Alpino Italiano fu fondato cento anni fa da Quintino Sella. Era ricalcato sul modello inglese ed aperto in pratica a ristrette categorie sociali. L'iscrizione costava cinque lire, cioè la paga settimanale di un operaio, nei tempi durissimi in cui si imponeva l'implacabile imposta sul macinato. Solo dall'inizio del XX secolo in poi l'alpinismo divenne popolare ed ebbe anzi benefici influssi sia dal punto di vista sanitario, sia da quello sociale. Oggi è praticato in Italia da milioni di persone. Lo sci è indubbiamente lo sport «attivo» (cioè non spettacolo) più diffuso nel nostro Paese.*

Tuttavia gli iscritti al Cai sono appena ottantamila, mentre i soci del Club Alpino francese sono 200 mila, altrettanti i soci del Club svizzero e così via. Non ha evidentemente importanza che vi siano molti o pochi individui tesserati (diffidiamo anzi e sempre dai tesseramenti plebiscitari), ma questa disparità tra gli iscritti al Cai e gli iscritti ai Club d'Oltralpe sta a dimostrare che il nostro sodalizio è ben lontano dallo svolgere un'efficiente azione di propaganda e di ammaestramento. La buona volontà non manca e lo dimostrano i fatti. La sezione torinese del Cai — per restare agli esempi piemontesi — ha istituito la scuola d'alpinismo «Gervasutti» dalla quale ogni autunno escono una trentina di diplomati; la Sucai svolge corsi annuali di sci alpinistico; l'Uget stimola varie iniziative, tra cui quella recentissima della speleologia.

Rifugi. *I rifugi del Cai sono 450, in Piemonte 130 e tra di essi quelli siti alle quote più elevate, e perciò più costosi come gestione e manutenzione. Quasi sempre l'esercizio finanziario di un rifugio è passivo, ma esso non va riguardato con criteri di ristretta ragioneria. Si consideri che la maggioranza dei frequentatori sono stranieri i quali giungono apposta in Italia per compiere ascensioni e complessivamente nel loro soggiorno spendono somme ragguardevoli.*

L'Uget di Torino eliminerà quest'anno una grave lacuna costruendo con un ardito progetto, mediante elementi prefabbricati, un nuovo rifugio «Gonella» sulla via italiana più frequentata al Bianco; qualche anno fa il Cai rifece grandiosamente il rifugio «Torino» presso il Col del Gigante; ma nell'uno e nell'altro caso l'aiuto governativo è stato nullo sicché i due sodalizi sono schiacciati dagli oneri finanziari derivanti da tali benemerite intraprese.

Vacanze in montagna. *Anche quest'anno (ed è la 38ª edizione) l'Uget organizza in Val Veni, accanto al rifugio «Monte Bianco», il tradizionale campeggio nel quale per ogni turno settimanale vengono ospitate 150 persone in confortevoli tende o in microchalets di legno. Il trattamento è buono ed economico; la tariffa, di poco superiore alle diecimila lire in settimana, comprende anche un programma di gite differenziate a seconda della bravura dei partecipanti, tra cui l'ascensione al Bianco. L'iniziativa ottiene da anni grande successo e larga adesione di stranieri, ma è un'iniziativa isolata. Dieci, venti ce ne vorrebbero nel solo Piemonte, concepite con i medesimi criteri, cioè come autentica iniziazione all'alpinismo sotto la guida di persone esperte. Ma chi mai, oggigiorno, vuole assumersi simile impegno per un tornaconto quasi nullo?*

F. F.


Il campeggio dell'Uget in funzione in Val Veni, accanto al rifugio Monte Bianco

Domani a mezzanotte il collegamento spaziale a 10 mila km di distanza

Il sindaco di Alba «telefonerà» a Medford un messaggio di amicizia per il popolo americano

La piazza del Municipio tappezzata di tricolori e bandiere stellate - Una targa sarà murata sul palazzo comunale a ricordo dell'avvenimento - La conversazione durerà 10 minuti e partirà dagli Stati Uniti - Raccolte dal centro di emissione di Andover, le parole saranno lanciate al «Telstar» che le rinvierà alla stazione francese di Lannion - Di qui, attraverso un cavo normale, la voce del sindaco americano giungerà ad Alba

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 24 luglio.

Senza scomporsi ma con malcelata soddisfazione, Alba comincia a gustare la fama che la «telefonata spaziale» le sta procurando in tutta Italia. Oggi la città è stata tappezzata con manifesti tricolori, del tipo di quelli usati nelle grandi occasioni. Li ha fatti affiggere il sindaco che così si rivolge agli albesi: «Giovedì, 26 luglio, la nostra Città sarà protagonista di un avvenimento di straordinaria importanza storica: primo fra i Sindaci d'Italia, avrò un colloquio per "Telstar" con il mio collega John Snider, Sindaco di Medford, nostra città gemella... Alba si augura che quest'ultimo sorprendente traguardo scientifico possa segnare un'alba nuova nella cordiale e pacifica convivenza di tutti i popoli».

Gli operai del comune stanno pavesando la piazza del Municipio di bandiere italiane, statunitensi e con i colori della città. Il manifesto avverte che «appositi altoparlanti installati nella stessa piazza diffonderanno la conversazione telespaziale». L'orefice e pittore Emilio Prunotto ha già preparato il bozzetto della targa bronzea che ricorderà l'avvenimento sulla facciata del palazzo comunale. Il maestro Matta, procuratore delle imposte, allena la banda «Ars et Labor» a suonare l'inno americano che verrà eseguito la sera del 26, prima del collegamento con Medford.

La gente parla dell'avvenimento ma senza scaldarsi, come ha fatto anche ai tempi di «Campanile Sera». «Noi albesi siamo gente seria e tranquilla» ci dice il sindaco on. Cagnasso. «Ai comizi, ad esempio, lei non sentirà mai nessuno applaudire o fischiare. Solo i missini hanno suscitato una reazione e sono stati cacciati. Noi ascoltiamo l'oratore, poi ce ne andiamo a casa o al caffè, e solo allora si discute, se ne parla, ma sempre in modo quieto». E in realtà tutti discorrono del «Telstar». C'è chi conosce tutto e strabilia gli amici con spiegazioni tecnico-scientifiche a non finire. C'è chi non sa nulla e per questo si mostra diffidente, come quel signore che ieri ha chiesto a un consigliere comunale se «questa storia della telefonata con Medford non verrà a costare troppo cara alle casse comunali e provocherà un aumento delle bollette del telefono». C'è infine chi pensa a imprese spaziali con il sindaco per protagonista: «Oggi una vecchietta mi ha fermato per strada e mi ha detto che ha un bel coraggio ad andare sulla Luna con il satellite» dice ridendo l'on. Cagnasso.

In realtà, il sindaco di Alba non farà altro che starsene in ufficio ad aspettare la chiamata da Medford che, secondo il programma, dovrebbe giungere un quarto d'ora dopo la mezzanotte fra giovedì e venerdì. «Già, sembra tutto semplice» sospira l'on. Cagnasso «io me ne sto qui, alzo il ricevitore e parlo con Snider. Ma cosa gli dico? Parleremo in italiano o in inglese? Faremo una chiacchierata alla buona o leggeremo un testo stabilito? Non è stato ancora deciso nulla. Da Medford tutto tace, nessuno di laggiù ha fatto sapere niente. Anche gli organizzatori dell'incontro telefonico-spaziale non hanno ancora definito il programma.

Consigli su quel che dovrà dire al sindaco di Medford, l'on. Cagnasso ne ha ricevuti a dozzine e sono piovuti sul suo tavolo da tutt'Italia, con i telegrammi e le lettere di auguri. Un nobile suggerimento, ad esempio, gli è venuto dal fratello di Renato Wuillermin, l'esponente dell'Azione Cattolica fucilato dai tedeschi a Savona, alla cui memoria Alba ha dedicato una via. A nome di tutti gli italiani, Cagnasso dovrebbe ringraziare il popolo degli Stati Uniti «per quanto è stato fatto con tanta generosità e bontà per aiutare il popolo italiano a risollevarsi dal grande disastro provocato dal fascismo e dalla guerra così scioccamente dichiarata anche alla grande nazione americana».

La sera di giovedì attorno al telefono, oltre al sindaco e alla professoressa Sandra Giglio, che farà da interprete, vi saranno i capigruppo del Consiglio comunale, il prefetto di Cuneo con il presidente dell'amministrazione provinciale, e forse anche il vescovo di Alba, l'ottantenne mons. Stoppa, tutti sotto la luce accecante dei riflettori della tv. La telefonata partirà da Medford, a diecimila chilometri di distanza, diretta al centro di emissione di Andover, nel Maine, che la lancerà al «Telstar». Il satellite, a sua volta, la rilancerà alla stazione francese di Lannion da dove, attraverso un cavo normale, sarà instradata ad Alba. La Stipel provvederà a tenere sgombra la linea perché la conversazione non venga disturbata da alcuna interferenza. Il colloquio durerà non più di dieci minuti. Fuori, sulla vecchia piazza, faranno le ore piccole per ascoltarlo tutti gli albesi. Ci saranno anche i ragazzi per i quali, fra cinque-dieci anni, telefonare in America attraverso i satelliti sarà forse più facile che ottenere dalla signorina del centralino l'interurbana con Mondovì.

Giampaolo Pansa



Il sindaco Osvaldo Cagnasso, con la prof. Sandra Giglio che farà da interprete

Un breve ritratto della città gemella

Medford, 24 luglio.

(g. c.) Medford, la città «gemella» di Alba, sorge nella vallata del fiume Rogue, al centro di una delle plaghe più ridenti dell'Oregon, non lontano dalla costa del Pacifico.

Fondata nel 1883, quando la «Oregon and California Railroad Company», divenuta successivamente l'attuale «Southern Pacific», iniziò la costruzione di una strada ferrata attraverso l'Oregon meridionale, la piccola città conobbe un febbrile ritmo di accrescimento con l'inizio del secolo, quando appunto la sua produzione ortofrutticola cominciò a essere notata nelle regioni vicine.

Sull'onda di questa fiorente attività — a cui si accompagna, in posizione non secondaria, una vivace industria turistica e alberghiera, per i vantaggi offerti dal clima — Medford è continuata a crescere anche nei decenni successivi. Dal solo 1930 a oggi, la sua popolazione è più che raddoppiata. Ma, di pari passo con l'agricoltura e l'industria a essa legata, sono progredite a Medford anche le attività culturali e sociali: tanto che oggi, per i 24.000 abitanti della città, si contano ben dieci scuole pubbliche, tre ospedali, una biblioteca con quasi 50.000 volumi e sei parchi, per un'area complessiva di 700 ettari.

Trasmesso con il «Telstar»

Un telegiornale dall'Europa per gli spettatori americani

New York, 24 luglio.

Questa sera gli americani hanno potuto assistere al primo telegiornale trasmesso direttamente dall'Europa, attraverso il «Telstar». Il programma, durato cinque minuti e curato dai corrispondenti della «American Broadcasting Company» e della «Columbia Broadcasting System», comprendeva notizie politiche e interviste con membri del governo francese.

I telespettatori americani hanno visto il capo dell'ufficio parigino del «Cbs», riferire brevemente sui lavori dell'assemblea nazionale francese e su altre notizie di Francia e di Algeria. Hanno fatto seguito rapide visioni del deragliamento del rapido Parigi-Marsiglia, una intervista, al ministro degli esteri francese Couve De Murville, e una sfilata di moda. La trasmissione è stata chiara per la parte visiva, meno chiara per la voce.

Una ragazza si sfracella precipitando in un burrone

La disgrazia sulla montagna di Prali, in Val Germanasca
La vittima è una quindicenne di Asti, ospite d'una colonia

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 24 luglio.

(c. m.) Una ragazza di Asti, ospite della colonia montana Pontificia Opera Assistenza di Prali, è morta in una sciagura di montagna, mentre si trovava in gita con le compagne. La giovane è la quindicenne Egle Ghione, che nel pomeriggio di oggi era salita per una escursione alla località Sellette di Prali.

Mentre guardava il panorama, forse a causa di un malore improvviso, la giovane ha perso l'equilibrio ed è caduta nel vuoto da parecchi metri di altezza, battendo la testa su alcuni spuntoni di roccia e riportando gravissime lesioni. Inutilmente le compagne di gita hanno provveduto immediatamente a sollevarla e a trasportarla alla colonia: Egle Ghione è deceduta durante il tragitto. Sul posto si è recato il pretore di Perosa Argentina per le constatazioni di legge.

Era in sosta e s'è mossa da sola

Un treno urta un'auto scivolata sulla ferrovia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 luglio.

(g. b.) Un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze è accaduto alle 17,15 di oggi lungo la ferrovia, in località Capo Verde, a levante di Sanremo.

Un muratore di Taggia, Giuseppe Bonino, di 52 anni, aveva parcheggiato la sua «1100» su una strada privata in ripida discesa che costeggia la strada ferrata. Per cause non ancora accertate, l'auto ad un tratto si è mossa da sola lungo la discesa e si è fermata quasi sopra i binari.

Pochi minuti più tardi giungeva da Taggia un treno accelerato. Il macchinista del convoglio scorgeva l'auto, frenava e faceva proseguire il treno a velocità ridottissima. L'auto era tanto vicina ai binari che, malgrado la prudenza del macchinista, il predellino di un vagone urtava di striscio la «1100» e la danneggiava. Alle 17,30 i vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere l'auto. Il direttissimo n. 145 delle 17,35 è stato fatto partire dalla stazione di Sanremo per Savona, con alcuni minuti di ritardo.

La sciagura di Digione

Una rotaia surriscaldata avrebbe causato il deragliamento

Digione, 24 luglio.

Mentre prosegue, nella cappella dell'ospedale di Digione trasformata in camera ardente, la pietosa opera di riconoscimento delle vittime della sciagura ferroviaria di ieri, i periti stanno cercando di individuare le cause del deragliamento dell'espresso Parigi-Marsiglia, che è costato la vita a 38 persone, sedici delle quali non ancora identificate.

I tecnici esprimono la convinzione che il sinistro possa essere stato provocato da una deficienza del materiale rotabile, o da un eccessivo riscaldamento delle rotaie. Il macchinista del treno ha dichiarato che, poco prima dell'incidente, aveva avvertito un urto, per il quale aveva immediatamente frenato il convoglio, lanciato a 140 km. orari. Si sarebbe quindi prodotta la rottura di un tenditore, che tuttavia sarebbe stata una delle conseguenze, e non la causa originale del deragliamento.

Per una tragica coincidenza il deragliamento si è verificato nel momento in cui il convoglio abbordava il viadotto, e non già su un binario normale dove la solidità delle carrozze che componevano il treno avrebbe per lo meno assai limitato le conseguenze del sinistro.

Il traffico sul senso Lione-Parigi è stato ripristinato.

A diciassette anni, unica figlia di una signora vedova

Bella studentessa astigiana si uccide perché abbandonata dal compagno di scuola

Frequentava la terza classe dell'istituto tecnico Gioberti - Da due anni era fidanzata con un giovane del quinto corso - Pochi giorni fa egli le aveva dichiarato di voler rompere la relazione per potersi dedicare agli esami - Si è avvelenata durante la notte con due tubetti di sonnifero

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 24 luglio.

Abbiamo sotto gli occhi la foto d'una ragazza, il bel volto illuminato da un sorriso delicato e timido. Ora quel sorriso è spento per sempre. A diciassette anni Iginia Rabagliati ha chiesto ai barbiturici la soluzione d'una sua piccola tempesta sentimentale.

Iginia Rabagliati era l'unica figlia d'una signora rimasta alcuni anni fa vedova di un funzionario di banca. Ai proventi della pensione aggiungeva quelli della sua attività di magliersta. Voleva dare alla figlia un'educazione e un'istruzione che le permettessero d'avere nella vita il successo che lei desiderava. Stanotte la povera signora, pazza di dolore, ne ha raccolto l'ultimo respiro.

La ragazza frequentava il terzo anno di ragioneria all'istituto statale Gioberti. Viene descritta come intelligente e studiosa, ottenendo a scuola ottime votazioni. Ma da qualche tempo si era fatta svagata e capricciosa, e anche lo studio aveva risentito di quel suo cambiamento di umore. Il risultato era stato che si era vista rimandare in alcune materie a ottobre.

Da due anni Iginia Rabagliati simpatizzava con un compagno di scuola, studente di quinta ragioneria, il diciottenne C. T. Lei abitava in corso Alfieri 162, lui in una piazza vicina. La mattina si trovavano e facevano assieme la strada. Altrettanto facevano all'uscita, egli l'accompagnava fin presso casa.

Era semplice simpatia o amicizia? era amore? A quell'età i sentimenti non sono nettamente definiti. Comunque essi non chiedevano nulla di più ai loro candidi incontri, alle loro serene passeggiate; talvolta andavano al cinema o a ballare in riunioni studentesche. La mamma di Iginia sapeva dell'amicizia della figlia, ma non si era opposta conoscendo in C. T. un giovane serio e degno di fiducia.

Un mese fa egli, avvicinandosi gli esami di maturità, propose alla ragazza di rallentare i loro incontri desiderando dedicare interamente il suo tempo alla preparazione degli esami. Lei tentò di resistere, ma l'altro fu irremovibile. «Vuoi piantarmi» gli disse Iginia. Lui negò. Ma in realtà era questo il suo proposito, temendo che quell'amicizia lo impegnasse troppo.

Iginia Rabagliati aveva preso una cotta formidabile per C. T., e non si rassegnò a quel rallentamento d'incontri, di cui a lei non sfuggì la vera natura: un preludio all'abbandono. Divenne triste, nervosa, alle amiche apparve preoccupata; e forse a questo si deve il suo insuccesso agli esami.

Ieri sera, dopo tre giorni che non si vedevano, C. T. andò a trovarla in casa. Fra i due giovani vi fu una discussione calma e pacifica. Il giovanotto le comunicò che aveva deciso di troncare la loro amicizia, e la ragazza si mostrò rassegnata. Si lasciarono apparentemente in buona armonia.

Ma lei era sconvolta, disperata. Si ritirò nella sua camera senza una parola, la madre non sospettò di nulla. Questa notte poco dopo l'una avvertì un tonfo in camera di Iginia, e accorse. La figlia era caduta sul pavimento, rantolava. Alle sue invocazioni d'aiuto accorsero i vicini, e insieme la trasportarono al non lontano ospedale. Ogni cura fu tentata, ma invano. La ragazza morì mezz'ora dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Sul comodino la madre rinvenne più tardi due tubetti vuoti di barbiturici. E una lettera nella quale Iginia le chiedeva... perdono... per il dolore che le dava, ma non poteva più vivere senza il suo amore.

g. f.



La diciassettenne Iginia Rabagliati che si è uccisa

Cinque assolti in istruttoria per la vicenda «Nicolay-Sfiar»

Un geometra di Saluzzo, due funzionari di banca e due amministratori della Società erano stati accusati di aggiotaggio - Conclusa l'inchiesta sul "crack" borsistico genovese

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 luglio.

(n. b.) Il colpo di scena che pareva dovesse sovvertire l'indagine supplementare sul «crack» borsistico Nicolay-Sfiar, — conclusa di recente col rinvio a giudizio di tre agenti di cambio genovesi e loro collaboratori per aggiotaggio — è sfumato attraverso le indagini condotte dal giudice istruttore dott. Lino Datovo.

Nell'agosto 1960 due degli agenti di cambio compromessi nella vicenda, Giovanbattista Gualco e Rinaldo De Ferrari, avevano presentato all'autorità giudiziaria un esposto nel quale sostenevano che il «crack» borsistico era avvenuto in seguito a manovre fraudolente compiute da alcune persone le quali avevano immesso in Borsa grosse partite di titoli della società Nicolay-Sfiar allo scopo di determinare il crollo delle quotazioni.

I titoli dell'aquedotto genovese e della società collegata erano infatti precipitati nel giro di un mese da 15-17 mila lire a poche centinaia di lire, provocando notevoli perdite tra gli azionisti, alcuni dei quali si trovarono ridotti sul lastrico, soprattutto nella zona di Saluzzo.

Nella loro denuncia in sostanza i due agenti di cambio riversavano l'accusa di «aggiotaggio al ribasso» sul geometra Marco Bollea di Saluzzo, su alcuni amministratori della «Nicolay» e su taluni dirigenti della sede genovese del «Banco di Sicilia».

Il Giudice Istruttore ha dovuto procedere all'identificazione delle persone — che erano indicate solo genericamente nella denuncia — ed ha poi sottoposto agli interrogatori e alle indagini del caso oltre il Bollea, i signori Giacomo Parodi e Gino Morando, entrambi genovesi e già amministratori della Nicolay, nonché il dott. Paolo Barone di 58 anni, già capo ufficio titoli del «Banco di Sicilia», e il dott. Giovanni Caropreso di 62 anni, all'epoca direttore della sede locale dell'istituto bancario.

I cinque accusati, i quali erano assistiti dagli avvocati Luca e Enrico Ciurlo e Ugo Maria Failla di Genova, e dall'avv. Sibibaldo Tino di Roma hanno respinto gli addebiti loro mossi, dimostrando di non avere operato le pretese manovre fraudolente.

Dopo due anni di indagini il supplemento di istruttoria si è ora concluso con il pieno proscioglimento dei cinque prevenuti.

La sentenza del tribunale riconosce la correttezza dell'ex-ministro Pacciardi

Pubblicata la motivazione della condanna dei tre giornalisti che avevano coinvolto il deputato repubblicano nello scandalo di Fiumicino - I giudici dichiarano che gli alloggi della moglie furono acquistati «sul piano della più scrupolosa regolarità» - «E' ingenuo ritenere — aggiungono — che l'ex-ministro abbia favorito il costruttore Manfredi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

E' da escludersi che l'on. Randolfo Pacciardi, nell'espletamento delle sue funzioni di ministro della Difesa, abbia adottato una condotta ispirata a favorire anche in parte o tangenzialmente l'impresa di Goffredo Manfredi impegnata nei lavori per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino risultando invece che la sua costante preoccupazione è stata sempre quella di assecondare, comunque, i pareri e i suggerimenti dei competenti organi tecnici per tutelare gli interessi della pubblica amministrazione.

A queste conclusioni sono giunti i giudici del tribunale ai quali, nel dicembre scorso, il parlamentare repubblicano si era rivolto querelando per diffamazione i giornalisti del quotidiano romano «Paese Sera» che avevano pubblicato un articolo dal titolo: «Anticipiamo i risultati segreti dell'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino - 15 appartamenti intestati alla moglie di Pacciardi - La commissione, senza trarre conclusioni, ha rilevato che tali acquisti vennero fatti: 1) nel periodo in cui Pacciardi era ministro ed aveva rapporti con il costruttore Manfredi; 2) in coincidenza con i lavori affidati al Manfredi per l'aeroporto».

Il tribunale, al termine di un dibattimento prolungatosi per sei mesi, aveva ritenuto i giornalisti Fausto Coen, Fidia Gambetti ed Angelo Aver — rispettivamente direttore politico, direttore responsabile e redattore parlamentare del quotidiano romano — responsabili di diffamazione generica (avendo cioè essi profilato una generica accusa di corruzione) e li aveva condannati ad una lieve multa.

I problemi che i giudici praticamente dovevano risolvere erano due: 1) l'acquisto degli appartamenti era stato effettuato in modo tale da giustificare un qualsiasi sospetto sulla sua liceità?; 2) l'on. Pacciardi nei confronti del costruttore Manfredi si era comportato in modo tale da ritenere plausibile che l'imprenditore avesse dovuto in qualche modo compensare il parlamentare per un favore da lui ricevuto consentendogli di acquistare degli appartamenti ad un prezzo inferiore al loro valore?

Il primo problema comprendeva anche la necessità di rispondere ad una domanda: le condizioni finanziarie dell'on. Pacciardi erano tali da giustificare l'eventuale acquisto degli appartamenti? La risposta da darsi non può essere che affermativa «in quanto — hanno sottolineato i giudici nella sentenza — le comprovate cospicue rendite della moglie, proprietaria di immobili a Grosseto e a Roma, e i notevoli cespiti derivanti all'on. Pacciardi dall'espletamento della sua attività di parlamentare e di uomo di governo (vice-presidente del Consiglio e ministro) ed infine di giornalista ebbero la possibilità di consentirgli di effettuare negli anni che seguirono tali acquisti».

«Pur pervenendo alla conclusione che non già uno, ma tre furono gli appartamenti acquistati dalla signora Pacciardi quando il marito era ministro della Difesa — hanno concluso i giudici su questo primo argomento — il Tribunale ha potuto convincersi che tali acquisti, come quelli successivi, furono effettuati sul piano della più scrupolosa regolarità, che tutti i beni immobili furono contrattati ed acquistati a prezzi proporzionalmente congrui e che furono interamente pagati ad eccezione dei mutui».

Nell'esaminare il secondo problema connesso con un eventuale trattamento di favore riservato dall'on. Pacciardi al costruttore Manfredi, dopo avere accertato che l'appalto dei lavori per il primo lotto nella costruzione dell'aeroporto di Fiumicino è stato assegnato all'impresa Manfredi «con esclusione assoluta di ogni interferenza e di ogni ingerenza dell'allora ministro della Difesa on. Pacciardi», il tribunale ha spiegato: «Sembra alquanto ingenuo affermare e sostenere che si possa ravvisare qualcosa di illecito nella condotta dell'on. Pacciardi in relazione alla nota riunione del 26 febbraio 1952 nella quale fu esaminata la decisione presa da Manfredi di sospendere i lavori per la costruzione dell'aeroporto.

«Basti pensare che alla riunione, promossa dall'on. Pacciardi, presero parte, con ampia e libera facoltà di discussione, di critica, di disamina e di giudizio, non soltanto nove alti funzionari e ufficiali del Ministero della Difesa, ma altresì cinque altissimi e qualificati funzionari del Ministero dei LL. PP. tra cui il direttore generale alla viabilità e il presidente del consiglio superiore delle Opere Pubbliche.

«Se tutti costoro, alla fine della riunione, si indussero a favorire un ultimo tentativo di componimento della vertenza tra la pubblica amministrazione e l'impresa Manfredi, ciò fecero con piena e libera coscienza, sicuri in tal modo di tutelare e servire unicamente gli interessi della pubblica amministrazione, come si può attribuire all'on. Pacciardi il proposito di avere cercato di favorire il costruttore Manfredi indicendo questa riunione? Da allora, comunque, cessò del tutto qualsiasi ingerenza dell'on. Pacciardi e del ministero da lui diretto sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino che rimase di pertinenza esclusiva del dicastero dei LL. PP.».

E' necessario tener presente che la vicenda sarà presa in esame dalla Corte d'Appello alla quale si sono rivolti tanto i giornalisti quanto il P. M. protestando gli uni perché, secondo loro, avrebbero dovuto esser assolti per aver esercitato un diritto di cronaca; l'altro perché gli imputati sono stati condannati soltanto per diffamazione generica ad una pena da lui ritenuta eccessivamente mite.

g. g.

Pastificio di Alba devastato dal fuoco: 400 milioni di danni

Alba, 24 luglio.

(g. t.) Un violento incendio ha gravemente danneggiato nelle prime ore di stamane uno stabilimento di paste alimentari. Si tratta del pastificio «Cento Torri» di proprietà di Fiorenzo Ravello, costruito con moderni criteri circa sei anni fa alla periferia di Alba, nei pressi della provinciale per Asti.

Verso l'una alcuni operai addetti al lavoro notturno notavano delle fiamme uscire dal reparto di essiccazione. Venivano immediatamente avvertiti i Vigili del Fuoco di Alba. Nel frattempo le fiamme, trovata facile esca nel materiale, invadevano il magazzino deposito.

Solo dopo sette ore di dura lotta l'incendio è stato domato. Il fuoco ha distrutto tremila quintali di pasta e mille quintali di farina. I danni, da un primo calcolo approssimativo, ammontano a circa 400 milioni. Alcuni Vigili del Fuoco hanno riportato ustioni di primo e secondo grado e sintomi di asfissia ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Le cause del sinistro non sono ancora state accertate.

Una mondana uccisa in auto da due "clienti" per rapina

Aveva 30 anni; era madre di una bimba

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 24 luglio.

Una giovane mondana, la trentenne Censina De Scervo — madre di una bimba, avuta da una relazione — è stata uccisa con una rivoltellata da due «clienti» che volevano rapinarla. La donna, trovata agonizzante da una pattuglia di carabinieri sulla camionale che da Sarno (Salerno) porta a Palma Campania (Napoli) era ancora in perfetta lucidità mentale nonostante le sue disperate condizioni. I militari la scorgevano stesa dentro una cunetta con gli abiti macchiati di sangue.

Con l'auto del commerciante Antonio Prisco la giovane veniva portata agli Ospedali Riuniti di Salerno e durante il percorso narrava che mentre «batteva» la zona del Lungomare Trieste a Salerno, era stata avvicinata, all'una, da una «600» celeste. Dentro vi erano due giovani. Essi le proposero di salire e lei accettò.

Giunti sulla statale 18 il pilota fermò e le intimò di dargli tutto il denaro che aveva in borsetta ma lei rifiutò con energia: «Preferisco morire piuttosto che darvi una sola lira. E' per guadagnare che esco la notte».

Il guidatore della «600», rimesso in moto, partì. Ma era solo una precauzione. Giunta all'altezza di Nocera, infatti, la «600» si fermò nuovamente in un punto deserto. Qui i due presunti «clienti» rinnovarono con più aspri modi l'ingiunzione tempestando la donna di pugni e strappandole dai lobi gli orecchini d'oro.

Poi la macchina riprese il suo cammino. Uno guidava e l'altro la martellava di pugni. Ciò durò finché si giunse nel luogo dove poi l'abbandonarono. Ma prima le tolsero la borsetta e, quando furono fermi, con un urtone la spinsero fuori della macchina facendola cadere in un cespuglio. Quindi uno dei due scese, estrasse una pistola e avvicinata la canna al corpo della sventurata premé il grilletto ferendola. Quindi la «600» sparì.

Questo il racconto della donna prima che fosse affidata ai chirurghi degli Ospedali Riuniti. I medici, esaminate le sue condizioni, constatavano l'urgente necessità di una laparatomia. All'alba, nonostante le trasfusioni di plasma e i cardiotonici, ha cessato di vivere anche per lo *choc* e le sevizie sofferte durante la selvaggia aggressione, visibile dalle contusioni e abrasioni riscontratele su tutto il corpo.

La vettura usata dagli assassini è stata rintracciata poco dopo. Capovoltasi in una curva in contrada Abignente, presso Striani, era stata abbandonata. La targa consentiva di individuare il proprietario, un noto e stimato medico, il dott. Giovanni Scarano, domiciliato in via Nizza 34 a Salerno.

Il medico, proprio stamane, vistasi rubata l'auto lasciata presso la sua abitazione, ne aveva denunciato il furto. La bimba della mondana, Letizia, rimasta sola e abbandonata in una squallida cameretta del vicolo dei Barbuti presso via dei Mercanti, è stata affidata ad un asilo-nido della «Maternità e Infanzia».

c. g.

Editore citato in giudizio

Finita in tribunale «La storia d'Italia»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

(g. g.) La «Storia d'Italia» di Piero Operti è finita davanti ai giudici: l'autore ha citato infatti davanti al tribunale di Roma l'editore dell'opera, Gherardo Casini, sostenendo di essere stato gravemente danneggiato da talune inadempienze contrattuali.

Lo storico e l'editore — stando alle ragioni esposte al magistrato dal prof. Piero Operti — si accordarono alla fine del 1959 per la pubblicazione settimanale, in dispense da 24 pagine, della «Storia d'Italia». Il compenso fissato per lo scrittore venne stabilito in 2 mila lire per ogni cartella dattiloscritta e la percentuale del 10% sul prezzo di copertina quando — finita la pubblicazione periodica — le dispense invendute sarebbero state riunite in due volumi.

La «Storia d'Italia» sarebbe dovuta apparire in tutte le edicole italiane nel giro di un anno circa perché vennero previste una cinquantina di dispense. Tutto andò bene per i primi 24 numeri, anche perché lo scrittore provvide a fornire sempre con anticipo il materiale necessario alla stampa.

Successivamente avvennero i primi contrattempi che preoccuparono il prof. Operti. Le dispense non furono più di 24 ma di 32 pagine e l'uscita cominciò ad essere irregolare tanto che molti lettori protestarono. Il prof. Operti si rivolse all'editore manifestando il suo rammarico per quanto stava avvenendo e fu assicurato comunque che la pubblicazione dell'opera si sarebbe senz'altro conclusa entro l'aprile 1962. Ciò non avvenne e il prof. Piero Operti si è rivolto al magistrato chiedendo che l'editore lo risarcisca dei danni materiali e morali subiti.

L'«eredità» lasciata da Lloyd al nuovo ministro del Tesoro

La congiuntura inglese dopo la «pausa salariale»

In forte incremento l'esportazione - Le riserve auree e di valute sono salite ad oltre un miliardo di sterline, dagli 875 milioni di un anno fa - Si è attenuata la tensione sul mercato della mano d'opera Allo studio misure per accelerare la produzione industriale

(Nostro servizio particolare) **Londra, 24 luglio.**

Per uno di quegli scherzi della fortuna tutt'altro che infrequenti nella storia, Selwyn Lloyd, mentre stava forse per cogliere i frutti della sua politica economica «dura», viene estromesso dal governo inglese. La situazione che egli lascia al nuovo Cancelliere dello Scacchiere, Maudling, è migliore di quella che egli ereditò, quando prese la direzione della tesoreria.

Due anni fa la bilancia britannica dei pagamenti era in *deficit* crescente: ora è passata all'attivo. Un attivo di 81 milioni di sterline è stato registrato nel primo trimestre del '62, a titolo di pagamenti correnti: nei corrispondenti periodi del '61 e del '60 si ebbe invece un *deficit* di 49 e 36 milioni. Questo miglioramento continua, se si tien conto dei risultati del commercio estero del secondo trimestre, durante il quale le esportazioni sono salite del 4,5 % in rapporto al precedente: le importazioni invece, sono diminuite del 0,5 %. Il *deficit* commerciale di giugno è stato il più basso di tutta l'annata e gli esperti prevedono ancora un aumento delle vendite all'estero. Se le esportazioni verso l'America del Nord, e specialmente verso il Canada, sono in ribasso, una ripresa si è avuta invece verso i paesi della sterlina. Quanto al commercio con l'Europa continentale, esso continua normalmente la sua ascesa.

Le riserve monetarie sono press'a poco al livello di due anni fa, superando di poco il miliardo di sterline; tale cifra, considerando il bilancio economico britannico, è piuttosto magra. Ma non bisogna dimenticare che un anno fa, esse erano scese a 875 milioni di sterline soltanto.

I risultati della «pausa dei salari» non sono stati certo brillanti, sul piano elettorale per il partito conservatore e non hanno giovato alla carriera di Selwyn Lloyd: ma bisogna riconoscere che l'aumento delle retribuzioni è continuato in Gran Bretagna con un ritmo ben inferiore a quello registrato nei paesi del Mercato comune. Una certa «tregua» sul fronte sociale sembra continuare: i conflitti sono meno frequenti che all'inizio dell'anno e i metallurgici si sono accontentati di un aumento del 3 %.

Questa «saggezza» si spiega soprattutto con la politica deflazionistica del nuovo governo che ha avuto come conseguenza la riduzione delle possibilità d'impiego. Alla metà di giugno, il numero dei disoccupati ufficiali era di 400 mila unità circa, cioè l'1,8 % delle forze del lavoro, contro le 365 mila (1,2 %) di un anno prima. Inoltre numerosi operai subivano una riduzione di orario: e si sa benissimo che in questa situazione la «pausa» dei salari non ha bisogno di essere decretata: essa si produce da sola, perché il clima non è per nulla favorevole alle rivendicazioni sindacali.

Questa situazione spiega la debolezza della domanda interna, che ha condotto da due anni ad un certo ristagno della produzione industriale. Prendendo come base 100 il 1958, l'indice raggiungeva una media di 113 nei primi quattro mesi del '62, come per lo stesso periodo dell'anno scorso. Un segno di miglioramento si è tuttavia avuto in maggio, quando l'indice è passato a 116. Ma è certo che per raggiungere l'obiettivo d'espansione annuale di quattro punti, adottato provvisoriamente dal Consiglio nazionale dello sviluppo economico (il «Commissariato al piano» britannico), l'attività industriale dovrà essere vigorosamente accelerata nel corso dei prossimi mesi.

Maudling sta cercando di rilanciare l'attività interna; non è difficile fare ciò, perché l'industria lavora da mesi al di sotto delle sue capacità produttive. Ma il suo margine di manovra è ristretto. Come sempre non bisognerà perdere di vista la linea delle riserve valutarie, poiché il segnale di pericolo può riaccendersi da un momento all'altro, se le importazioni crescono troppo in fretta.

L'unione doganale con la Turchia decisa dai sei ministri del Mec

Bruxelles, 24 luglio.

I sei ministri degli Esteri dei Paesi del Mercato comune europeo hanno deciso, nella riunione odierna a Bruxelles, di creare un'unione doganale con la Turchia. Questo Paese aveva chiesto l'ammissione piena al Mec, ed aveva manifestato ripetutamente il suo malcontento, per il fatto che la Grecia potesse entrare nel Mec, e la Turchia no.

Indici economici in Gran Bretagna



Le scorte di carbone diminuiscono nel Mec

Bruxelles, 24 luglio.

Le scorte di carbone della Comunità europea del carbone e dell'acciaio sono diminuite nuovamente nel mese di giugno scendendo da 21,3 milioni di tonnellate in maggio e da 24,8 nel dicembre dell'anno scorso a 20,6 milioni di tonnellate.

Nei vari Paesi del Mec le riserve risultavano in particolare: Francia 10,9 milioni di tonnellate, Germania Occidentale 6,7, Belgio 2,5, Olanda 335.000, Italia 36.000.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 94,34 a 94,69

Tendenza al rialzo per i titoli in Italia

Apertura attiva su alcune voci - Verso la chiusura l'interesse si è esteso a buona parte del listino - Poco mosso il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	104 50	+ 0 30
» » con	104 40	+ 0 30
Redimibile 3½	97 30	+ 0 95
» con	97 20	+ 0 95
Ricostruz. 3½	86 60	+ 0 40
» con	86 50	+ 0 40
Ricostruz. 5 %	99 80	+ 0 60
» con	99 70	+ 0 60
Rif. Fond. 5%	95 55	—
Pr. R. 5% Tr.	97 30	+ 0 30
» '54	95 40	+ 0 10
B.T.N. 5% '63	100 75	— 0 15
» » '64	101 —	—
» » '65	101 30	+ 0 20
» » '66	101 60	— 0 10
» » '68	101 85	— 0 05
» » '69	101 70	+ 0 15
» » '70	102 15	— 0 10
» » '71	101 80	— 0 10
B.T.N. 5% '66	101 30	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» ('54) 6%	100 45	+ 0 05
» vend. 6%	100 50	—
» ('56) 6%	100 50	+ 0 05
» '57 E. 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 30	— 0 12
» ('74) 6%	100 35	— 0 05
» '59 5½ %	96 95	—
» '60 5½ %	97 —	+ 0 40
» Siele% 58	112 55	+ 0 05
» Elettr. 6%	—	—
» » 5½%	117 90	—
» Sider 5½	99 20	—
Iflar (III) 4½	97 50	—
Elfer (IV) 5 %	99 75	—
FF. SS. 5½	98 75	—
» » '53	98 60	—
» » '55	98 95	+ 0 15
» » '59	98 75	+ 0 10
» 5% '60	94 70	—
OO. PP. 5%	94 20	+ 0 10
» 5½ %	98 10	—
O.O.O.P. 6 %	101 20	— 0 05
Enl Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% '57	100 15	—
» » 6% '58	100 70	+ 0 30
» Sp. 6% '58	100 40	+ 0 30
» Sud 6%	100 37	+ 0 27
» » 5½ %	96 80	+ 0 25
» » 5½ '61	96 70	—
» Gela 5½	96 35	— 0 05
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5½	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Migliorm. 5½	93 50	— 0 50

Titoli	24	variaz.
Piano Agr. 5%	95 10	—
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	95 90	—
Cr. F. Sardo 5%	95 70	—
Cid Nap. 5% II	—	—
» » » III	99 90	—
Isveimer 5½	98 —	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	97 —	—
Cassa DPL 5%	97 275	—
OO. PP. » 5%	97 20	—
M. Paschi O.P.	96 —	—
Icipu vend. 6%	100 70	+ 0 30
» Edison 6% 51	100 50	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cat. 6%	100 10	— 0 30
IMI XII 6%	100 50	+ 0 20
» XV 1-2-3	100 45	+ 0 13
» XVIII 6%	100 35	+ 0 15
» XIX 6%	100 30	+ 0 03
» XX 6%	100 32	+ 0 07
» XXI 5%	93 80	—
» XXII 5%	93 40	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 —	—
Tor. AEM 5%	95 —	—
Genova 6% '59	99 70	+ 0 20
Fiat 6%	101 20	—
Fiat 6% '56	101 15	— 0 22
Fiat 6% '57	100 55	— 0 20
Fiat 5½% '60	97 80	— 0 15
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	106 50	+ 0 25
» '53 7%	110 50	—
» '55-75 7%	105 50	—
» 1958 7%	107 75	+ 0 45
» '59 6½%	105 25	— 0 50
» '62 5½%	97 80	—
» Bull 5½%	98 —	— 0 30
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	104 —	—
» 56 7%	105 50	—
Elemil 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	102 50	—
Cent-Gen. 7%	105 —	+ 1
Westingh. 7%	102 50	— 0 50
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frut. 6%	99 80	—
Cart. It. 7%	100 80	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	24	variaz.
Cart. It. 1958	100 30	— 0 20
Catini 6%	100 70	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½% '60	98 20	+ 0 20
» 5½% '61	95 90	— 0 30
Meridelett. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% 57	100 70	—
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	100 30	—
Telve 6%	99 70	—
Terni 6%	98 75	—
Ilva 6%	100 —	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 —	— 1
Pibigas 6½%	99 50	—
Finsada 7%	102 50	—
Fergat 6%	115 —	—
C.Pozzi 5,75 59	98 50	— 0 80
Rumianca 5½	94 50	— 0 90
Lanela 5½% 59	94 10	—
Liquigas 6% 59	96 50	+ 1
Cava-Sav. 5½	95 —	+ 0 30
IBM Italia 5½	95 50	—
It. Gas 5½ '61	95 10	— 0 20
AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	16850	+ 370
A.Ass.Tor.priv.	10700	—
Assic. Generali	143900	+ 310
C. Med. Ass.	3000	—
Piem. Finanz.	4190	+ 130
Ferr. Medit.	4450	—
Ferr. Merid.	2640	— 20
N.A.I.	26300	—
Torino-Nord	42	— 1
STET	3170	+ 22
Invest	4500	+ 120
Finelettrica	1506	— 4
Mediobanca	97700	— 300
La Centrale	11900	— 100
ELETTRICI		
SIP	1515	— 4
Terni	442	+ 7
P.C.E.	1030	+ 5
Selt-Valdarno	3000	—
Meridionale	2510	— 40
Unes	2535	— 35
Sese	1870	—
Vizzola	3450	—
E. Marelli	980	—
SADE	1155	—
M. Marelli	1725	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	1030	— 10
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	5025	—

Titoli	24	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2936	+ 9
FIAT privil.	2361	+ 1
Nebiolo	1040	—
SIAM	7800	+ 100
Moncenisio	2980	— 30
Finsider	1422	+ 25
Italsider	1575	+ 20
Westinghouse	1490	—
Fornara	565	—
Dalmine	2212	—
Olivetti prefer.	8140	— 65
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12800	— 100
Viscosa	5560	+ 105
Viscosa privil.	4240	—
Châtillon	9400	—
Cotoneria Mer.	510	—
Piana	520	—
Cir	[illegible]	—
CHIMICI		
Italgas	1830	+ 5
Peramelli	2885	+ 130
Schiapparelli	8200	—
Mira Lanza	50500	—
SAFFA	9690	+ 146
ANIC	2605	— 5
Rumianca	2871	+ 23
Montecatini	3155	+ 13
Liquigas	283	— 2
Pibigas	124	— 2
S.A.R.O.M.	1480	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	320	—
Florio	110	+ 4
Venchi-Unica	306	— 4
Eridania	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8175	— 25
Sites	7000	—
Risan. (Napoli)	6800	—
Immob. Roma	1387	— 6
Gilardini	2000	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1575	—
C. Acqua Roma	950	—
Acq.DeFerr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	5030	+ 130
Cartiera Burgo	35500	+ 800
Fornaci Riun.	54500	—
Eternit	7500	—
Pirelli	6175	+ 25
Ceram. Pozzi	1235	+ 15
Rinascente	773	+ 5

Il ciclo decadale si è chiuso con qualche indicazione positiva, realizzata su un fondo irregolare ma sostanzialmente stabile. Un limitato interessamento del denaro sulle consuete voci di primissimo piano ha favorito un'impressione di conto progresso, controbilanciato dai realizzi di fine liquidazione e dalla scarsa mole operativa della giornata. Al listino sono state registrate contenute flessioni, con isolati progressi sui titoli guida. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa migliore. Diritti a pagamento Pirelli S.p.A. 8490.

Titoli della giornata: *titoli di Stato per lire 7.500.000 c.n., obbligazioni per lire 30.500.000 c.n., azioni per contanti n. 891.295.*

Milano, 24 luglio.

Il ciclo operativo si è concluso stamane con una riunione equilibrata e sostanzialmente sostenuta, nonostante il volume sempre modesto degli affari. Gli interventi del denaro hanno avuto all'inizio — come del resto è avvenuto ieri — carattere selettivo, per poi estendersi a numerosi valori rappresentativi; il settore elettrico ha segnato ancora il passo salvo qualche voce isolata.

Chiusura sui massimi della giornata. L'indice generale azionario di *24 Ore* è passato da 94,34 di ieri a 94,69. Sempre ben tonuto il settore dei titoli di Stato, stazionario il comparto delle obbligazioni con minime variazioni.

Titoli trattati: di Stato per lire 125.500.000; obbligazioni per lire 587.500.000; azioni n. 1.022.700, di cui maggiormente scambiate: Fiat 118.000; Viscosa 133.000; Edison 87.500; Catini 51.000; Liquigas 37.000; Terni 47.000; Finsider 83.000; Rinascente 35.500.

Dopoborsa attivo con intonazione sostenuta ma nelle ultime battute i corsi si facevano gradatamente più calmi. Prezzi per prossimo: Fiat 2946-2951, Montecatini 3150-3165, Edison 4075-4095, Viscosa 5650-5680, Generali 146 mila 500-146.800.

Geneva, 24 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ital. Agricola 5315; Nav. Alta Italia 26.300; Cotonificio Ligure 5000; Oeg 2340; Eridania 3100; Romana Zuccheri 315; Ind. Zuccheri 1500; Distillerie It. 3440; Zuccheri Sermide 2330; Eserc. Molini 2475; Mira Lanza 50.700; Italsider 1563; Aedes 7860.

Oro e valute estere

Roma, 24 luglio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 573,35; lira sterlina 1742,36; franco svizzero 143,70; franco francese (nuovo) 126,11; marco tedesco 155,58; scellino austriaco 24,065; franco belga 12,445; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,60; corona svedese 120,40; corona norvegese 86,85; fiorino olandese 172,50; cruzeiro brasiliano 1,30; dinaro jugoslavo 0,765; peso argentino 5,10; rublo Urss 175; sterlina egiziana 861; dracma greca 20,96; lira turca 51.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 703-712; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	98.200	Pirelli C.	8990
Gim	7155	Sifir	1421
Centrale	11.800	Stet	3164
Invest	4448	Italpi	3345
Bastogi	2665	Generali	144.000
Sviluppo	3030	Ras	54.890
Finmare	593	Incendio	15.950
Finelettr.	1299	Assicur.	70.300
Finsider	1424,50	An. Ass.	16.950
Breda	5800	Ass. Milan.	50.100
TRASPORTI			
N. Milano	2240	Veneta	2590
Mittel	4350	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	33.800	Cavanis	4300
Val Ticino	56,87	Lanerossi	5700
Olcese	1810	Tilane	325
De Angeli	5800	Frise	498
Cucirini	2.650	Cascami	6990
Linificio	1065	Bernasc.	3500
Rossari	37.500	Châtillon	9500
Rotondi	50.200	Snia Visc.	5551
Tosi	4800	Pacchetti	1600
Cot. Mer.	524	Scotti	226
Unione M.	97.000	Marzotto	2391
MINERARI E METALLURGICI			
Ferromin	1562	Dalmine	2235
Magona	1415	Siele	5900
Metallurg.	5680	Breggi-Iz.	[illegible]
Amiata	4984	Falck	11.200
Montecat.	5140	Trafileria	[illegible]
Montepont	1078	Ilsa-Viola	1935
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1056
Bianchi	500	Fr. Tosi	1555
Fiat	2930	Westingh.	1485
Fiat priv.	2355	Olivetti	8150
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1146	Vizzola	3390
Cieli	2055	Sme	2505
Dinamo	2205	Orobia	2230
Edison	4050	Romana	2900
Edisonvol.	2360	Terni	450,50
Bresciana	2280	Unes	2327
Campania	1609	Marelli	1034
Cellina	390	Magneti	1700
Valdarno	3130	Tecnom.	3840
Sarda	4140	Tell	5010
Emiliana	2050	Tell B	—
Seso	1882	Sit	—
App. C.	2990	Alto Val.	2130
Pugliese	1520	Calabria	1575
Subalpina	2480	Lucana	2180
Sip	1350		
ALIMENTARI			
Distillati	3540	Cortese	3400
Eridania	3030	Motta	52.499
Ex. Molini	2500	R. Zucch.	309
CHIMICI			
Anic	2590	Larderello	3420
Saffa	9600	Mira L.	50.750
Italgas	1825	Ossigeno	2740
Liquigas	282	Rumianca	2394
Nap. Gas	1089	Sarom	1681
Pibigas	123,50	C. Erba	14.380
Solgas	—	Brioschi	11.600
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7950	Milano C.	50.500
Iniziative	6300	Sitea	7005
Sagi	2530	Bon. Ferr.	855
Beni Stab.	8300	L'Edificio	[illegible]
Gen. Imm.	1390	Risan. N.	[illegible]
DIVERSI			
Marconi	210	Rejna A.	1700
Ginna	59.000	Smeriglio	388
Burgo	35.200	Linoleum	4810
Ginori	1415	Pir. SpA	6150
Ciga	8650	T. Acqui	15.300
Italcem.	26.650	Rinasc.	769,75
Cementir	7340	C. Acqua	911
Cer. Pozzi	1329	De Ferrari	1580
Eternit	7600	Elettrocar.	—

Le quotazioni all'estero

Maggioranza di lievi ribassi e scarsi affari a Wall Street

L'indice dei valori industriali è sceso da 577,47 a 574,12 - Parigi in rialzo - Londra e Francoforte irregolari - Zurigo debole

New York, 24 luglio.

Nella seduta antimeridiana il mercato era depresso e la quota presentava una maggioranza di declini per lo più frazionali. Nel pomeriggio sia i compratori che i venditori riducevano la propria attività in attesa di nuovi incentivi.

Nella fase finale vi è stata una ripresa di vendite e diverse azioni sono tornate sui minimi iniziali o ne hanno stabilito dei nuovi. Il listino ha chiuso con un diffuso quadro di declini che arrivavano in maggioranza ad un punto.

Dei 1228 titoli trattati oggi, 709 sono declinati e 295 sono rialzati. Il volume è ammontato a 2.560.000 azioni, inferiore di 210.000 azioni rispetto a ieri, fattore che viene ritenuto incoraggiante.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 574,12 (577,47); 20 Ferroviari 121,74 (123,56); 40 Obbligazioni Interne 85,23 (85,33); 15 Pubbliche Utilità 113,31 (113,75).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,25 (25,25); Underwood 16,87 (16,75); American Cyanamid 39 (38,87); American Tel and Tel 106,75 (110,25); Bethlehem Steel 33,50 (34); Dupont de Nemours 183,25 (182,87); General Electric 62,75 (63,57); General Motors 40,12 (40); Kennecott Copper 68 (69); Standard Oil of New Jersey 51,75 (51,62); U. S. Steel Corp. 44,50 (45,50); Woolworth 65 (66,25).

Londra, 24 luglio.

La riunione è stata caratterizzata dal sensibile arretramento degli auriferi in conseguenza delle dichiarazioni del presidente Kennedy che ha confermato la propria determinazione di non svalutare il dollaro. Negli altri comparti l'interesse era ridotto al minimo, ma nel pomeriggio tra i valori industriali era evidente un tono migliore; i fondi di Stato britannici hanno conseguito lievi rialzi.

Snia Viscosa 55.

Parigi, 24 luglio.

L'intonazione era oggi migliore e il volume di affari è aumentato notevolmente rispetto ai livelli delle ultime riunioni. Generalmente stabili i valori francesi con una maggioranza di migliorie, in primo piano i chimici, i petroliferi e gli elettrici. Le miniere d'oro hanno subito un declino generale, in seguito alla dichiarazione fatta ieri sera dal presidente Kennedy che il dollaro non verrà svalutato.

Montecatini 34,45, Pirelli 47,80 ex, Finsider 11,30, Olivetti 64,20.

Francoforte, 24 luglio.

Nella fase iniziale i compratori apparivano riservati e la quota presentava declini da due a dieci punti. Il mercato si è poi stabilizzato e i titoli pilota hanno recuperato lievemente su riacquisti cautelativi.

Montecatini 20,16, Fiat 18,70, Fiat pref. 15, Pirelli 39,30, Edison 25,30, Magneti Marelli 10,80, Snia Viscosa 35,20, Finsider 8,70, Olivetti 52,05.

Zurigo, 24 luglio.

Tendenza leggermente riflessiva. I bancari sono declinati di 50 franchi, mentre tra i fondi di investimento Interhandel, Elektrowatt e Italo Suisse hanno subito lievi ribassi. Anche i valori industriali hanno registrato qualche cedenza.

Assemblee e dividendi

FORNARA — L'assemblea degli azionisti della società Fornara G. e C. di Torino ha approvato l'aumento del capitale sociale da 350 a 630 milioni di lire. L'operazione verrà effettuata nella seguente forma: da 350 a 480 milioni mediante emissione di nuove azioni valore nominale L. 250, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di due azioni nuove ogni cinque possedute; da 480 a 630 milioni mediante assegnazione gratuita agli azionisti di due azioni nuove ogni cinque possedute.

CIR — L'assemblea degli azionisti della Cir (Concerie Italiane Riunite) ha approvato il bilancio al 30-4-1962; utile netto L. 411,3 milioni contro L. 409,2 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 190 (invariato); pagabile dal 25 luglio.

Dopo le dichiarazioni di Kennedy alla televisione mondiale

Forte ribasso degli auriferi a Londra perché «il dollaro non sarà svalutato»

Nella seduta di ieri le quotazioni hanno perso complessivamente oltre 26 miliardi di lire - Anche il prezzo dell'oro in lingotti è diminuito - In rialzo l'argento

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 24 luglio.**

I titoli delle società aurifere, alla borsa di Londra, sono oggi discesi bruscamente: alcune azioni hanno perduto fino a 3 scellini, pari a 700 lit. in una sola ora di contrattazioni, il valore complessivo di mercato dei maggiori titoli diminuiva di circa 15 milioni di sterline (pari ad oltre 26 miliardi di lire).

Causa del repentino fenomeno: le dichiarazioni sul dollaro fatte ieri dal presidente Kennedy e diffuse in Europa grazie al «Telstar». Già altre volte negli ultimi mesi il governo americano aveva smentito le voci di una imminente svalutazione, ma le sue parole erano rimaste senza eco: il secco e impegnativo linguaggio presidenziale ha invece convinto anche i più dubbiosi. E' chiaro — osservano gli esperti della «City» — che Kennedy ha scelto la storica occasione offertagli dal «Telstar» per rassicurare l'intero mondo occidentale sulla politica finanziaria degli Stati Uniti.

In risposta alla domanda di un giornalista, il Presidente ha ieri affermato: «Non svaluteremo il dollaro: gli Stati Uniti possono far fronte ai propri obblighi: chi esamini la nostra ricchezza, non può non notare che il dollaro è un buon investimento, buono quanto l'oro».

Dopo aver premesso che gli Stati Uniti «saranno in grado di pareggiare entro il prossimo anno la loro bilancia dei pagamenti», il Presidente ha spiegato perché gli Stati Uniti non possono rifiutarsi di dare oro in cambio di dollari agli stranieri che ne facciano richiesta. «Se noi ci rifiutassimo, tutti vorrebbero oro, ma le risorse auree mondiali sono limitate e sarebbero insufficienti per finanziare i grandi movimenti commerciali». Il ragionamento di Kennedy è logico: se gli stranieri sapessero che la valuta più importante del mondo non è più convertibile in oro, a poco a poco il dollaro perderebbe il suo potere di attrazione negli scambi e nei crediti internazionali ed aumenterebbe la tendenza ad assicurarsi il metallo stesso.

L'odierna reazione alla Borsa londinese mostra che le parole di Kennedy hanno disperso — almeno per ora — le illusioni di innumerevoli operatori. Il loro calcolo era il seguente: la bilancia dei pagamenti americana è in «deficit», causa soprattutto le spese militari e gli aiuti all'estero; molti stranieri cominciano a nutrire sfiducia nel dollaro e lo vendono per avere oro; masse sempre più ingenti del prezioso metallo continuano ad uscire dagli Stati Uniti. Prima o dopo, dunque — pensavano gli speculatori — Washington dovrà elevare il prezzo in dollari dell'oro, svalutando di conseguenza il dollaro medesimo. Influenzati da tali ragionamenti, vasti capitali affluivano da vari mesi nei titoli auriferi, facendone salire le quotazioni, in taluni casi, di due sterline e più.

Alla rapida discesa non è sfuggita oggi quasi nessuna azione. La «Free State Geduld» e la «Western Holdings» perdevano entrambe cinque scellini: la potente «Anglo-American Corporation» più di sei scellini. Alcuni titoli recuperavano più tardi qualche punto, ma senza risalire alla quota precedente.

Calato è pure il prezzo dell'oro in lingotti: ieri, variava da dollari 35,14 a dollari 35,16 per oncia di fino; oggi, da 35,11½ a 35,15½. (Il prezzo ufficiale è di 35 dollari). I compratori si sono adesso rivolti all'argento, quotato stasera 88½ pence, con un aumento di 3/8 di penny da ieri e di 7/8 dall'inizio della scorsa settimana. **m. ci.**

Il Giappone costruisce più navi dell'Inghilterra

Londra, 24 luglio.

Il Giappone ha sostituito la Gran Bretagna come paese più impegnato nelle costruzioni navali. Ciò si ricava dai dati forniti dal registro sulle costruzioni navali dei Lloyd di Londra.

Le cifre rivelano che alla fine del mese corrente in Giappone vi erano in costruzione navi per 1.490.877 tonnellate, pari al 16,2 per cento del totale. Questa cifra rappresenta un aumento di 237.753 tonn. rispetto al trimestre precedente.

Le 164 navi per un totale di 1.202.146 tonn. in costruzione sugli scali inglesi rappresentano il 14,1 per cento del totale mondiale. Se si eccettuano gli anni di guerra, è questa la percentuale più bassa nella storia inglese. Per quanto si riferisce al tonnellaggio varato, l'Inghilterra aveva ceduto il primato al Giappone fin dal 1956. Ma fino allo scorso trimestre aveva conservato il primato per quanto si riferisce alle navi in costruzione.

Dalle cifre del Lloyds Register si ricava che alla fine del trimestre conclusosi il 30 giugno vi erano sugli scali di tutto il mondo 1.437 navi in costruzione per un totale di 9.165.200 tonnellate.

Disposizioni per il pagamento delle indennità di esproprio

Roma, 24 luglio.

Le difficoltà incontrate dai proprietari espropriati dall'amministrazione dello Stato per ottenere il pagamento delle indennità di esproprio sono state illustrate in un'interrogazione parlamentare alla quale ha risposto il Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Ministro ha ricordato, in proposito, che è stato già approvato dal Senato ed è ora all'esame della Camera dei deputati il disegno di legge, contenente modifiche alla legge sulle espropriazioni per pubblica utilità, al fine di accelerare e snellire le forme procedurali che regolano l'azione amministrativa in questo importante e delicato settore.

Per quanto concerne in particolare la documentazione da esibire per ottenere il pagamento dell'indennità di espropriazione — ha aggiunto il Ministro — va considerato che la documentazione stessa è vincolata dalle norme sulla contabilità generale dello Stato e dalle specifiche disposizioni in materia di espropriazione.

Rinviato a sabato alla Camera il dibattito sull'elettricità

Il disegno di legge per la nazionalizzazione raggruppato in 13 articoli - La proposta dell'on. Togni, approvata dal «Comitato dei 9», vuole sveltire l'esame in Parlamento

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 luglio.**

Si è riunito a Montecitorio, nel tardo pomeriggio di oggi, il «Comitato dei 9» incaricato di provvedere al coordinamento del progetto di nazionalizzazione dell'industria elettrica in vista del dibattito in aula che avrà inizio sabato.

Su proposta del presidente on. Togni è stato deciso di procedere al raggruppamento degli articoli del disegno di legge: i diciotto articoli del testo governativo erano saliti a venti dopo gli emendamenti introdotti dalla commissione. Nel corso della riunione odierna il numero è stato ridotto a tredici.

Il raggruppamento è stato suggerito da considerazioni logiche, di affinità di argomento, ma anche — senza dubbio — dalla preoccupazione di ridurre le possibilità ostruzionistiche delle opposizioni di destra. Con la richiesta della fiducia, il governo può infatti ottenere che si metta in votazione il singolo articolo nel testo iniziale (e alla fine anche l'intero provvedimento) con precedenza a ogni altra proposta di emendamento. In teoria il progetto di nazionalizzazione potrebbe passare attraverso una serie ininterrotta di votazioni di fiducia. Quanto minore è il numero degli articoli, tanto più rapido può essere l'*iter* parlamentare.

Il deputato missino De Marzio ha invano sollevato eccezione contro la proposta di raggruppamento; non essendo stata accolta ha abbandonato per protesta la riunione. Lo ha imitato, poco dopo, il monarchico Covelli. Il rappresentante liberale on. Alpino non aveva neppure partecipato alla riunione per protesta, invece, contro la decisione della maggioranza di iniziare la discussione generale senza attendere la distribuzione delle tre relazioni di minoranza.

Domattina Zaccagnini, Reale, Saragat e Pertini s'incontreranno a Montecitorio per concertare la tattica della maggioranza di fronte al minacciato ostruzionismo delle destre. Su questo tema, dopo uno scambio di idee con Nenni e Reale, l'on. Saragat ha fatto già oggi una significativa dichiarazione: «La Camera non andrà in ferie fino a che non avrà approvato il provvedimento per la nazionalizzazione; le destre non si facciano nessuna illusione di poter paralizzare con il loro atteggiamento l'attività parlamentare. L'ostruzionismo è legittimo, purché non superi certi limiti, cioè non impedisca al Parlamento la sua naturale attività».

L'esame del progetto sull'elettricità, che era stato fissato per venerdì 27, è stato spostato a sabato su richiesta della minoranza. Il senatore socialista Lombardi avrebbe voluto che la Camera si riunisse anche di domenica per sveltire i lavori, ma la proposta non è stata accolta. Pertanto sabato prossimo si terranno due udienze, al mattino e al pomeriggio, poi si riprenderà lunedì. **ar. b.**

Ancora in attesa dei vincitori premi per centinaia di milioni

Numerosi risparmiatori non hanno ancora provveduto a ritirare i premi estratti in relazione ai titoli obbligazionari in loro possesso.

Fra i premi non ancora ritirati figurano 349 autovetture e precisamente: 311 Fiat 500, 21 Fiat 600, 9 auto «Bianchina», 8 Alfa Romeo Giulietta.

Sono inoltre in attesa dei legittimi proprietari — secondo una recente pubblicazione dell'Istituto S. Paolo di Torino — 838 macchine per scrivere «Olivetti», 14 villini sul monte Faito, un braccialetto di platino, numerosi altri oggetti di valore e centinaia di milioni di lire abbinati ai Buoni del Tesoro pluriennali e di obbligazioni.

FALLIMENTI — TORINO: Antonelle Ugo, laboratorio marmista, c. Vercelli 113; sent. 21 luglio; curat. Cerruti rag. Giovanni Franco; verif. 8 ottobre; giud. Pregno.

Corando Renato, impianti termici, idrosanitari e idraulici, via Mazzini 10; sent. 21 luglio; curat. Campo dr. Giuseppe; verif. 8 settembre; giudice Fornelli.

Soc. fatto tra Callari Michele e Callari Antonino, fratelli, impresa pulizia, via Stampatori 13; nonché in proprio dei due soci predetti; sent. 21 luglio; curat. Canuto rag. Franco; verif. 4 settembre; giudice Fornelli. - **Milano Emma in Strobino**, abbigliamento e confezioni, c. Vittorio Emanuele 192 bis; sentenza 24 luglio; curat. Parisi dr. Giovanna; verifica 2 ottobre; giudice Bianciotti. - **Marelli Francesco**, fabbrica cerchioni paglia per corone, Torino, via della Ghiacciaia 3/F e Bellinzago (Novara); sentenza 24 luglio; curat. Re rag. Vittorio; verifica 23 settembre; giudice Fenoglio.

Dichiarazioni di Erhard sui prezzi e le paghe in Germania

Il potere d'acquisto dei lavoratori tedeschi è aumentato del 94 per cento dal 1950 al 1961

Il rapido incremento delle retribuzioni non metterebbe in pericolo la stabilità del marco - Il rincaro della vita non sarebbe allarmante

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 24 luglio.**

La discussione sul «carovita» volge in polemica contro la persona di Ludwig Erhard; quest'oggi, pertanto, il ministro per l'economia ha avvertito la necessità di intervenire nella dibattuta questione.

Erhard ha cominciato col contestare che il «carovita» in Germania abbia assunto aspetti allarmanti; e per suffragare questa sua tesi ha indicato alcune cifre comparative. Nel 1961 — ha affermato — l'indice dei prezzi al dettaglio è salito a 124, rispetto alla base 100 fissata per il 1950; mentre in tutti gli altri paesi d'Europa l'aumento è stato maggiore, sempre tenendo d'occhio le statistiche dell'anno passato.

Secondo i calcoli di Erhard, in Italia l'indice nel 1961 è salito a 144, in Gran Bretagna a 154, in Francia a 177. In altri paesi, per contro, si è assistito ad un più lento aumento dei prezzi: per il Belgio, Erhard ha calcolato un indice di 123, 118 per la Svizzera, 111 per il Portogallo.

Se il carovita è stato contenuto in proporzioni modeste rispetto agli altri paesi — ha continuato Erhard, — i salari hanno segnato un continuo rapido aumento. Dal 1950 alla fine del 1961, i salari reali della Germania di Bonn sono aumentati del 94%; e del pari risulta aumentata la potenza di acquisto dei lavoratori tedeschi.

La prosperità delle masse si riflette sulle statistiche dei consumi, il cui livello appare di molto migliorato soprattutto dal punto di vista qualitativo. Se nel 1949 ogni tedesco consumava ogni anno 224 chilogrammi di patate, ora ne consuma appena 131; segno che si mangiano meno patate e più carne.

Con questi argomenti Erhard ha voluto dimostrare che il regime di prosperità continua tuttora e che non c'è motivo di dubitare del miracolo economico, anche se sembra di assistere ad un rallentamento della potente espansione degli anni scorsi, almeno in diversi settori. Gli oppositori accusano Erhard ed il governo di non avere saputo trovare strumenti adatti per controllare la continua ascesa dei prezzi, che sembra mettere in pericolo, a loro avviso, la stabilità della moneta. I provvedimenti allo studio del governo per difendere il marco sono parsi una conferma del grido di allarme levatosi nel paese. **m. c.**



CRONACHE DEI LIBRI

QUANDO LA LETTERATURA DIVENTA AFFARE

La critica sotto processo

Nella proporzione di sei o sette su dieci, i critici sono legati a imprese editoriali, interessi cinematografici, giuochi mondani - Anche nel mondo delle lettere esistono carrozzoni, sottogoverno, gruppi di pressione

Con ragione oggi si parla molto della letteratura industrializzata, ma ancora nessuno ha parlato della critica letteraria, che la segue da vicino. Anzi, la critica letteraria con più furbizia non soltanto si è in parte industrializzata, ma si è anche fatta partigiana proprio per difendere alcune industrie editoriali.

Letteratura industrializzata è quella che risponde a determinate richieste del pubblico. Individuato un filone propizio, enumerati gli ingredienti indispensabili alla buona riuscita del piatto, lo scrittore si mette davanti alla carta bianca e prepara un romanzo, una commedia o un soggetto per film. I critici (non tutti, certo) seguono per forza strade diverse nel servire quella parte del loro lavoro che è industrializzato, che risponde cioè a determinate richieste non del pubblico, ma di particolari interessi paraletterari.

Il fenomeno rispunta ad ogni epoca letteraria, non è quindi nuovo e oggi si presenta soltanto più vistoso che nel passato per la dinamica della vita moderna. Un tempo gli entusiasmi e magari la partigianeria — giusta, per non dire vivificante — si svolgevano su un terreno ideale. Alcuni critici testimoniavano per una corrente letteraria, per una scuola, per un metodo, mentre altri testimoniavano per altre correnti o scuole o metodi. Adesso entusiasmo e partigianeria sono intercambiabili a seconda delle convenienze e, in linea generale, molte apologie e molte stroncature sono condizionate da un triste stato di necessità, secondo l'uso dei frati di Mazzarino.

La triste necessità nasce dal fatto che, su dieci critici militanti, almeno sei o sette sono legati alle case editrici, fanno cioè parte di una scuderia e, certe volte, la capeggiano. Perché fare gli schifiltosi quando si parla di uomini politici e poi largheggiare quando si parla di letterati? Anche nel mondo letterario vi sono carrozzoni vistosi, vi è un sottogoverno traffichino e da un pezzo si è instaurato il cumulo delle cariche, che rimane misterioso a chi non fa parte dell'ambiente.

I carrozzoni coinvolgono oramai interessi letterari e cinematografici: vi sono critici che non possono dire quello che pensano di certi scrittori perché hanno figli o nipoti che maneggiano sceneggiature o riduzioni per il cinema di quegli scrittori. Il sottogoverno traffichino riguarda i critici che sono consulenti di case editrici: più di uno — per forza di cose — si trasforma in agente pubblicitario ogni volta che la «sua» casa pubblica un libro o, peggio, diventa una specie di soldato di ventura quando si impegna a freddo alla demolizione di un libro pubblicato da una casa editrice concorrente. Il cumulismo degli incarichi spesso costringe ad impavide acrobazie: si arriva al caso del direttore di una azienda editoriale, che sovraintende alla collana di un altro editore e che esercita la critica sul giornale d'una terza casa editrice.

La vitalità e l'intelligenza della nostra critica vivono nelle riviste specializzate, dove quasi tutti cercano di salvare l'anima, ma nelle manifestazioni quotidiane, più correnti ed a contatto col grande pubblico, la vitalità e l'intelligenza sono spesso mortificate. Partecipando ad una specie di giuoco, che oramai ha certe sue regole ben codificate, dove i colpi ed i contraccolpi sono prevedibili e persino scontati, dove le adesioni e le ribellioni sono quasi sempre dettate da motivi extra-letterari, si è giunti ai gruppi di pressione: ci sono nella vita economica e ci sono in quella letteraria.

Essi sono sorti senza disegno prestabilito, ma per il concatenarsi di interessi editoriali, giornalistici, persino mondani e di reciproco aiuto, tutte cose che nello stesso tempo fanno comodo ed impacciano. Questi gruppi di pressione dànno il via all'osanna od all'ostracismo seguendo umori stagionali e tattiche scadute oramai nell'àmbito della città in cui si abita, certe volte persino del caffè che si frequenta o, nei casi migliori, della libreria che vi accoglie ogni pomeriggio.

C'è da aggiungere che due altre remore intaccano la spontaneità della critica d'oggi: lo snobismo e la pavidità. Alcuni critici per snobismo, nel timore di non mostrarsi abbastanza aperti, avallano ogni esperienza di laboratorio letterario che ai loro occhi assume subito valore didascalico compiuto e perfetto. (Questo succede come se non avessero un retroterra culturale, che dovrebbe farli avvertiti nei riferimenti delle vere novità). E invece altri, per pigrizia morale, raramente si buttano allo sbaraglio nel proporre un nome nuovo. Costoro desiderano lavorare sul sicuro e, caso mai, aspettano che il vento tiri verso un autore per prenderlo sotto le loro ali protettrici. (Qualche critico, prima di muoversi, sta infatti a vedere che cosa dirà il collega tale o tal altro).

E' quasi di cattivo gusto, per i rapporti che abbiamo con loro, ricordare Eugenio Montale che «scoprì» Italo Svevo o Carlo Bo che per primo previde, con un articolo intitolato «La zampata del gattopardo», la fortuna del romanzo di Lampedusa; ma dal triste stato di necessità in cui vive gran parte della critica era giusto sottrarre qualche nome (e altri, naturalmente, sono da aggiungere ai due ricordati). Ma con l'avvertenza che sono tutti uomini maturi.

I giovani, invece, sentono l'azienda letteraria con maggiore abbandono, proprio nel momento in cui nasce la discussione sui rapporti tra letteratura e industria. Tale discussione studia tutt'altro genere di interferenze, di condizionamenti e di interpretazioni, ma con una leggera [illegible]missione letterale può anche servire al nostro discorso.

Enrico Emanuelli



Paul Léautaud, lo spregiudicato critico letterario francese, poco prima della morte

Una lezione per i nostri autori nel "Diario,, di Léautaud

Non durano le «glorie» letterarie quando si scrive solo per il successo

Un romanzo non è un oggetto industriale, da fabbricare come vuole il cliente

Ho finito di leggere il dodicesimo volume del «Journal Littéraire» di Léautaud (ediz. Mercure de France). Contempla quasi tre anni di vita letteraria, dal maggio del 1937 al febbraio 1940. Un tempo ricco di eventi, e quali eventi, ma non è di storia e di politica che bisogna andare a caccia in un libro del genere. Léautaud è stato a suo modo un grande testimonio, ma testimonio dei fatti minimi, dei casi, dei tipi, di tutto quello che fa curiosa l'esistenza del singolo.

Guerre, rivoluzioni sociali, crisi tempestose, tutte queste cose passano sul suo spirito con un senso di disturbo e di insofferenza; l'essenziale resta sempre l'opera letteraria. Le unghie nere di Valéry lo interessano molto di più dei discorsi di Hitler.

Naturalmente nel libro si trovano mille particolari inediti — perfidi o indulgenti — che restituiscono un nuovo volto a una storia che credevamo finita ed eterna, mentre era soltanto di parata o di comodo. Ed è interessante verificare che cosa rimane a distanza di vent'anni non dico del traffico letterario, ma di tanto lavoro serio.

Il cimitero delle glorie è di regola in queste revisioni: non solo sono scomparsi gli scrittori facili, ma ci appaiono in ombra anche gli altri, quegli scrittori che dimostravano maggiore impegno e inseguivano un'altra immagine di letteratura. In ombra Gide, di cui Léautaud si diverte a mettere in evidenza gli errori politici, in ombra Valéry, quasi del tutto dimenticato un Giraudoux; finito sotto la polvere delle biblioteche un grande saggista come Gourmont, che pure Léautaud si affannava a riportare nella zona di luce.

E' dunque, così fragile la gloria letteraria, se anche in un paese organizzato come la Francia bastano pochi anni per vedere calare a picco fame consolidate, scrittori che hanno rappresentato per un momento la coscienza del proprio paese e anche quella della famiglia più viva dell'intera Europa? Forse è ingenuo porsi domande del genere; anche queste sono cose che siamo abituati a dare per scontate. Il fenomeno della letteratura industriale ha almeno questo merito, di non lasciarci cedere in entusiasmi eccessivi, soprattutto in entusiasmi che superano il limite della stagione. Più si allarga il mercato, più si riduce il campo d'azione, il campo di riflesso del futuro.

Al tempo del Bourget, un romanzo teneva le vetrine per un anno almeno e quando si trattava di scrittori affermati, un romanzo si aggiungeva agli altri per costituire la base delle opere complete. Oggi si bruciano le tappe, è possibile raggiungere fin dalla partenza la base del grande successo e su questa costruire — bene o male — una certa posizione di mercato: ci sono scrittori giovani che dopo pochi anni si vedono già consacrati dalla luce delle «opere complete» ma sono loro i primi a non crederci. Che cosa rimane nella memoria del lettore? Chi ricorda nomi di scrittori, titoli di libri che sono stati famosi per un giorno, a distanza di qualche mese?

A molti seri spettatori sarà capitato di fare osservazioni del genere e altre ancora, ben più amare, a proposito di una recente trasmissione popolare. Si voleva sapere il nome della protagonista di un «recente romanzo di successo italiano» da gente che si pensava preparata almeno sul terreno dell'attualità, nel caso particolare da un medico e da un professore di lettere. Ebbene, nessuno ha saputo citare il nome della Micòl di Bassani.

Ma, ripetiamo, è un male da poco e non è su queste basi che dobbiamo impostare il discorso. La cosa invece diventa più grave, quando si pensi che da queste basi del provvisorio, del successo da ottenere a tutti i costi e a tutti i livelli, parte troppa letteratura fortunata e priva di una fede reale in se stessa (compresa quella che, nonostante gli sforzi della pubblicità a colpi di milioni, resta senza risultati pratici) e soprattutto che dentro questi limiti tutti si accontentano di esaurire i propri compiti.

La grande letteratura del Gide e del Valéry aveva un correttivo utile nel diario più o meno segreto di Léautaud, per noi sembra rimanere come unico regime il coro delle lodi. Però la regola dell'applauso indiscriminato, dovuto, dell'applauso che sostituisce il saluto è estremamente sospetta e dubbia, anzi dovrebbe offendere. Se si cerca di andare al fondo delle cose e di essere sinceri, non si può fare a meno di notare una generale espressione di sfiducia mascherata di ottimismo.

Un lungo reciproco inganno mina alle radici qualsiasi successo e alla fine fa sì che le ragioni del successo siano le stesse dell'oblio. In fondo si tratta di un fenomeno unico, che trova la sua giustificazione nel mondo del pre-fabbricato: la letteratura come tanti altri prodotti deve servire per un tempo preciso, non un minuto di più.

Carlo Bo

Il Salinger dei «Nove racconti» è ancora più bravo che nel romanzo

I lettori vi ritroveranno l'incanto del «Giovane Holden» - Due ottimi libri americani adatti alle letture estive: «L'orologio senza lancette» della Mac Cullers e «Dry Martini» di John Cheever

Tra i libri veramente belli da leggere in villeggiatura, posso consigliare tre romanzi americani. Il primo e anche il più completo è l'ultimo romanzo di quella geniale scrittrice, che è Carson Mac Cullers, già ben conosciuta in Italia. Di lei sono stati tradotti *Il cuore è un cacciatore solitario*, *Riflessi in un occhio d'oro* e *La ballata del caffè triste*; quest'ultimo forse il racconto lungo più intenso e liricamente espresso, oltre che pensato, uscito negli ultimi anni.

Il libro recente della Mac Cullers, *L'orologio senza lancette* (edizioni Mondadori, Milano, traduzione di Franca Cancogni), è sulla linea della *Ballata*. E' una narrazione estrosa, moderna pur conservando rigore stilistico, di una tale sapienza narrativa che i personaggi, sebbene visti in una successione di fotolampo, sono così vivi che sembra di vederli, di toccarli. Il vecchio giudice della città del Sud dove si svolge l'azione, il farmacista Malone, il negro Sherman, il giovane nipote del giudice, Jester, sono personaggi da romanzo romantico pur nel loro carattere del tutto moderno e pure sviluppando, attraverso i capitoli, una battaglia morale e psicologica che è peculiare del nostro tempo.

Ma il miracolo della Mac Cullers è quello dell'intelligenza: e i problemi dei protagonisti, che sono di egoismo retrivo per il giudice, di amore e odio per Jester, attirato dal negro sul quale pesa il fosco mistero della nascita poiché ha gli occhi azzurri, di razzismo per Sherman, di vita e di morte per Malone, sono narrati con un gusto, una leggerezza, una grazia che rendono la lettura del libro un vero diletto.

Il secondo libro è di racconti: *Nove racconti* di J. D. Salinger (Edizioni Einaudi, Torino, traduzione di Carlo Fruttero). Anche Salinger è conosciuto, e amato, da noi per *Il giovane Holden*. Secondo me, i *Nove racconti* sono più ricchi del romanzo. Lo stile di Salinger è più sottile, in certi momenti è addirittura poetico. E i suoi personaggi, visti in maniera allusiva, a volte fiabesca, altra ironica, non sono soltanto personaggi di racconti; sono i sogni, le aspirazioni, le malinconie della nostra vita.

Leggete il primo racconto «Un giorno ideale per i pescibanana», il dialogo del giovane e della bambina in riva al mare è quanto di più vero e di più irreale sia stato scritto. E la ragazzina del racconto «Per Esmé con amore e squallore», una ragazzina da *cave* esistenzialista, sorellina impagabile di *Zazie dans le métro*, è quanto di più spregiudicato, dolce e delicato si sia scritto sulle adolescenti.

Il terzo libro è *Dry Martini* di John Cheever (Edizioni Longanesi, Milano, traduzione di Amalia D'Agostino). Sono racconti anche questi e vorrebbero essere realisti, ma non lo sono per il sottofondo di malinconia che pervade le avventure quotidiane dei personaggi.

Il giovane Francis Weed, che abita nelle città giardino che cingono New York e si innamora senza speranza della splendida *baby-sitter* dei suoi figli, la bella Joan che attraversa le varie vicende della sua vita conservando intatta la sua bellezza di necrofora, sono descritti con penna così leggera che diventano quasi poetici. Gli altri personaggi sono uomini e donne simili a quelli che incontriamo ogni giorno per la strada; ma avvincenti perché la loro umanità nasconde sempre qualche cosa di misterioso. Storie da leggere d'un fiato.

Marise Ferro

—INEDITI DI SABA—

«Primissime scorciatoie»

Altre dieci suggestive annotazioni del poeta negli anni bui 1934-1935

Abbiamo pubblicato, nel numero de *La Stampa* del 17 luglio 1962, la prefazione scritta da Umberto Saba per il gruppo delle sue «Primissime Scorciatoie», che erano rimaste finora inedite e sconosciute; e, insieme a questo testo, alcuni di questi brevi, sintetici e illuminati componimenti. Pubblichiamo oggi altre *Scorciatoie* inedite, scelte fra le 61 scoperte dalla figlia del poeta, tra le carte del padre.

Le «Primissime Scorciatoie», a differenza di quelle pubblicate nel volume *Scorciatoie e raccontini* (ed. Mondadori, 1946), che furono scritte dieci anni dopo, risalgono agli anni 1934-35: alcune sono anche precedenti: la più antica ritrovata è del 1926.

Le *Scorciatoie* pubblicate nel volume furono scritte a Roma, subito dopo la Liberazione, in un momento che fu per il poeta, uscito dall'inferno della guerra e delle persecuzioni, di felicità e di amore aperto per le cose; e riflettono questo sentimento. Le «Primissime Scorciatoie» invece furono pensate a Trieste, in uno dei momenti più oscuri della vita del poeta e del nostro Paese: sono più scarne e più amare di quelle di dieci anni dopo. Sono, anche stilisticamente, la prima idea, talvolta ancora grezza, di quella forma letteraria originale che corrispondeva così perfettamente al pensiero, acuto e fulmineo, nella sua chiarezza, di Umberto Saba. Ma esse rispecchiano non solo il momento particolare in cui furono scritte, e la solitudine, e la meditazione, e i primi rapporti col pensiero di Freud, e la conoscenza degli aforismi di Nietzsche, e una libera difesa dell'oppressione di quegli anni, ma la grande anima e la grande intelligenza dello scrittore. Sono perciò, per il lettore di oggi, da tutti i punti di vista, una cosa rara e preziosa.

SCORCIATOIE — *Occuparsi di pensieri che non possono essere capiti che in futuro, è come occuparsi di antiquaria; una fuga dal presente, una rimozione della realtà dolorosa. Ho paura che sia il mio caso; il caso — voglio dire — delle Scorciatoie.*

FILM AMERICANO — *Un pittore dipinge tranquillamente nel suo studio. Nella sottostante piazzetta una compagnia di saltimbanchi esibisce al pubblico del villaggio i suoi esercizi ginnastici. Una giovane saltatrice sbaglia la mira, ed invece di cadere sulla rete, cade, come un angelo in piedi, ai piedi del pittore.*

Questa stella filante mi convertì al cinematografo. Si era al tempo in cui sullo schermo si vedevano ancora — almeno in Italia — adulteri, vecchi attori di teatro, fumo di sigarette ed onde marine.

MORIBONDI — *Non pare che i moribondi soffrano di morire, ma del conflitto fra il desiderio (cosciente) di vivere, e quello (incosciente) di morire. (Lo stesso, in termini arrovesciati, dei nascituri). Forse un giorno medici meno bestiali aiuteranno i morenti ad uscire dal conflitto, annunciando loro che ogni resistenza è inutile, e che le tendenze di morte hanno già vinto la battaglia.*

BUONO E CATTIVO — *Sono termini arcaici, che l'abuso ha degradati a significati solo gastronomici. Propongo di sostituirli con «chiaro» ed «oscuro». Tutto quello che (in noi stessi) è chiaro, è buono; tutto quello che è oscuro, è cattivo. Un assassino ti lascia, se non altro, una possibilità di fuga; davanti ad un oscuro si finisce sempre coll'esclamare come il coro greco davanti ad Edipo: Ah, conoscitilo non t'avessi io mai!*

FILOSOFO — *Quand'ero bambino pensavo che, per mettere al mondo degli altri bambini, bisognava ingerire una sostanza proibita ai piccoli. Poi, sedere sul vaso da notte, e attendere pazientemente. Oggi, si capisce, queste cose non le credo più. Oggi siedo nel mio studio e «creo un sistema».*

NB. - Non ci sono oggi al mondo due persone che possano capire quanto, nella sua apparenza paradossale, sia vera questa Scorciatoia. Vera — voglio dire — alla lettera.

SORRISO — *Il sorriso più terrificante (per quello che rivelava di nascosto nell'anima di un uomo) è quello che vidi sulla faccia di un cattolico onesto e in buona fede. Mi spiegava che, secondo il dogma, non si può affermare di nessuno che sia dannato; è quindi possibile che all'inferno non ci sia nessuno. «E' più probabile però — sorrise — che sia pieno».*

La stessa persona diceva che nessuno è obbligato ad essere buono; ma che tutti sono obbligati ad essere morali.

TENDENZE DISTRUTTIVE — *E' vero che la storia dà sempre ragione a chi ha ragione. Ma vi furono epoche nelle quali le forze distruttive (che ai contemporanei apparvero di un tragico errore) erano le sole necessarie a liquidare un passato che non poteva morire. Allora esse trionfarono. Trionfarono come la malattia che ha ragione su chi deve morire. Il pericolo non è, in questo caso, nella soluzione, ma nei palliativi che la ritardano.*

RACINE — *Come hanno potuto i francesi anche solo avvicinare al grosso Corneille questo sottile usignolo che ha empito di accenti penetranti tutte le notti dell'insonnia? Oh, Racine! Tenero e crudele Racine! Pensare che hai taciuto, come una qualunque La Vallière, per aver perdute le grazie di un re decorativo e bestione! In Russia un altro poeta si è fatto uccidere in duello (benché non paia) per lo stesso motivo. Ed ho paura che non sia stato nè il secondo, nè l'ultimo.*

LETTERATURA ITALIANA. — *Potrebbe rimanere, di secoli di noia, un verso; il più bello, il più inutile, il più malinconico, il più perfetto che sia mai stato scritto:*

e chiaro nella valle il fiume appare.

OGNI GIORNO — *Si apre una finestra. Entra una luce cruda, aggressiva, al magnesio. Sorprende cose venerabili in atteggiamenti sospetti.*

Umberto Saba

Segnalazioni

* Due romanzi ci aiutano ad entrare in due mondi lontani dalla nostra esperienza e anche dalla nostra civiltà. *Il Padiglione d'oro* di Yukio Mishima, acclamato autore nipponico (editore Feltrinelli), rievoca un fatto di cronaca accaduto nel 1950, un monaco deforme incendiò uno dei più splendidi santuari buddisti; ma nella libera ricostruzione del crimine, lo scrittore rivela molte cose (ignote ai più) della religiosità giapponese e dimostra quale influsso profondo il pensiero dell'Occidente abbia avuto sull'arte del suo Paese. *Dopo la lunga notte* di Galina Nikolaieva (editore Garzanti) è un romanzo del «disgelo» in Urss; racconta una storia d'amore in una grande fabbrica di trattori, e l'urto fra tecnici e burocrati, idealisti e arrivisti attorno all'impresa. E' un documento interessante, che conferma quale lungo cammino l'arte sovietica debba percorrere prima di giungere alla libertà.

* Un prigioniero inglese in Italia evade dal campo d'internamento dopo l'8 settembre: un'intera popolazione, sfidando la paura, dividendo con lo straniero le misere risorse, circondandolo d'affetto, lo aiuta nella fuga. *Non aver paura* di John Furman (tradotto presso l'editore Garzanti) è un affascinante libro d'avventura ed uno dei più profondi elogi all'umanità del popolo italiano.

* La collezione «Saper tutto» di Garzanti presenta un nuovo volume bene illustrato: *Storia della pittura*, di H. W. e D. J. Janson. In 200 pagine non si dà certo fondo all'attività artistica di 6000 anni; ma sono presentati, in modo facile e illuminante, correnti e problemi: dai disegni nelle caverne all'astrattismo.

* Due novità per gli amatori del «giallo» e del brivido, offerte da Feltrinelli: *Racconti per le ore piccole* del solito Alfred Hitchcock, e l'antologia di un «classico» delle storie poliziesche, *Tutti i racconti* di Raymond Chandler.

LIBRI RICEVUTI

NICHOLAS KALDOR: *Per una imposta sulla spesa* - Paolo Boringhieri, edit. Torino - L. 2000.

Yoga (Yogasutra) - Paolo Boringhieri, edit. Torino - L. 1800.

RAINER MARIA RILKE: *Ausgewählte Gedichte* - Mursia, edit., Milano - L. 1200.

WOLFANGO GOETHE: *Liriche prometeiche e altre poesie* - Ceschina, edit. Milano - L. 800.

KARL JASPERS: *La Germania tra libertà e riunificazione* - Ediz. Comunità, Milano - L. 1000.

ARNOBIO: *I sette libri contro i pagani*, a cura di Renato Laurenti - Sei - L. 2500.

ANDRÈ MAUROIS: *La vie de Disraeli* - Sei - L. 600.

ANGELO SOLMI: *Storia di Federico Fellini*, Rizzoli - L. 2500.

NATALIA MOMO: *Borgo fra le risaie* - L. 750.

Problemi della Società italiana: Trasformazioni nell'organizzazione aziendale in funzione del progresso tecnologico 1955-1960 - a cura del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale - Ediz. Il Mulino, Bologna - L. 1700.

GIULIO MARZOT: *L'Italia letteraria durante la Controriforma* - Studium, edit. Roma - L. 300.

EMILIO CECCHI: *Saggi e vagabondaggi* - Mondadori, editore, Milano - L. 5000.

FABIO CARPI: *I luoghi abbandonati* - Mondadori, editore, Milano - L. 700.

CHINUA ACHEBE: *Le locuste bianche* - Mondadori, editore, Milano - L. 1200.

VLADIMIR TENDRJAKOV: *Il nodo stretto* - Mondadori, editore, Milano - L. 1200.

EMILE MAURICE GUERRY: *La Chiesa nella mischia dei popoli* - Città Nuova, editrice - Lire 800.

La Mater et Magistra e i problemi attuali del mondo - Città Nuova, editrice - L. 1000.

GIOVANNI MISCHI: *Il cincillà ed il suo allevamento* - Edagricole, Bologna - L. 900.

LUIGI STURZO: *Problemi spirituali del nostro tempo* - Zanichelli - L. 1500.

MAURICE BELL: *Druidi, eroi, centauri* - Arnoldo Mondadori Editore - Milano - L. 400.

GIOVANNI PAPINI: *Cristo e Santi* - Arnoldo Mondadori Editore - Milano - L. 6000.

«*Commedie del Cinquecento*», a cura di Nino Borsellino - Feltrinelli - L. 800.

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

Convegno a Roma dei segretari provinciali del partito

Come la dc si prepara ad affrontare le elezioni

Moro e Fanfani hanno parlato ai dirigenti locali sostenendo la necessità di presentarsi al Paese come partito orientato a sinistra - Il pericolo del comunismo e le incertezze dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 luglio.

Si è aperto stamane a Roma, con un discorso dell'on. Moro e uno dell'on. Fanfani, il Convegno dei segretari provinciali democristiani. L'avvenimento acquista, nella situazione attuale, una importanza rilevante: la dc comincia, con esso, la preparazione della campagna elettorale, e fissa le grandi linee della battaglia che condurrà nella prossima primavera. L'impostazione che Moro e Fanfani hanno dato al Convegno mostra che il partito di maggioranza intende battersi, facendo prevalere la politica di centro-sinistra per lo sviluppo democratico: l'orientamento della dc è chiaro.

Gli interventi di Moro e di Fanfani e le reazioni dei tre vice-segretari sono risultati (ed è questa una indicazione decisiva) tutti ispirati con estrema chiarezza alla difesa dell'esperimento di centro-sinistra, alla fiducia nella evoluzione verso l'autonomia del psi, alla sicurezza che gli sforzi del pci per sfuggire all'isolamento cui lo condanna la nuova politica potranno essere neutralizzati.

L'on. Moro, che ha, in sostanza, ripreso le argomentazioni usate nei giorni scorsi nel corso delle riunioni dei parlamentari e del Consiglio nazionale della dc, ha ricordato che la decisione del Congresso di Napoli fu presa dopo che erano state sperimentate tutte le altre possibilità «fino all'estremo limite»; ha aggiunto che la dc ha fatto valere pienamente le proprie idee, portando in primo piano il tema dell'allargamento dell'area democratica, e a proposito del psi ha detto: *«Non abbiamo certo ignorato i limiti dell'impegno del psi, ma abbiamo inteso tutto il valore di un apporto di quel partito alla vita ordinata della comunità nazionale, abbiamo fatto leva sulla dichiarata buona volontà socialista sperando ed auspicando che la evoluzione avvenisse lungo il cammino. Camminiamo e abbiamo chiamato gli altri a camminare con noi sulla base di una precisa assunzione programmatica e politica di responsabilità. Questo svolgimento è in corso ed esso deve trovare ogni giorno nuovi motivi e nuove possibilità di esplicazione».*

L'on. Moro ha notato che è necessario, di fronte alla formidabile offensiva sferrata contro la dc, difendere il partito mostrando che la dc rimane fedele ai propri ideali e confermando che essa intende qualificarsi in maniera da non essere confusa con nessun'altra forza politica. Sono queste le premesse per affrontare la battaglia elettorale.

L'on. Fanfani ha illustrato l'attività del governo e l'importanza delle iniziative di ordine economico e sociale che sono state prese: sono state sbloccate situazioni di immobilità, sono state realizzate cose che prima mai avevano potuto essere realizzate. «*Ora ci avviciniamo alla vigilia elettorale. Io sono ottimista e credo che se resteremo fedeli al programma di governo e ai deliberati di Napoli, potremo forse perdere qualche voto nei quartieri alti delle varie capitali regionali d'Italia, ma guadagneremo molti voti nelle periferie di esse e nei comuni minori*». Sono state queste le parole più applaudite della giornata odierna del convegno: i 250 partecipanti, tutti dirigenti periferici, hanno così mostrato quale era lo stato d'animo della base del partito.

Tuttavia per quel che riguarda gli orientamenti democristiani in vista della campagna elettorale, le indicazioni più concrete dovevano venire dalle relazioni dei tre vice segretari.

Trattando dell'organizzazione, l'on. Salizzoni ha parlato della necessità, in rispondenza ai «compiti nuovi» dell'Italia, di una maggiore presenza nelle fabbriche: è necessario anche contrastare lo sforzo del pci sul nuovo ceto lavoratore meridionale che si insedia nel Nord e che potrebbe avere come risultato l'aumento e il ricambio della massa comunista nei centri industriali del settentrione.

In maniera più specifica l'on. Scaglia ha trattato della lotta al comunismo: gli schemi tattici del pci sono stati sconvolti dalla formula di centro sinistra, «cioè da un governo non socialista che ha però il consenso dei due partiti socialisti e che sul piano legislativo, come su quello esecutivo, opera risolutamente al di fuori di tutte le tradizionali consuetudini dei governi borghesi». In questa situazione il pci non può svolgere una opposizione intransigente, tenta invece un inserimento rivendicando il merito di una svolta politica e denunciando soprattutto nei riguardi del psi la pregiudiziale anticomunista.

Sul tema dei rapporti fra dc e opinione pubblica, l'on. Forlani ha detto che i comunisti, per non apparire isolati, faranno il possibile per offrire argomenti alla destra al fine di indebolire sulla sinistra socialisti e dc. Esistono dunque due opposizioni alla dc, indirettamente collegate, quella comunista e quella di destra. Bisogna far capire che il centro-sinistra non rappresenta un punto di rottura, ma la continuazione di una linea che si rinnova e consente al psi di accelerare il suo movimento autonomistico.

Questi brani danno un'idea dei temi e delle impostazioni che il vertice della dc intende far valere a tutti i livelli del partito: sono i temi della campagna elettorale del partito di maggioranza. Domani concluderà l'on. Moro.

Michele Tito

Il "premier" e la principessa



Macmillan si è incontrato con la principessa giapponese Chichibu, cognata dell'imperatore Hiro Hito, che si trova a Londra per una visita ufficiale (Telefoto)

Due bombe a Milano nel giardino di un d. c.

Nessuna vittima - Il proprietario della villa stava guardando la televisione con la famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 luglio.

Due rudimentali bombe sono state fatte scoppiare questa sera nel giardino di una villetta abitata dalla famiglia di un esponente di una sezione periferica della Democrazia Cristiana. Non si sono avute vittime.

L'esplosione è avvenuta alle 21,20 nella villa di via Versilia 4, nel quartiere «QT 8», che si trova all'estrema periferia della città, verso San Siro. Nella casa abita soltanto la famiglia dell'impiegato statale Roberto Cavallari, di 41 anni, che vive con la moglie Mercedes Boninella e quattro figli. Il Cavallari e i suoi congiunti stavano guardando la televisione quando una forte esplosione ha mandato in frantumi tutti i vetri della casa. Dopo pochi secondi, si udiva una seconda deflagrazione. Superato il panico, la famiglia Cavallari si avvicinava alla porta che dà sul giardino e scorgeva i resti fumanti degli ordigni. Il Cavallari ha subito fatto il giro della villa ma non ha scorto nessuno.

Anche i vicini di casa, atterriti dagli scoppi, uscivano in strada. Qualcuno telefonava alla polizia. Poco dopo una camionetta della «Volante» giungeva sul posto. Roberto Cavallari è iscritto alla D.C. e ricopre la carica di dirigente elettorale della sezione del quartiere «QT 8». Egli ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce da parte di alcuno.

g. m.

L'esplosione è avvenuta alle 13,30 a Pieve Porto Morone

Scoppia un deposito di mine presso Pavia due morti, due feriti, il paese devastato

E' crollata in parte anche una trattoria, attigua al laboratorio di esplosivi - Le vittime sono il proprietario del piccolo stabilimento e un operaio che si trovava nell'osteria - Le macerie li hanno decapitati - Forse un'imprudenza all'origine del disastro

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 24 luglio.

Una spaventosa esplosione è avvenuta alle 13,30 di oggi a Pieve Porto Morone, un paese della «Bassa» a circa 25 chilometri da Pavia, in un casolare adibito a deposito di esplosivi. L'edificio è crollato e lo spostamento d'aria ha devastato una trattoria e le abitazioni vicine. Due uomini sono morti e altre due persone sono rimaste ferite. Sono stati danneggiati in un raggio di cento metri gli edifici del paese.

Non è stato possibile stabilire con esattezza le cause che hanno provocato la sciagura. Angelo Migliazza, di 35 anni, un abbattitore d'alberi molto noto nella zona, aveva impiantato da qualche tempo in un locale attiguo al cortile della «Trattoria del sole», che gestiva con la moglie Maria Fiorani, di 31 anno, un piccolo laboratorio per la confezione di mine, destinate allo «scalzamento» dei ceppi d'albero. Stamane, verso le 10, il Migliazza si era recato al laboratorio ed aveva preparato numerosi involti esplosivi, mescolando polvere nera e nitrato di potassio. Qualche minuto prima dell'esplosione, la madre del Migliazza, Carmelina Senti, di 70 anni, si era avvicinata al rustico adibito a laboratorio e aveva rivolto un cenno di saluto al figlio. Pochi istanti dopo si è udito un enorme boato e la casa è crollata in una nube di polvere.

Superati i primi momenti di panico, qualcuno del paese ha telefonato ai vigili del fuoco di Pavia che sono giunti subito sul posto, al comando dell'ing. Paolo Ancillotti. Il Migliazza è stato trovato senza vita. Il suo cadavere era orribilmente mutilato. Anche un avventore della «Trattoria del sole» è rimasto ucciso in seguito all'esplosione. E' l'operaio Pietro Re, di 42 anni, residente a Pieve Porto Morone. Era entrato da poco nell'esercizio pubblico e si era avvicinato al banco di mescita quando è stato coinvolto nel crollo della trattoria. Una pesante trave, staccatasi dal soffitto, lo ha colpito alla testa e l'ha decapitato.

Alla scena ha assistito Maria Fiorani, moglie del Migliazza, che è rimasta a sua volta ferita ad una gamba. Malgrado il terrore, la donna ha trovato ancora la forza di affacciarsi alla porta del cortile e di raccogliere il figlioletto di due anni, Rosalda, che poco prima era uscito dal locale. Per una circostanza fortunata, il piccino, benché investito dai calcinacci, è rimasto illeso: ha riportato soltanto qualche contusione.

Quando è avvenuta la sciagura — l'orologio appeso ad una parete della «Trattoria del sole» si è fermato sulle 13,25 — le strade del paese erano deserte. La gente, in prevalenza contadini e operai di un vicino caseificio, era in casa per la colazione. «Si è udito un boato spaventoso, la terra è stata scossa come se un tornado si fosse abbattuto sul paese» racconta Bruno Boselli, un giovane operaio accorso fra i primi sul luogo della sciagura. «Poi una nube nera si è alzata da via Minniti dove era la casa del Migliazza. Quando sono arrivato sulla porta della trattoria, ho visto a terra un cadavere senza testa, schiacciato da una trave».

Dopo qualche minuto, tutto il paese si è riversato in via Minniti. Sono stati organizzati i primi soccorsi. Il sindaco del paese, Giuseppe Marinoni, il parroco don Donelli, la guardia comunale Umberto Dell'Acqua e altri volonterosi si sono prodigati nel tentativo di porgere aiuto alle vittime. Intanto giungevano sul posto i Vigili del fuoco di Pavia, autolettighe della Croce Verde, carabinieri e agenti di P.S. Un'ora più tardi i cadaveri del Migliazza e del Re venivano ricuperati e trasportati nella camera mortuaria del cimitero.

Interrogata dai carabinieri, Maria Fiorani non ha saputo rispondere ad alcuna domanda. Ha continuato a invocare il nome del marito. Angelo Migliazza era sposato da otto anni e aveva due figli, Rosalda e Roberto rispettivamente di 2 e 11 anni. Anche Pietro Re — sposato con Luisa Magnani, di 39 anni — era padre di due bimbi, Giuseppe e Pasqualino, di 10 e 13 anni. Era occupato come operaio presso lo stabilimento Galbani di Corteolona e da due giorni aveva preso le ferie.

E' stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'esplosione. Forse l'imprudenza del Migliazza o una fatalità hanno provocato il disastro.

g. n.

Due funzionari del Quirinale in carcere per un'estorsione

Avevano preteso 100 mila lire da un contadino per trasferire a Roma il figlio soldato - Le indagini e l'arresto dei carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

«Suo figlio è militare e vorrebbe farlo trasferire vicino a casa? Sono ragioniere capo alla Presidenza della Repubblica e conosco le persone adatte per ottenere il "piacere"». L'uomo che nel febbraio scorso si esprimeva in tal modo parlando con un contadino di Frascati che gli raccontava i guai della vigna a causa del figlio partito per fare il soldato era proprio quello che diceva di essere: una persona abbastanza importante in grado di poter parlare a personaggi ancora più influenti. Si trattava del rag. Riziero Gismondi, abitante in via Piacenza, da anni funzionario della Presidenza della Repubblica, il quale è stato ora arrestato dai carabinieri e rinchiuso nel carcere di *Regina Coeli* insieme con un altro impiegato del Quirinale, il trentenne Beniamino Nicastro, abitante in via Monte Lepini, per estorsione aggravata e millantato credito.

Lo stesso presidente Segni, non appena informato del grave episodio, aveva chiesto ai carabinieri di andare fino in fondo nelle indagini senza riguardo per nessuno. Così è stato infatti ed oggi se ne conoscono i particolari.

Vittima dell'estorsione è l'agricoltore Igino Maccaroni e l'inizio della vicenda risale, come abbiamo detto, a qualche mese fa, allorché il rag. Gismondi, quarantenne acquistò a Frascati un appezzamento di terreno coltivato a vigneto e confinante appunto con quello del Maccaroni. I rapporti fra i due vicini si limitarono, all'inizio, ai deferenti saluti del contadino e ai brevi cenni di risposta che il funzionario del Quirinale gli rivolgeva da lontano.

Un giorno costui si recò a casa dell'esperto «vignarolo» per chiedergli quale fosse il modo migliore per sistemare il vigneto. «Io — disse — ho un motocoltivatore particolarmente adatto, ma non c'è nessuno che possa farlo funzionare. Era il lavoro di mio figlio e adesso lui sta facendo il soldato in provincia di Latina. se fosse qui, sarebbe semplice...».

Il rag. Gismondi promise che ci avrebbe pensato lui perché conosceva la persona adatta e il 7 luglio scorso il giovane Franco Maccaroni fu trasferito a Roma. Suo padre venne allora in città per andare a casa dell'influente ragioniere. Portava sotto braccio un profumato prosciutto ed un salame coi quali pensava di potersi sdebitare.

La sera stessa invece ricevette la visita del Gismondi e del Nicastro ed il primo, senza por tempo in mezzo, gli disse: «Per ottenere il trasferimento di suo figlio, il mio amico qui presente ha dovuto "ungere", come si dice. Ha speso centomila lire esatte e ora bisogna rimborsargliele». Il Maccaroni ne aveva soltanto cinquantamila e le sborsò riservandosi di dare in seguito il resto.

Per indurlo a farlo al più presto gli fu detto: «E' stato facile far trasferire suo figlio a Roma, ma sarà altrettanto facile mandarlo in Sardegna tanto più che non è un soldato modello ed i suoi superiori si sono lamentati».

Avvenne così che il padre redarguì il figlio e questi, che non aveva nulla da rimproverarsi, volle sapere tutto sull'episodio. Quando tornò in caserma riferì ai suoi superiori i quali informarono immediatamente i carabinieri perché aprissero un'inchiesta. Al termine delle indagini essi hanno inviato un rapporto al sostituto Procuratore della Repubblica dottor Brancaccio il quale non ha tardato a firmare i due mandati di cattura

g. fr.

Detenuto si uccide in cella strozzandosi con l'asciugamano

Stradella, 24 luglio.

Un giovane detenuto del carcere mandamentale di Stradella — il trentanovenne Dino Molinari, da Voghera — si è tolto la vita stanotte, impiccandosi con una cordicella ad un gancio della finestra della cella in cui era rinchiuso.

La macabra scoperta è stata compiuta questa mattina dal custode del carcere durante il primo giro di ispezione: entrato nella cella, egli ha immediatamente tagliato la cordicella dalla quale penzolava il Molinari ormai cadavere.

Per mettere in atto il suo tragico proposito, il suicida ha fatto uso di una cordicella ricavata riducendo in sottili strisce un asciugamano in dotazione al carcere e annodando poi pazientemente le strisce.

La salma del Molinari è stata trasportata presso l'obitorio del cimitero di Stradella a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non si conoscono i motivi che hanno spinto al suicidio il Molinari. Egli era in carcere per scontarvi una pena di dodici mesi di reclusione per truffa ed emissione di assegni a vuoto. Si ritiene che abbia agito in un momento di sconforto.

Muore schiacciato fra due carri per il tamponamento di un camion

La disgrazia a Ceva, sulla statale: la vittima è un agricoltore di 65 anni - L'autista del veicolo investitore si era addormentato al volante

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 24 luglio.

Un agricoltore che stava andando in campagna per caricare del fieno è stato stritolato contro il proprio carro per il tamponamento di un camion, ed è morto dopo pochi secondi sulla porta dell'ospedale di Ceva. Il pauroso incidente ha suscitato profonda impressione sia per le circostanze in cui si è svolto sia per la particolare figura della vittima: un agricoltore molto noto in tutta la zona e unico sostegno della propria famiglia. Lo sventurato, Paolo Gazzano, di 65 anni, risiedeva a Ceva, in via Margherita 47, dove viveva con il fratello Stefano, di 60 anni, rimasto muto a causa di una tracheotomia e con una sorella cinquantenne da tempo in gravi condizioni di salute.

Questa mattina Paolo Gazzano e il fratello avevano deciso di andare in campagna per caricare del fieno, e avevano quindi preparato due carri trainati da buoi.

Davanti al primo si era posto il fratello Stefano, mentre il povero Paolo si trovava fra l'uno e l'altro, guidando il secondo. Il piccolo convoglio aveva imboccato da un centinaio di metri la strada statale, e stava percorrendo la salita della Torretta, dove il traffico è maggiormente congestionato per alcuni lavori in corso, quando si è verificata la disgrazia.

Un OM Supertaurus, che sopraggiungeva scarico e veloce alle loro spalle investiva in pieno l'ultimo dei due carri, sbalzandolo violentemente contro quello che lo precedeva e spingendoli entrambi per oltre dieci metri lungo la ripida salita prima di arrestarsi. Il più giovane dei fratelli, che si trovava davanti, riusciva a risollevarsi incolume dal tremendo urto: ma lo sventurato Paolo, preso fra l'uno e l'altro veicolo, rimaneva schiacciato dal suo carro contro la parte posteriore di quello che lo precedeva, e moriva pochi minuti dopo per lo sfondamento della gabbia toracica e del cranio.

Il guidatore dell'autocarro che ha provocato l'incidente è risultato il commerciante di Peveragno Antonio Giorgis, di 49 anni, che proveniva da Genova, dove aveva trasportato in mattinata un carico di bestiame, diretto a casa. Pare che il mortale tamponamento sia stato causato da un improvviso appisolamento dell'autista, a fianco del quale si trovava una ragazza intenta a leggere il giornale.

r. r.

Un branco di squali sulle coste della Sardegna

Sassari, 24 luglio.

Le acque prospicienti la spiaggia e il litorale di Platamona sono infestate dai pescicani.

Alcuni pescatori di Porto Torres, che si trovavano al largo, si sono imbattuti in un branco di squali e hanno ingaggiato la lotta con essi.

Programma di elettrificazione per le ferrovie piemontesi

Roma, 24 luglio.

La trasformazione del sistema d'alimentazione in corrente continua, già in atto sulle linee ferroviarie Torino-Modane e Torino-Alessandria e sulle relative diramazioni, per 278 chilometri, verrà eseguita dalle Ferrovie statali anche sulle linee Alessandria-Voghera, Tortona-Novi Ligure, Tortona-Arquata, Arquata-Genova e Genova-Savona.

Nel 1961 le Ferrovie hanno concluso praticamente l'elettrificazione della rete statale, iniziata ai primi del secolo e ripresa dopo la parentesi bellica. Nel solo decennio 1951-61 sono stati elettrificati 2280 km. di linee, pari ad oltre il 27% dell'attuale rete elettrificata, con una spesa valutabile intorno ai 100 miliardi di lire. Con l'attivazione della trazione elettrica sulla Torino-Milano, avvenuta nel '61, tutte le più importanti linee della rete, quelle cioè che era economicamente conveniente elettrificare, e sulle quali si svolge circa l'85% del traffico totale, sono state elettrificate.

Altre opere di notevole importanza sono state realizzate o sono in corso di completamento per il miglioramento della rete ferroviaria. Tra le maggiori realizzazioni, i lavori per il raddoppio della Battipaglia-Reggio Calabria, della Genova-La Spezia e della Ancona-Porto S. Giorgio.

Il raddoppio di 400 chilometri della linea sud-tirrenica occupa, inoltre, un posto di assoluta preminenza per la sua importanza, nel quadro della rinascita del Mezzogiorno. I lavori, iniziati nel 1953 e oggi ultimati o in via di completamento per circa 263 chilometri, potranno essere continuati su altri 137 km. non appena reperiti i necessari stanziamenti.

I deputati approvano la legge per il Friuli-Venezia Giulia

I voti favorevoli 341; i contrari (le sole destre) 59

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

(r. s.) La Camera dei deputati ha approvato oggi, a scrutinio segreto la legge che istituisce la regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

Come previsto, solo le destre si sono opposte con 59 voti; favorevoli sono stati 341 deputati, e cioè quelli appartenenti ai partiti che compongono la maggioranza di centro-sinistra, ai quali si sono aggiunti anche i voti del gruppo comunista. Si è avuta una sola astensione.

La legge passerà al Senato al termine delle ferie estive, e cioè in settembre; dopo l'approvazione di Palazzo Madama, trattandosi di una legge costituzionale, dovrà tornare in seconda lettura alla Camera ed essere poi dinuovo sottoposta al voto del Senato.

L'esame del disegno di legge era iniziato a Montecitorio il 5 luglio, in una seduta burrascosa, durante la quale dai settori di destra si era cercato, con interminabili discussioni, di rinviare la votazione dei vari articoli a dopo le vacanze estive. Ma la maggioranza dei deputati ha accettato la proposta del democristiano Russo Spena, di procedere nell'esame della legge senza sosta.

Nella prima seduta sono stati discussi gli articoli 4, 5 e 6, che definiscono la potestà legislativa del nuovo ente amministrativo. Nelle due sedute del 13 luglio l'esame del testo legislativo ha subìto una certa lentezza a causa di una serie di emendamenti, che sono stati quasi tutti respinti; sono stati approvati gli articoli secondo i quali viene stabilito che il presidente e la Giunta (composta di 10 assessori effettivi e 4 supplenti) siano eletti a scrutinio segreto.

Nella giornata del 18 luglio la Camera ha approvato le norme che assicurano l'autonomia finanziaria al nuovo organismo amministrativo.

La proposta socialista di creare la provincia di Pordenone è stata respinta, con appena 13 voti, nella seduta del 20; in luogo della provincia è stato creato un consorzio di comuni e si è provveduto al decentramento in questa città di alcuni uffici statali.

Gli riattaccano l'orecchio distaccatosi in un incidente

Voghera, 24 luglio.

(e. gr.) Un motociclista, rovesciatosi in un fosso, ha corso il rischio di perdere l'orecchio destro che gli si è quasi distaccato del tutto. L'orecchio poi è stato rimesso a posto in ospedale, con un delicato intervento chirurgico.

L'agricoltore Pierino Zerbin, di 39 anni, da Santa Giulietta, era diretto in moto a Casteggio. Giunto in frazione Fumo di Corvino S. Quirico, il motociclista è stato colpito da malore per il gran caldo e, perso il controllo della guida, è andato a finire in un fosso.

Soccorso da alcuni passanti, lo Zerbin è stato trasportato all'ospedale di Voghera con l'orecchio destro quasi staccato. Con una paziente operazione, un chirurgo glielo ha ricucito. Il motociclista guarirà in dieci giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 luglio

NATI — **Pallaro** Nadia; **Casa** Valter; **Montrucchio** Davide; **Loriani** Anna; **Di Lorenzo** Marco; **Romagnoli** Angela; **Di Lorenzo** Roberto; **Iannino** Antonio; **De Cesare** Grazia; **Storaniuolo** Franco; **Iss** Ivana; **Monticone** Antonella; **Rasso** Lella; **Marè** Paola; **Ferrero** Monica; **Andriola** Ernesta; **Lei** Patrizia; **Leanza** Nunzio; **Bruno** Alberto; **Baldin** Fabrizio; **Contino** Domenico; **Parente** Maria; **Chiej** Franco; **Carpaneto** Alberto; **Pedone** Maria; **Bellino** Mario; **Costante** Rita; **Manfrino** Ivana; **Bicchiati** Annamaria; **Mola** Giancarlo; **Ferro** Edoardo; **Manera** Anna; **Marietta** Vittorio; **Larosa** Giovanna; **Fiaschi** Anna; **Lajolo** Mariella; **Zanella** Luca; **Cammarota** Antonella; **Lucentini** Nadia; **Ferneris** Giacomo; **Perini** Alfredo; **Callegaro** Gloria; **Barbieri** Giancarlo; **Luisi** Nadia; **Seichitano** Piertantonio; **Pugliese** Vito; **Sala** Aldino; **Orecchia** Mariacristina; **Giletta** Olga; **Marando** Marco; **Pappalardo** Maurizio; **Nico** Davide; **Coha** Michele; **Ientile** Vincenzo; **Tamaccili** Rita; **Vergini** Marco; **Cambina** Roberta; **Anfosso** Mauro; **Petrella** Stefano; **Dellarà** Angelo; **Sallio** Vito; **Romano** Antonio; **Callechia** Filomena; **Piglia** Roberto.

MORTI — **Ribero** Teodoro, anni 66, nato a Torino, impresario, abitante in str. della Verna 73; **Roselli** Giovanni, a. 56, Palazzolo Verc., operaio, v. Genova 245; **Calcandro** Anna Maria ved. Fanceece, a. 84, Palagianello, via Bainsizza 30; **Capelli** Idelma ved. Pezzolato, a. 71, Porto Tolle, via Eritrea 24; **Franchetti** Annunziata in Sebastiani, a. 71, Perugia, v. Pigafetta 36; **Mauceri** Michele, a. 83, Noto, operaio, p. Don Albera 13; **Minetto** Andrea, a. 87, Tagliolo Monf., v. S. Giulia 15; **Carbone** Antonio, a. 57, Minervino Murge, c. G. Agnelli 117; **De Paro** Angelo, a. 76, Taranto, via Fréjus 48; **Giachello** Caterina ved. Reverberi, a. 76, Dogliani, via Verzuolo 44.

Deceduti in ospedali — **Lagna** Adelaide in Spogler, a. 61, Castelnuovo Don Bosco; **Rinaldi** Giuseppina, a. 69, S. Damiano d'Asti, sarta; **Riva** Paolina, a. 85, Cinisello; **Postiglione** Luigi, a. 88, Avellino; **Lagana** Filippina, giorni 2, Torino; **Rosso** Antonio, a. 74, Montafia; **Saracco** Rosa ved. Bello, a. 86, Dusino d'Asti; **Piragino** Renato, a. 57, Livorno, dirigente; **Cerra** Vittorio, a. 52, Brandizzo, falegname; **Brusa** Battista, a. 52, Torino; **Serra** Pietro, a. 62, Monta d'Alba; **Crivello** Anna ved. Merzano, a. 70, Torino; **Bianco** Vincenzo, a. 65, Villanova d'Asti; **Carasso** Teresa, a. 66, Cervere; **La Galla** Antonella, giorni 2, Torino; **Guazzoni** Mario, a. 74, Torre Pellice.

Morti 26 - Nati 64 - Matrimoni 29

Vive nel cuore della moglie, dei figli, dei genitori e fratelli

Riccardo Bignamini

Nel primo anniversario del suo sacrificio, la famiglia Lo ricorda con infinita tenerezza e rimpianto. Messa di suffragio nella Parrocchia di San Carlo, venerdì 27 corr. alle ore 8.
— Torino, 25 luglio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Franchino nata Deambrosis

Ne danno il triste annuncio il marito **Enrico**, i figli: **Pierina** con la moglie **Elmo Pozzo** e figlia **Mariella** ed **Anna**; **Rosanna** col marito **Giorgio Colombo Massa** e figlia **Mariangela**; **Emma** col marito **Franco Pucci** e figli **Alfredo** e **Patrizia**; il genero **Albert Melai** e figlio **Gianluigi**; i fratelli, **Giovanni**, **Ilario**, **Maria** in **Bodano** colle rispettive famiglie, la cognata **Severina Perazzi** ved. **Deambrosis** e figli; il cognato **Benedetto Franchino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lozzolo (Vercelli) il giorno 26 corr. alle ore 10,30.
— Torino, 24 luglio 1962.

L'Ing. **Garda** e consorte si uniscono al dolore della famiglia geom. Franchino per il decesso della

Mamma

— Torino, 24 luglio 1962.

L'Impresa **Deambrosis e Franchino** partecipa al lutto dei Titolari per il decesso della sig.ra

Angela Franchino nata Deambrosis

— Torino, 24 luglio 1962.

Emma e Mario Marocco prendono parte al grande dolore della famiglia Franchino per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 25 luglio 1962.

Dopo lunga e rassegnata malattia munito dei conforti religiosi è mancato stamane all'alba

Umberto Movizzo

Ne danno la triste notizia la moglie **Maria Bramardi**, il figlio **Enrico** con la moglie **Franca Manzini** e i cari nipoti **Umberto Flavia Gigliola e Paolo**. I funerali avranno luogo a Varazze giovedì 26 ore 8. Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
— Varazze, 24 luglio 1962.

I **Dipendenti** della fabbrica **De Fleuras Para Fiasca Hérédia Lida** del **Brasile** partecipano al dolore del loro titolare signor Enrico per la perdita del padre

Umberto Movizzo

— San Paolo del Brasile, 24 luglio 1962.

Lina e Piero Manzini con la figlia **Lia** partecipano al dolore del genero e cognato Enrico per la perdita dolorosa del padre

Umberto Movizzo

— Milano, 24 luglio 1962.

I **Componenti** ed **Inquilini** di via **Palmieri 4** partecipano al grande dolore della vedova e del figlio dell'

Ing. Cesare Tavella

— Torino, 25 luglio 1962.

La **Soc. p. Az. Ambra** partecipa rivamente al cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Cesare Tavella

già suo apprezzato direttore commerciale.
— Torino, 25 luglio 1962.

« Non aprirò bocca perché sei tu, che hai agito ».
(Salmo XXXIX, 9).

Stamane il Signore ha richiamato a Sé

Olimpia Paschetto ved. Meynier

di anni 53

Addolorati, ma confortati e sorretti dalla Fede, ne danno l'annuncio: i figli **Ilda** ved. **Long**, **Guido** con la consorte **Alice Chambeyron**, **Adele** col marito **Aldo Giasone**, **Marco** col marito **Ugo Pavarin**, la nuora **Clelia Avondet** ved. **Meynier**, la nipote **Laura Bounous** in **Sapino**, nipoti, parenti tutti, la figlioccia **Irma Tinçon** in **Pons** e la fedele **Anna Bertin**. I funerali avranno luogo D. V. mercoledì 25 c. m. alle ore 15,30.
— San Germano Chisone, 24 luglio 1962.

In tragico incidente stradale perdeva la vita il giovane

Franco Navone

di anni 18

Ne partecipano, straziati, la perdita, il babbo notaio **Marcello**, i nonni, gli zii, le zie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. mese alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di viale Martiri della Libertà n. 7, Palazzo Hesperia - Albenga.
— Albenga, 22 luglio 1962.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Scuola Materna «Umberto I» - Piazza d'Armi** - di Torino, comunica con vivissimo rimpianto la morte del Consigliere

Cav. Felice Cortinovis

e porge alla Famiglia le sue più commosse condoglianze per la dolorosa perdita di un così nobile spirito.
— Torino, 25 luglio 1962.

Giovanni e Natalia Vaglienti con il figlio Roberto e la moglie Paola profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico

Ing. Renato Piragino

prendono sincera e viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 24 luglio 1962.

Nell'ottavo anniversario di

Aurelio Rotoli

la moglie ne rinnova la cara memoria. Messa suffragio 27 luglio ore 9 in S. Antonio da Padova.
— Torino, 25 luglio 1962.

25-7-1960 — 25-7-1962

Nel secondo anniversario del doloroso distacco, con infinita tenerezza e rimpianto la famiglia ricorda la sua cara

Dina Gajal de La Chenaye n. Corrado

Messa di suffragio sabato 28 luglio ore 8 nella Parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 25 luglio 1962.

Cristianamente è mancato

Giovanni Carbiglia

Colonnello di Cavalleria

Con profondo dolore ne danno partecipazione a funerali avvenuti la moglie **Maria Ruffinoni**, la figlia **Cesara** col marito **Raoul Habel** e figli, il fratello e famiglia, cognate, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 25 luglio 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Carbiglia i cugini **Ruffinoni, Minari, Pallone, Re, Quaglia, Arnaud, Mores.**

Edoardo e Lalla Habel si uniscono al dolore di Cesara e della famiglia Carbiglia.

Il **Consolato di Liberia di Torino** annuncia con profondo dolore la perdita del proprio Cancelliere

Col. Giovanni Carbiglia

— Torino, 25 luglio 1962.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Col. Giovanni Carbiglia

gli amici:
Lucio Gino Zanon di Valgiurata
Ferruccio Bonelli
Giuseppe Cabella
Francesco Casalegno
Cesare Cordero di Montezemolo
Rodolfo De Bernardi
Riccardo Germonio
Ennio Gili
Stefano Margaglia
Costantino Molfa
Giuseppe Molfa
Enzo Panero
Valentino Pasquetto
Ugo Rallino
Renato Trucchetti
Leone Valperga di Masino.
— Torino, 25 luglio 1962.

La Famiglia **Zanon** partecipano al dolore per la perdita del

Col. Giovanni Carbiglia

— Torino, 25 luglio 1962.

Domenico e Franca Caggiola partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Col. Giovanni Carbiglia

— Torino, 25 luglio 1962.

Le famiglie **Antonietti** e **Arlotto** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita del

Col. Giovanni Carbiglia

— Torino, 25 luglio 1962.

Mariuccia Saverve si unisce al dolore dell'Avv. Carbiglia e famiglia per la scomparsa del fratello

Col. Giovanni Carbiglia

— Torino, 25 luglio 1962.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Zecca ved. Ferraris

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Maria** con il marito dott. **Carlo Rava** e figli, geom. **Giacomo** con la moglie **Ostelia Reggeri** e figlia, geom. **Gino** con la moglie **Giovanna Marinoni** e bambini, il fratello **Giuseppe** e la sorella **Caterina**, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bianzè giovedì 26 c. m. alle ore 9, partendo dalla casa Ferraris, corso Italia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Bianzè, 24 luglio 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **I.B.S.A. Immobiliare Bianzè S.p.A.** partecipano al grande dolore della famiglia Ferraris per la perdita della mamma e cognata

Rosa Zecca ved. Ferraris

— Vercelli, 24 luglio 1962.

Prendono viva parte al lutto:
Pietro Greppi e famiglia
Maria Dellarole e famiglia
Aldo Chiorino e famiglia.

Il 12 luglio è mancata in Roma raggiungendo il Suo adorato Ugo

Rosanna Piperno ved. Piperno

Ne danno il tristissimo annuncio i genitori **Gualtiero Piperno** e **Zara Ellith**, figli **Giacomo**, **Albaresa**, **Adolfo**, **Valeria**, il genero **Aldo Corvini**, i parenti tutti.
— Torino, 25 luglio 1962.

Dirigenti e **Personale** della **Soc. Az. Gualtiero Piperno** partecipano al grave dolore che ha colpito il suo titolare per la perdita dell'amata figlia

Rosanna Piperno ved. Piperno

avvenuta in Roma il 12 luglio.
— Torino, 25 luglio 1962.

Lo zio **Armando** e i cugini sono vicini a Zara e Gualtiero in questo momento di dolore che ha colpito l'intera famiglia.

Improvvisamente, munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Colomba Gamba nata Borio

Addoloratissimi ne annunziano il marito **Secondo**, i figli: **Dino** colla moglie **Maria Beccardo**; **Mariuccia** col marito **Giovanni Masoero** e la piccola **Giancarla**, fratello e sorelle, cugini, nipoti, parenti e conoscenti. I funerali avranno luogo oggi 25 alle ore 16,15 da via Pietro Cossa 64. La presente per ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1962.

Lorenzo Audino partecipa al lutto della famiglia Gamba per la dipartita della signora

Colomba

— Torino, 25 luglio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Viotti

di anni 68

Addolorati ne danno annuncio: il marito, figlio, nuora, nipote, fratello, nipoti, parenti tutti. Per volontà dell'estinta non fiori e lutto. Funerali il giorno 26, ore 8,45, partendo da via Antonio Cecchi 11.
— Torino, 24 luglio 1962.

Le famiglie **Personnaz** e **Rivetti** prendono parte al dolore della famiglia Cattro.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cattro

Ne danno il doloroso annuncio: **Lena Pagliarini**, la figlia **Piera** col marito **Elio Aleo**, la nipotina **Patrizia**, la figlioccia **Milena**, i cognati **Piero**, **Battista**, **Giuseppe** con rispettive famiglie, la cognata **Anna** col marito **Gino Fresini**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Masochelo, al Dott. Zaina, suore e personale dell'Ospedale Nuova Astanteria Martini, per le amorevoli cure prestategli. Funerali oggi 25 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione, corso Palermo, 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1962.

La **Società STA.L.CA. di Rosso Giorgio**, partecipa al lutto della Famiglia per la perdita di

Giovanni Demaria

indimenticabile amico.
— Torino, 25 luglio 1962.

La **Ditta G. B. Odone S.p.A.** partecipa con vivo dolore la morte del proprio Presidente

Federico Odone

— Genova, 25 luglio 1962.

Nel decimo anniversario della sua scomparsa il marito e figli della signora

Anita Cognasso Cattaneo

la ricordano con venerazione a quanti ne conobbero le virtù ed i tesori di tutta una vita. La Messa di suffragio nella Chiesa di San Dalmazzo il 28 luglio ore 8,30.
— Torino, 25 luglio 1962.

1942 — 1962

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di

Cigliola Giani

la famiglia La ricorda con immutato affetto. Messa suffragio venerdì 27 luglio ore 8,30 Chiesa Gesù Adolescente, via Luserna.
— Torino, 25 luglio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Barbara Soldati Bargilli

i figli **Mario** e **Lela** con profondo rimpianto La ricordano a parenti e amici. Messa di suffragio venerdì 27 corr. ore 10 Chiesa San Massimo.
— Torino, 25 luglio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

A.A. A buone condizioni vendiamo terreno zona Francia zona Leumann mq. 5000 circa, altro Grugliasco mq. 1000 circa. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9.

A.A. A buone condizioni vendiamo villetta tre camere tinello servizi, 1500 mq. terreno, zona climatica, 32 km. Torino, 8.550.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 232

A Torre del Mare realizzate il Vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 82, Milano, telefoni 332-190, 312-487. 25486

A Torre del Mare (Savona) prenotansi alloggi nel nuovo grande complesso superpanoramico, spiaggia propria, tutti conforts. 25486

A 6.500.000 vendonsi [illegible] negozio zona Francia reddito 7%. Telefonare 268-416.

ABBIAMO via Tirreno luminosi semiterrati, adatti magazzini, uffici, industria silenziosa. Mutuo; vende Domus, Garibaldi 29. 540

ACQUISTO alloggio 2-4 camere, qualsiasi zona. Telefonare 547-502. 439

ACQUISTO cascina rustica con terreno mezza montagna Piemonte acqua luce. Indicare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino». [illegible]

ACQUISTO casetta, villetta, terreno da costruirla Torino dintorni. Tel. 598-827.

AFFARONE vendiamo zona villeggiatura montana villetta 5 camere, cucina, servizi, completamente ammobiliata, 350 mq. terreno circa, 3.350.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 232

ALLOGGI minimi ed ampi, corredati di garage e cantina serviti da ascensore, disponibili subito nel nuovo condominio signorile La Precollinare, zona comoda, tranquilla e salubre, mutuo frazionato, inizio vendita, cantiere via Luisa del Carretto 44 e 56 B. 26054

ALLOGGI signorili nuova costruzione 1-3 camere, soggiorno, servizi, visite cantiere Carlo del Prete 34, pomeriggio, vende Fasano, Novara 27, tel. 237-775.

ALLOGGI signorili pronti [illegible] 2 camere tinello servizi, mutuo, corso Toscana 110. Telef. ore ufficio 547-305.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi cantina mutuo S. Paolo, corso Lombardia, via Leini, vendonsi. Telefonare 44-435. 513

ALLOGGIO angolare corso Unione Sovietica, ultimo piano, 3 camere, salone, cucina, servizi, terrazzo, libero dicembre, vendesi. Telefonare 44-435. 513

ALLOGGIO signorile [illegible] rimodernato, salone, 3 camere, cucina, ripostiglio, [illegible] tripli servizi, mq. 200 cantina vendesi. Telefonare 44-435.

ALLOGGIO signorile vendesi corso Peschiera 4 camere servizi. Tel. 391-016.

ALLOGGIO tre camere, tinello, cucinino, via Ormea. Urge vendere. Simoncini, telefono 65-570. 520

ALLOGGIO 3 camere, salone, cucina, doppi servizi vendesi piano Solferino. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 3.

ALLOGGIO 6 camere, cucina, bagno, piano [illegible]. Zona Bernini. Vendesi. Telefonare 652-975.

APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità Cantiere 4-8. Pontevorde 9 bis - 11. 232

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici, Comodità 4-6 camere. Lauro 42, Telesodi 44. 232

AREA fabbricabile comune Lauriano, [illegible] tavola, privato vende 600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6116 — Torino». A61771

ATTICO centralissimo tre camere, salone, servizi, costruzione recentissima, vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 528-821. 283

ATTICO incantevole Sanremo vendo. Flor 221-516, via Lecco 12, Milano.

AUTORIMESSA signorile 3000 mq. zona residenziale e commerciale, reddito 8,40%, tutte cauzione, vende 98.000.000. Telefonare 42-614. A65984

CAPS [illegible] Villaggio Orimonte vendesi piccolo terreno. Telefonare 890-682.

CASCINA dintorni Torino, collina torinese, acquisto da privato. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 6082 — Torino». A61

CASCINA fronte stradale, 80 giornate irrigue, libera, porte chiuse, 80.000.000. Telefonare 80-225 514

CASCINE Vica, via Torino 51, zona residenziale vendiamo alloggi 2-3-4 camere, accurate rifiniture. Visite cantiere ore 15-18. Telefonare 547-502. 439

CASETTA 27 km. Torino strada asfaltata vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino». A67227

CENTRO Crocetta vendo alloggetto due camere, altro sei, nuovi signorili 4° piano ampi terrazzi soleggiati. Tel. 70-122.

CERCANSI da privati grandi e piccoli lotti civili e industriali Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6452 — Torino». A56451

CIVILE, quattro camere servizi magazzini cortile, privato vende. Lauriano, 7.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino». A61771

COMPRANSI da privato camere [illegible] se bloccate. Tel. 46-104.

COMPRO alloggio signorile 200 mq. zona Crocetta, Vittorio, precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». [illegible]

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 368 — Torino».

COMPRO casa in Torino da demolire per costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Torino». 218

COMPRO cascinotto o appezzamento di terreno 15-30 giornate vicinanze Chieri Cambiano Andezeno o limitrofi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7281 — Torino».

COMPRO terreno in Torino per costruzione casa con progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Torino». 218

CORSO Lecce 3 [illegible] alloggio 3 camere cucina, [illegible] rateazione. Visite 15-18. Telefonare 547-502. 439

CORSO Sebastopoli 253, vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere, doppi servizi. Telefonare 321-700, pomeriggio.

COURMAYEUR villetta giardino albergato vicino [illegible] acquisterei [illegible] contanti vera occasione esclusi mediatori. Scrivere: Courmayeur, fermo posta, patente auto 203541 M. 26407

CROCETTA vendo appartamento secondo piano sei camere doppi servizi doppia [illegible] rimodernata. Tel. 583-365.

CUMIANA nuovo complesso residenziale [illegible] in costruendo condominio alloggi tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Telefonare 547-502. 439

CUMIANA nuovo complesso residenziale vendiamo lotti terreno per ville comprensorio già [illegible], ottimo strade, luce, acqua, fognature. Tel. 547-502.

CUMIANA, vendonsi villetta 3 camere 4.500.000. Alloggetto camera, cucina 1.100.000. Agenzia Castorel, Pinerolo.

DUE negozi e basso laboratorio via Volvera vendonsi [illegible] annuale [illegible] ore ufficio 595-224

FINANZIAMO case terreni, auto, cambiali General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-850 383

FORNACE 30 km Torino, buone possibilità sfruttamento forte reddito con terreno e villa padronale, vende proprietario. Telefonare 53-601 225

GRATTACIELO Collegno vendonsi alloggi signorili, ultimazione settembre, [illegible] 8 %, mutuo 40 %. Tel. 375-970

GRESSONEY vendonsi lotti terreno posizione soleggiatissima tutti servizi, prezzi eccezionali Telefonare 519-770 Torino.

GRUGLIASCO vendiamo terreni industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5578 — Torino». A60009

GRUGLIASCO, via Micchiardi angolo Battisti 10, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello. Visite cantiere. Telefonare 547-502 439

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 782

IMMEDIATI vendo alloggi pronti fine ottobre via Pedrotti Telefonare 331-486

LEINI' [illegible] 250 metri provinciale vendesi terreno mq. 31.560. Telefonare 287-640. 1246

LIBERO alloggio mansardato centralissimo 2.350.000 volendo reddito 288.000. Telefonare 82-478. A67246

LUNGO Po Antonelli, fronte collina, vendiamo alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, rifiniture altamente signorili, [illegible] dicembre. Tel. 547-502.

MURI blocco negozi, affittati panetteria, latteria, macelleria, salumeria, reddito 7 %, vendiamo 32.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 503

OCCASIONISSIMA causa divisione eredità vendesi cascina 1000 pertiche circa, Lomellina, ottima pioppicoltura. Telefonare 552-611. A62989

OCCASIONISSIMA 2 km. Alessandria 80.000 metri terreno fronte 500 metri strada Torino, case familiari vendesi, 1500 metro. Telefonare 537-976.

OTTIMA posizione in Torino vendo terreno industriale mq. 5300. Tel. 45-152.

OTTIMO investimento alloggi nuovi fa reddito [illegible] Chivasso, vendonsi. Telefonare ore pomeridiane 20-973.

PANORAMICA residenza precollinare, settecento metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi [illegible] 3-4-5 camere servizi, terrazzi, garage. Mutui, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-821. 283

PERIFERIA Torino affittansi seminterrato mq. 85 arieggiato, riscaldato, certaio, adatto attività silenziosa magazzino. Volendo altri 30 mq. e alloggi [illegible] dettagliatamente Donato, via S. Rocco 13, Grugliasco.

PERIFERIA Torino vendesi terreno 20 camere, progetto approvato, costruzione signorile con portici Tel 42-265.

PRIVATO vende affitta permuta mq. 7500 terreno industriale. Tel. 595-580.

PRIVATO vende signorile alloggio due camere, cucina, termo, bagno, ascensore, [illegible] piano via Campana. Telefonare 65-601 ore 18-19. 800

PRIVATO vende zona Brandizzo fronte autostrada mq. 15.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7240 — Torino».

PRIVATO vende 4 camere servizi quarto piano zona Valentino. Tel. 44-588.

PROPRIETA' collinare, 15 ettari, rustico civile attrezzatura, 50 Km. da Torino vendo direttamente. Bodo, via Graglia 25. A64003

PUNTA Mimosa, comune di Ceriale, vendonsi lotti, lottini panoramici sul mare [illegible] villette, condomini, spiaggia privata, tutti servizi. Società ICER, corso Massimo d'Azeglio 10, Torino, telefono 683-125. [illegible]

RIVOLI Rivalta Orbassano terreni residenziali e industriali su provinciale e interni zone immediato sviluppo. Geom. Oldero, Rivalta, tel. 90-933. [illegible]

S. PAOLO, corso Monteucco, Mongineviro, vendiamo alloggi 1-2-4 vani servizi semplici e doppi, nuova e recente costruzione. Com. FAI, telefono 528-821.

SANREMO (Sanromolo altitudine 800) vendesi villa incantevole modernissima, piscina, tennis, pineta. Fabbri, Villa Tennis, Sanromolo, Sanremo. 25424

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] due-quattro camere, servizi, tutti prezzi, Roma, Sanremo. 21781

SANREMO vendo alloggio signorile arredato [illegible], libero subito, panorama sul mare, quinto piano, ascensore. Telefonare ore pasti 222-782.

SAUZE Oulx ed Oulx impresa vende direttamente alloggi da 2 ad 8 vani; termocentrale, ascensori, doppio tavolino. Telefonare 511-261, 286-785. A66380

SEMICOLLINARE 600 metri pullman, terreno panoramico, progetto approvato villetta, occasione vende. Telef. 83-951.

TENUTA 25 giornate collina Monferrato 25 km. da Torino, zona tranquilla, di caccia, rustico, villa moderna 6 vani, arredata, bagno, frigorifero, acqua, luce vendo 15.000.000 Telefonare 932-429.

TENUTA 74 giornate 21 [illegible] luce acqua [illegible] attrezzatura Collina Casale Chivasso [illegible] possibilità vendo, affitto interesse 6% [illegible]. Cauzionato accetto titoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8125 — Torino».

TERRENI dintorni e vicinanze di Torino privato vende. Telefonare 95-352.

TERRENO [illegible] 180 (Maxime Nichelino) progetto approvato esaminerei proposta cambio camere, informazioni. Telefonare 672-396. [illegible]

TERRENO con permesso costruzione zona Rivoli Cascine Vica vendo. Telefonare 682-331. A64000

TERRENO in Torino vendesi per costruzione casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Torino». 218

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 500-277.

TERRENO industriale Moppano strada Leini, privato vende [illegible]. Telefonare 500-277. 572

TERRENO industriale mq. 5000 vendo 2000 mq. Provinciale Leyni-Volpiano, Edicola Cigna 6. A64146

TERRENO industriale, paraggi Moretti, vendonsi 2000, 4000 mq. Tel. 592-514.

TERRENO industriale strada del Portone vicinanze carrozzeria Vignale mq 45.000 vendesi blocco frazionato Telefonare 375-369 ore pasti A50053

TERRENO industriale vendesi Cascine Vica mq. 10.000-18.000. Ottimo investimento capitale. Tel. ore pasti 778-490.

TERRENO industriale vendiamo Cumiana mq. 18.000 fronte strada provinciale, occasione. Telefonare 547-502.

TERRENO media montagna Coazze, saluberrimo, mq. 20 mila frazionabili, prospiciente strada, acqua, luce, telefono, servizio pullman, vendesi 2000 mq.: unicamente impegno costruzione immobili, deposito materiali edili in loco. Ramirez Francesco, Candiolo.

TERRENO progetto approvato 410 camere vendo corso Francia altezza Cascine Vica in bellissima posizione 130 metri corso. Telefonare 53-601 225

TERRENO residenziale, centrale, semicentrale, progetto approvato vendesi a impresa. Telefonare 500-277. 572

TERRENO residenziale zona Lucento ottima posizione cerco. Telef. 682-231.

TERRENO vendesi con fabbricato completo mq. 4000. Nichelino. Telefonare 396-086. A64146

TERRENO 7.000 mq [illegible] villeggiatura posizione terrazza, panorama tre valli, ogni comodità; ottimo impiego capitale, rapido incremento valore. Scrivere Lorenzati Celestina, Paesana (Cuneo).

ULTIMI alloggi tre camere cucina servizi, via Avigliana, vendiamo convenientemente. Com. FAI, telef. 528-821.

VALSALICE vendesi terreno panoramico Telefonare 42-256 542

VENDESI centro Noli nuovo alloggio ammobiliato tre camere cucina doppi servizi. Luparello, corso Sommeiller 17, Torino. A62545

VENDESI confortevole villa vicino e vista mare Sanremo. Telef. 87-713.

VENDESI in [illegible] Rita alloggio nuova costruzione, tre camere, tinello, cucinino Telefonare 45-044 A62820

VENDESI terreno fronte provinciale, destinazione industria vicinanze Orbassano, superficie importante, anche lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2088 — Torino». A64117

VENDO casetta nuova costruzione [illegible] Pitagora composta 3 alloggi sopraelevabili con 800 mq. terreno, altra zona Parella camere utile più due negozi con retro abbastanza [illegible] per entrambi. Telefonare 759-317 ore pasti.

VENDO accorrendo alloggio signorile Pietra Ligure, vista mare Telefonare ore pasti 781 822 A55533

VENDO terreno mq. 24.000 posizione avvenire [illegible] comune Pinerolo, [illegible] 20.000.000 trattabili. Telefonare 356-536 A64148

VENDO terreno industriale strada Settimo mq. 18.000. Telefonare 212-418.

VENDO 3000 mq. terreno zona San Mauro Ritodota per costruzione villa. Telefonare 287-122, 658-907

VENDONSI alloggi signorili 2 e 3 camere cucina doppi tripli servizi, pronti 1 ottobre, mutuo autorimesse. Per informazioni rivolgersi cantiere al pomeriggio. Via Le Chiuse 90 angolo via Rossi. 165

VENDONSI mq. 8000 terreno fabbricabile cintato sudest zona Lancia. Telefonare 911-887, Chivasso. A61214

VENDONSI [illegible] alloggi 2 camere servizi [illegible] negozio libero via Spano 2-4-6. Visibili 16-19 feriali. A66411

VENDONSI, via Massena, 3 camere, servizi; locale per negozio con retro. Telefonare 591-505 dopo 14.30. A62278

VIA Carlo Alberto alloggi [illegible] camere cucina servizi vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 528-821. 283

VIA Desanctis 105-109 vendiamo alloggi signorili 2-3 camere, cucina. Negozi Visite cantiere. Telefonare 547-502.

VIA Raffaele [illegible] 2 angolo S. Donato vendo in casa nuova alloggio 2 camere cucina servizi piano I. Rivolgersi, Bivone. A63965

CERCASI locale uso ufficio unico ambiente, zona Vanchiglia. Telefonare ore pasti 7700-035. A63952

CERCASI magazzino mq. 300 - 500 anche pronto fine anno vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 563-661. A63651

CERCO alloggio, camera, cucina e servizi (per 2 persone) dipendente dell'A.T.M Telef. 482-128. A63412

CONIUGI piemontesi benestanti cercano alloggio centrale 2-3 camere servizi. Telefonare 630-101. A60433

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto possibilmente Vanchiglia. Tel. 856-768.

CERCASI [illegible] referenziatissimi affitterebbero alloggetto 22.000 mensili pagamento anticipato. Tel. 897-932.

FAMIGLIA piemontese affitterebbe casetta dintorni Torino di 10 giornate circa. Cazzalo Franco, Torre Bormida, p Cuneo. A63404

FERROVIERE cerca due camere cucina, offre 20.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9337 — Torino».

FIDANZATI cercasi affittare appartamentino disposti pure pulizia scale. Telef 237-074 A63446

INSEGNANTE elementare [illegible] cerca dal 1° settembre alloggio 2-3 camere [illegible] zona Monterosa. Telefonare 269-932. A63795

AFFITTASI alloggio [illegible] 2 camere salone, cucina, doppi servizi, terrazzo su corso. Telefonare ore pasti 679-745

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina. Libero subito, adatto ufficio abitazione, piano rialzato. Per informazioni telefonare 41-674. Per visita rivolgersi portiere, via [illegible] 3. A57403

AFFITTASI attico salone due camere doppi servizi. Cantiere, Beaulard 51.

AFFITTASI grande magazzino centrale uso deposito, non rumoroso Tel 597-626.

AFFITTASI locale uso magazzino metriquadrati 300: Telefonare 681-390.

AFFITTASI locali m. 750 magazzino attività silenziosa. Telefonare 306-628.

AFFITTASI novembre locale mq. 210 industria silenziosa con o senza negozio. Telefonare 513-520. A63160

AFFITTASI nuovo locale mq. 60, retro abitabile, riscaldamento centrale, via Vanalsio. Telefonare 384-693.

AFFITTASI via Forlì 144 bis locali uso ufficio, deposito, negozi. Tel. 738-095.

AFFITTASI zona Parella alloggio 4 camere piano rialzato uso ufficio, studio medico, studio dentistico. Telefonare 723-006. A63582

AFFITTIAMO 16.000: 2 camere cucina servizi, subito, acquistando arredamento a scelta. Telefonare 481-502. 338

NEGOZIO con due retri, servizi, corso Sebastopoli affittasi subito. Tel 553-075

PRIVATO affitta signorile alloggio vani 9 mq. 200. Telefonare 691-542.

PROFESSIONISTA affitterebbe parte suo studio limite Crocetta Santarita. Telefonare 323-986 ore pasti. A64072

SEMINTERRATO centrale mq. 250 affittasi laboratorio officina autoriparazioni. Telefonare 343-156 A66417

VASTISSIMO negozio con seminterrato mq 220 Barriera Milano. Tel. 299-862.

VIA des Ambrois 2 1 piano mq. 130 affittasi per ufficio. A61354

VIA Foligno affitto locale mq 30 uso negozio laboratorio Telefonare 774-856

VIA Garibaldi 33 1° piano mq 230 affittasi per ufficio [illegible]

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AMMOBILIATA villetta grande giardino collina affitto stagione. Tel. 320-690 ore 13-15. A66398

CELLE Ligure affittasi alloggio agosto settembre anche mensilmente. Telefonare 870-215. A56361

FINALE Ligure affittasi alloggio ammobiliato, nuovissimo, signorile, vicino mare, 2 camere cucina, mesi agosto settembre. Telefonare 630-583.

RICCIONE, Hotel Calypso, modernissimo. 50 metri mare. Camere con doccia o bagno Prezzi speciali. Nuova gestione 25005/MI

VACANZE anticipi, sovvenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 528-821.

VARAZZE. Nuovo Hotel Terminus. Tutte camere bagno-telefono. Vista mare. Tranquillissimo. Interpellateci 26780

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1057

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-005. 872

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Mameli 14, telefono 40-401. 496

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 234, telefono 510-354. 494

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi camere ammobiliate centrali singole abbinate matrimoniali. Telefonare 518-679. A67207

AFFITTASI ammobiliata due letti, comfort, serietà. Bardassini, 2° piano, via Gioberti 43. [illegible]

AFFITTASI ammobiliata impiegato mobile, studente. Tel. 754-230, ore pasti.

AFFITTASI ammobiliata signorile, signora, uso cucina unica inquilina. Telefonare 670-839. A66976

AFFITTASI camera ammobiliata a persona sola zona Statuto. Tel. 529-536.

AMMOBILIATA centrale con pensione prezzo mite persona seria Tel. 511-243.

CENTRALE ammobiliata pensione completa, prezzo mite, serietà. Tel. 511-243.

CENTRALE mansarda indipendente uso cucina persona sola affitto. Tel. 735-745.

IMPIEGATO genovese con moglie cerca camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 775-465 ore 20-21. A66924

PIAZZA Solferino affitto [illegible] impiegati professionisti. Tel. 514-705.

PIED-A-TERRE arredato nuovo libero subito, serietà. Di Savino, S. Anselmo 13

SCAPOLO cerca ammobiliata oppure vuota anche presso famiglia. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino». A64773

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE disegnatore progettista stampi attrezzature impiegherebbesi periodo feria [illegible] agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5467 — Torino». A65097

ASSISTENTE edile dinamico geometra primaria capacità costruzioni civili industriali contabilità cantieri offresi scopo miglioramento. Tel. ore ufficio 687-719.

CAPO commesso confezioni uomo donna bambino lunghissima esperienza referenziato disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9479 — Torino».

CINQUANTENNE, istruzione media superiore, lunga permanenza Sud America, offresi per mezza giornata quale traduttore corrispondente lingua spagnola, calcolo costi importazione esportazione ed analisi mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2212 — Torino».

COLLAUDATORE montatore macchine utensili perfetto disegno attualmente Svizzera sistemerebbesi alla Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2242 — Torino».

CONTABILE libera pomeriggio occuperebbesi. Telefonare 559-366 mattino giorni feriali. A66521

DICIOTTENNE computista volenterosa offresi possibilmente aiuto contabile primo impiego. Telefonare 43-035 dalle 18 alle 20. A65057

DIPLOMATO et universitario lettere, pratico importazione di esportazione, dogana et contatti clientela, offresi scopo miglioramento. Telefonare 753-645 ore pasti, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8270 — Torino». A67203

DISEGNATORE elettromeccanico primissimo ordine lunga esperienza progettazione libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino».

EX industriale anziano attivo [illegible] capacità tecniche commerciali impiegherebbesi posto responsabilità eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino».

FARMACEUTICI propagandista laureato esperienza [illegible] offresi per Torino [illegible] seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7228 — Torino».

GEOMETRA 24enne, disposto [illegible] offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino».

MAGAZZINIERE, piemontese, energico, attivo, 45enne, libero [illegible] offresi anche altri incarichi fiducia. Massime referenze. Telefonare 30-956, ore 11-15.

OFFRESI AD AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE AUTOVEICOLI ET SETTORE AUTOACCESSORIO ESPERTO OLTRE QUINDICI ANNI ATTIVITA' DIRETTIVA [illegible] VENDITA TERRITORIO NAZIONALE AUTOVETTURE FUORI SERIE E SERIE ET VEICOLI INDUSTRIALI LEGGERI SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8230 — TORINO».

PRATICO acquisti e movimento materiali, piemontese, energico, attivo, 45enne, offresi anche altri incarichi fiducia. Libero subito. Massime referenze. Telefonare 30-956, ore 11-15. A60365

PRATICO contabilità generale, tutti lavori ufficio magazzino (patente guida, auto propria) pensionato sottufficiale P.S. 40enne, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino». A59807

RAGIONIERE laureando auto propria occuperebbesi adeguatamente ore libere. Telefonare 510-991. [illegible]

RAGIONIERE 2° impiego offresi. Telefonare 950-322, Rivoli. A66933

SIGNORA trentaseienne [illegible] cultura, presenza, offresi istitutrice, custodia bambini, dama compagnia, escluso lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9473 — Torino».

SIGNORINA [illegible] offresi qualunque impiego. Telefonare 871-895.

SIGNORINA 22enne V ragioneria 2° impiego offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino».

TECNICO pubblicitario, public relations [illegible], particolare esperienza settore grafico, libero 1° agosto, offresi ad importante azienda seria ditta od agenzia, anche come copywriter oppure servizio stampa propaganda, organizzazione vendita. Referenze di primo ordine. Scrivere. «Pubblicità Stampa 132 — Torino» [illegible]

TORINESE referenziato quarantanovenne impiegherebbesi [illegible] presenza auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5007 — Torino». A66077

TRADUTTORE corrispondente spagnolo portoghese praticissimo magazziniere ramo editoriale, presenza, dinamico, militesente referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino».

VENTOTTENNE stenodattilografa offresi, preferibilmente ufficio professionista. Telefonare 366-366. A65953

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

ADDETTO contabile provetto con pratica ufficio non inferiore [illegible] anni cercasi. Dettagliare lavoro svolto posti occupati et pretese. Il personale della ditta è stato avvisato della presente inserzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino».

ANALISTA econometrista tempi cerca importante stabilimento. Richiesto elemento attivo capace serio. Stipendio e qualifica secondo i meriti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino».

ARCHITETTO volonteroso, anche neolaureato cercasi presso studio professionale. Telefonare 583-445. A60375

AUTORI [illegible] cercansi preparazione Festival Canzone, iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11. A6124

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida autorizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino» A58656

CAPO PRODUZIONE PER STABILIMENTO GAS TECNICI ITALIA CENTRALE CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8874 — TORINO» A63482

CERCANSI cantanti ambosessi importante lancio artistico. Mascaro, via Carmine 11. A61245

CERCASI abile comptometrista. Telefonare 547-105 o 510-843. A60873

CERCASI dattilografa per ufficio assicurazioni massimo 20enne. Tel. 527-905.

CERCASI ex carabiniere o [illegible] per lavori vari ufficio magazzino leggeri. Scrivere: CLIET, Casella Postale 125 — Torino». A63976

CERCASI impiegata 2° impiego, pratica comptometer e dattilografia. Presentarsi [illegible] via Elvo 15 A61265

CERCASI segretaria studio legale non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8420 — Torino». A62401

CERCASI signorina 18-20 anni dattilografa particolarmente dinamica. Telefonare ore ufficio. [illegible] 518-288/7.

COMPLESSO importanza mondiale bene larga consumo cerca per direzione commerciale giovani elementi livello universitario precedente esperienza commerciale. La selezione sarà effettuata tenendo conto delle attitudini all'inserimento in un lavoro di squadra e delle doti di iniziativa. Periodo di addestramento retribuito. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 211 — Torino». [illegible]

CONTABILE provetta pratica Audit presentarsi 24-30 anni cercasi libera subito. Presentarsi Phywe Italiana Spa, corso Re Umberto 48. A67100

CORRISPONDENTE tedesco inglese stenodattilografa cerca primaria casa spedizioni Scrivere: «Pubblicità Stampa 6089 — Torino». A61716

DEPOSITO medicinali cerca signorina lavori ufficio, massimo 18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 121 — Torino».

DISEGNATORE-trice inclinazione disegno pubblicitario e grafico, con o senza esperienza cerco. Telefonare 593-554.

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti e industriali cercansi da importante azienda metalmeccanica torinese. Inviare curriculum, pretese a: «Pubblicità Stampa 8194 — Torino». A65715

ELETTRICISTI disegnatori militesenti cerca importante industria. Presentarsi Olivotto, via [illegible] Capelli 85.

GEOMETRA 35-50ENNE OPPURE PENSIONATO PRATICO RICERCHE LEGALI - CATASTALI ASSUME SUBITO STUDIO PROFESSIONALE. ADEGUATO STIPENDIO. DETTAGLIARE ETA', PRECEDENTI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5488 — TORINO». A66580

GEOMETRI ET PERITI TECNICI PRIMO IMPIEGO CERCA IMPORTANTE DITTA IMPIANTI TERMOSANITARI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5008 — TORINO». A66087

GIOVANE dattilografa libera per 20 agosto cerca industria. Telefonare 519-122.

GRANDE industria telecomunicazioni milanese cerca 10 periti elettronici o elettrotecnici neodiplomati per ampliamento direzione tecnicocommerciale. La selezione sarà effettuata considerando prevalentemente le attitudini al contatto umano e all'iniziativa. Prima del definitivo inserimento nell'attività tecnicocommerciale è previsto un anno di addestramento nei settori tecnici, dal progetto all'installazione delle apparecchiature. Retribuzione iniziale di lire unmilioneduecentotrentacinquemila annue. Carriera aperta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano» 28565

GRANDE industria torinese cerca ragioniere o ragioniera massimo 25 anni, buone doti, da adibire al servizio ricupero crediti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino». 28657

IMMEDIATO inizio corso formazione ispettori cat. B e capi gruppo, grande Compagnia con direzione Torino, prende in considerazione richieste di assunzione di attuali [illegible] gruppo. Periodo trimestrale del corso teorico-pratico, retribuito a termini di contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 61 — Torino». 1239

IMPIEGATA esperta contabilità, banche, paghe, lavori ufficio cerca industria meccanica ottima sistemazione. Scrivere: Pubblicità Stampa 8241 — Torino». [illegible]

IMPIEGATE giovani anche primo impiego buona volontà apprendere cerco. Presentarsi Ditta Fasano, via Spano 37.

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME IMMEDIATAMENTE PERFORATRICE ED OPERATORI MECCANOGRAFICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9340 — TORINO». [illegible]

IMPORTANTE impresa cerca dattilografa veloce. Telefonare 784-874.

IMPORTANTE industria assume subito comptometrista 16-20enne preferibilmente [illegible] paghe e stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9475 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE industria cerca giovani diplomati, militesenti, da avviare carriera meccanografica e di programmazione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6194 — Torino». A63289

IMPORTANTE [illegible] cerca giovane signorina 18-20 anni, veloce dattilografa, da avviare carriera perforatrice meccanografica. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6194 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica palermitana cerca progettista stampi imbutitura tranciatura ed attrezzature lavorazione lamiera sottile, possibilità ottimo avvenire. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Milano». 28538

IMPORTANTE società commerciale sede Milano per sviluppo propria organizzazione in ogni regione ricerca elementi primordine. Richiedonsi età non inferiore 23 anni, esperienza ramo vendite, attitudine svolgere attività organizzata, buona cultura generale, patente, referenze. Offresi contratto di categoria, possibilità brillante carriera, trattamento assistenziale, automezzo. Candidati prescelti seguiranno corso addestramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Milano».

IMPRESA edile assume abile assistente cemento armato finimenti, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino». A63551

INDUSTRIA [illegible] cerca impiegato apprendista contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino».

INDUSTRIA in Grugliasco cerca signorina anche primo impiego. Telefonare 783-888. A66093

INDUSTRIA meccanica cerca capo squadra capace, energico per reparto lavorazione, in serie torni revolver, paralleli, trapani, frese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8266 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] cerca signorina, età superiore al 18 anni, abile dattilografa e pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino».

NOTAIO cerca dattilografa veloce, precisa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9492 — Torino». A66817

OPERATRICE contabile pratica macchina National cerca importante fabbrica per ufficio Torino. Tel. 512-293.

PERITO industriale elettrotecnico, massimo 27enne, militesente, [illegible] primo impiego, conoscenza apparecchiature elettriche bassa tensione, cercasi da importante industria per visite clientela Torino. Richiedesi patente auto. Inviare curriculum dettagliato. Casella 334/M Spi, Milano. 28488

POETI, giornalisti, scrittori anche dilettanti cerca Discografica Letteraria. Editoriale, casella postale 3038, Milano.

PROFESSIONISTA cerca dattilografa 1° impiego. Telefonare 521-651. 15

RAGIONIERA venticinquenne esperienza almeno quinquennale settore contabilità generale stipendio adeguato [illegible] Telefonare 20-151 A66313

SEGRETARIA buona pratica lavori ufficio, paghe, aiuto contabilità presenza cerca subito piccola azienda zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino». A67251

SERIA ditta cerca ragazze 15-16 anni facili lavori ufficio Telefonare 882-110.

SIGNORINA pratica fotografia disposta apprendere mestiere, redditizio cerco. Presentarsi Ditta Fasano, via Spano 37.

STUDIO di pubblicità e grafica cerca giovane fotografo e bozzettista pittorico, capaci ed esperti, per collaborazione esterna o mezza giornata. Scrivere specificando a: «Pubblicità Stampa 6110 — Torino». A61653

TECNICO TV possibilmente diploma scuola superiore cerca azienda per laboratorio e responsabile produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9344 — Torino». A60095

UFFICIO pratiche automobilistiche cerca ragazza 15-18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8212 — Torino». A63106

(Continua a pag. 13)

VILLA di lusso sul mare 20 minuti da Sestri Levante modernissima posizione incantevole occasione unica località tranquilla, pesca caccia, quattro piani sui ingressi, costruzione nuova solida imponente in pietra scolpita mq. 570 coperti, terrazzi, arredata stile [illegible] parquet, cucina [illegible] metallo completa frigorifero elettrodomestici vari, salone con bar triservizi riscaldamento nafta garage telefono cassaforte televisione. Grandissimo giardino mq. 2.300 irrigato coltivato fiori orto frutta uva, pinete boschi, libera subito vendo 75.000.000 trattabili, intermediari. Per visitarla scrivere: Cassetta Pubblimen 208, Genova.

VILLA, piccolo vicinanze Acqui Terme, 8 camere garage, terreno mq. 7000. Vendesi. Telefonare 22-021. A64146

VILLA precollinare 8 camere giardino garage vendo occasione. Tel 650-389.

VILLETTA Canavese, zona climatica, comoda pullman, 4 vani, bagno, servizi, 1.500 mq. terreno circa, vendiamo 8.450.000; altra grandiosa Valle Lanzo 7.000.000; altra 3.950.000. Affaroni: Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 232

VILLETTA Cumiana in costruzione, 2 camere letto, salone, cucina, garage, terreno, pronta agosto. Tel. 588-837.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 536-535. 10

AFFITTEREI zona S. Rita alloggio 3 camere servizi. Telefonare 45-167.

BARRIERA Milano oltre [illegible] Sempione cerco in affitto appartamento 4 o 5 vani casa recente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino». A67209

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. [illegible], referenze. Telefonare 44-481. 71

CERCASI locale per auto-carrozzeria spazioso per cinque macchine. Telefonare 471-222. A61141

CERCASI locale per falegnameria m. 200 circa Telefonare 333-881. 20-151

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, [illegible]. Telefonare 44-481.

PERSONA sola settentrionale cerca 1 camera e servizi qualunque zona. Telefonare ore pasti 484-515. [illegible]

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio anche vecchia costruzione. Telefonare 885-950. A65056

SPOSI occuperebbero alloggio luminoso semicentrale prezzo conveniente. Telefonare 675-627. [illegible]

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano tre camere servizi qualsiasi zona. Telefonare ore pasti 679-780. A62100

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. 50.000, 2 camere salone doppi servizi S. Rita. Telefonare 836-680.

A REFERENZIATO AFFITTO LUSSUOSO SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 764, TEL. 721-390 417

A REFERENZIATO AFFITTO SIGNORILE SALONCINO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI CORSO FRANCIA 362, TELEFONARE 721-396. 417

A 22.000, 25.000, 32.000 1-2 camere tinello. Telefonare 588-735. 494

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi [illegible] 42, telefono 46-439. 1086

AFFITTASI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-535.

AFFITTANSI alloggi signorili centrali semicentrali, negozi zona industriale. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, tel. 528-821 283

AFFITTASI alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi e negozi. Telefonare 735-520.

AFFITTANSI ammobiliate corso Dante via Nizza. Tel. 683-877 ore 14-16.

AFFITTASI adulti alloggio [illegible] 3 camere servizi. Telefonare 377-995.

AFFITTASI agosto locale mq. 70 forza luce cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2109 — Torino» A64033

AFFITTASI alloggi tre camere servizi nuova costruzione Cantiere, Beaulard 61.

AFFITTASI alloggio casa signorile 4 camere cucina servizi, via Foscolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». [illegible]

AFFITTO locale mq. 600 uso magazzino zona Gerbido, libero. Telefonare 393-255 ore pasti. A66395

AFFITTO subito 3 camere cucina, centrale, S. Paolo, Calderan. Tel. 46-438.

AFFITTO zone diverse 2/3 camere servizi. Telefonare 545-962 A64653

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-558, Cruti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 396-320, Mastropietro.

CENTRALISSIMO 2 camere servizi, uso ufficio affittasi. Telefonare 519-770.

CERNAIA Vinzaglio 1 piano 6 camere servizi ascensore riscaldamento centrale abitazione ufficio Telefonare 579-596, 553-165. A64004

COLLEGNO, fronte corso Francia, affittansi locali seminterrati nuova costruzione, adatti magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 773-757.

CORSO centrale affittasi negozio [illegible] rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9369 — Torino».

CORSO Ferrucci angolo via Mongineviro [illegible] signorile affittasi [illegible] negozi e [illegible] uso [illegible] e deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8816 — Torino». A58868

IMPORTANTE incrocio [illegible] cinque linee tranviarie passaggio pedonale frequentato, affittasi negozio adatto svariatissimi generi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9474 — Torino».

LOCALE luminoso mq. 270 affittasi. Telefonare 887-825 A66813

LOCALE magazzino deposito mq. 40 affittasi. Via Giacomo Medici 35, telefono 757-514 [illegible]

LOCALI industriali mq. 2.000 [illegible] più cortile, liberi gennaio corso Grosseto. Affittasi. Telefonare 553-975.

LOCALI industriali 500-1000 mq. affittasi cortile tettoia. Telef. 592-514.

LOCALI [illegible] centralissimi adatti uffici o appartamento affittansi. Com. FAI piazza Lagrange angolo Guarini 4, telefono 528-821 527-496 283

LOCALI mq. 90 uso commercio deposito artigianato, affittasi, zona scalo Porta Susa. Telefonare 519-710.

LAIGUEGLIA vista mare affittasi agosto. Telefonare Rivarolo 21-74 ore 22-23.

LIMONE Piemonte. Dal 5 agosto fine settembre affittasi alloggio tre camere più servizi. Tel. 41-201 dalle ore 12 alle 14. A64753

RAPALLO, appartamentino nuovo zona verde, affittasi agosto 70 mila. Telefonare 80-245 Torino ore ufficio.

SANREMO affittasi bellissima villetta ammobiliata rimessa a nuovo, 4 camere da letto, cucina con frigorifero, [illegible], soggiorno con telefono, doppi servizi, terrazzo, balconata, giardino, vista panoramica. Moscoini, Solaro 77, Sanremo.

SANREMO affittasi stagione appartamento due camere cucina servizi. Telefonare 82-272. A63052

SANREMO affitto estate appartamenti lusso libero subito. Filippi, Matteotti 65.

VACANZE anticipi, sovvenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 528-821.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-453. 544

A. LAIGUEGLIA nuovo hôtel Mediterraneo posizione riposante, tutte camere con bagno servizi privati, ascensore, Parcheggio Telefoni: Torino 521-368; Laigueglia 40 240. A56573

ALBERGO del Pilone (nuova costruzione) Torre Mondovì, tel. 5, alt. 931. Panorama incantevole. Scelta cucina tipica. Assistenza conforto.

ANTEY Furnas 1080 [illegible] Hôtel Bellevue pensione familiare Prezzi speciali luglio 25222

[illegible] ristorante Fiemmese, telefono 20-826, pensione completa 1800. Ottimo trattamento. A61946

LAVAGNA (Genova) albergo Villa Rosa, aprile settembre 1500. Benone spesi.

LOANO Pensione Vivina, vicino mare, cucina casalinga. Settembre 9400 completa. 26316

RIMINI [illegible] Mare, Pensione Ar[illegible] prima linea; luglio 1600, agosto modici. 25647

ALL'ISTITUTO Oneglia. Certaia 32 continuano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contabilità meccanizzata.

BERLITZ School, aperta tutto l'anno. Lingue: preparazione agli esami. Corsi diurni e serali, lezioni private, traduzioni. Informazioni: via S. Teresa 3 (gratuicielo), telefono 552-070. 410

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

VILLEGGIATURA e preparazione esami luglio-agosto nel convitto nazionale Umberto I sede estiva di Sovalera. Telefonare 44638. 547

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene imparerete presto. Insegnamento rapido. Corso S. Martino 3. Telefonare 512-026. 13

AMMINISTRATORE condomini case ragioniere anziano esperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7269 — Torino».

DIPLOMANDO geometra pratico disegno edile, eseguirebbe disegni esplicativi di progetti per uffici tecnici e cantieri. Telefonare 275-483 mattino. A61560

DIPLOMATO impartirebbe subito lezioni di inglese e francese. Telefonare 730-943.

DISPONENDO tempo libero, assiamo amministrazione case, tenuta libri paga, contributi piccole aziende. Tel. 257-588.

ELETTROTECNICA, misure, impianti, costruzioni, topografia, matematica, fisica. Telefonare ore pasti 522-036.

INSEGNANTE impartisce lezioni scuole elementari media avviamento. Rivolgersi Arnaldi, dalle 14 alle 16, via Accademia Albertina 21. A64127

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-526.

PROFESSORE [illegible] impartisce lezioni ragioneria tecnica per riparazione et preparazione anni venturi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1406 — Torino».

RIPETIZIONI impartisce studente liceale, zona Lingotto. Telefonare 688-551.

RUSSO, tedesco, inglese, francese, spagnolo. Lezioni, traduzioni, corrispondenza. Telefonare 46-104. A60044

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 11)

UFFICIO rappresentanza primaria importanza cerca segretaria dinamica, massima serietà non primo impiego, ottime condizioni. Manoscrivere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9251 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

[illegible] per donna [illegible] offresi. Pretese 50.000 [illegible] minimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino». A66377

AGGIUSTATORE stampista lamiera, minuterie metalliche, offresi 300 orarie. Telefonare 584-156. A66407

AUTISTA settentrionale patente D offresi privato o ditta. Telefonare 464-515 ore pasti. A66906

CAMERIERE ristorante caffetteria disponibile agosto - 15 settembre, stagione mare. Telef. 232-607 Torino ore pasti.

COLLAUDATORE specializzato turno meccanico lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A66666

CONIUGI piemontesi mezza età offronsi custodi o portineria [illegible] S. Salvario ex carabiniere ferroviere lunga pratica lavoro, buone referenze. Contamessa, via Ormea 94. Torino. A66827

CONIUGI quarantenni soli offronsi portineria. Telefonare 526-008. A66372

CONIUGI soli disponibili tutte le ore cercano pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1393 — Torino».

DECORATORE tappezziere laccatore indoratore scopo migliorare posizione 1ª cat. offresi. Telefonare ore pasti, telefono [illegible]. A65989

FRESATORE capace offresi periodo ferie [illegible] agosto. Telefonare 296-755

GIOVANE volonteroso con 500 Giardiniera propria, libero ore serali sabato, pomeriggio e festivi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino».

OFFRESI autista pratico [illegible] patente E. Telefonare 589-049. A66405

OFFRESI cinque o sei ore commissioni mezzo proprio ottime referenze. Telefonare dalle 14 alle 15 tel. 83-537.

[illegible] coniugi soli piemontesi cuoca domestica. Telefonare al mattino 83-264.

PASTICCERE abilissimo offresi ovunque. Telefonare 81-300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino».

PROVETTO saldatore elettrico arco praticissimo stampi offresi ore libere. Telefonare 369-219. A67215

SALDATORE ossielettrico provetto lavorazione lamiera banco manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino». A66901

SERIA 43enne accudirebbe persona sola distinta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino». A66381

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Telefonare 733-534. A65397

TORNITORE offresi dal 6 al 20 agosto. Telefonare 584-343 dopo le ore 20.

TRACCIATORE prima categoria, media età, lunga esperienza, offresi seria ditta macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8267 — Torino». A65991

VENTINOVENNE celibe pratica molti offresi per lavori casalinghi oppure fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2339 — Torino». A66428

15 - Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. ASSUMIAMO per stabilimento apprendisti metalmeccanici. Presentare documenti, Caprera 135. 325

A. CERCASI autista magazziniere età massima 27 anni pratico Torino. Presentarsi Bulloneria Sappino, corso Bramante 65. A66411

A. CERCASI magazziniere età massima 27 anni militesente. Presentarsi Bulloneria Sappino, corso Bramante 65.

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione e fantasia anche [illegible] Bresci, corso Re Umberto 44 bis.

AFFITTASI mansarda, stanza, cucina, bagno, ad autista referenziato, trasporti olio combustibile. Scrivere indicando età e luogo di [illegible], a «Pubblicità Stampa 6211 — Torino». A63105

AGGIUSTATORE meccanico capace montaggio messa punto su presse stampi tranciatura imbutitura minuteria metallica assumesi. Rossini 25, tel. 81-222.

[illegible] meccanici stampisti attrezzisti assumonsi. Rossini 25, telefono 81-221. 545

ALFA ROMEO, COMMISSIONARIO DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, ASSUME MECCANICI SPECIALIZZATI RIPARAZIONI AUTOVETTURE. 21

ARTIGIANO lavorazione plastica assume operaia sedicenne, referenze. Telefonare 687-982. A63418

ASSUMESI operaio stabile fabbrica concimi. Tedeschi, via Quittengo 32

ASSUMIAMO meccanici pratici riparazioni macchine per ufficio e giovani desiderosi intraprendere questa professione. Telefonare 583-155. A63505

ASSUMIAMO operaio pratico rettificatore su lapidello. Graziano, via Millo 26. A66369

ASSUMIAMO [illegible] seria capacissima migliorare clienti lusso et signorina distinta giovane quale aiuto indossatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6070 — Torino». A59804

ASSUMIAMO subito donna tuttofare, ragazzo aiuto bar. Scrivere: Taverna del Sole, Pontechianale. A61617

ASSUMO lavatore, sistemazione autovetture, veramente capace, e apprendista. Saluzzo 29. 387

ASSUMO personale femminile rubinetteria lavoro. Presentarsi Carcotti, via Nizza 33. A63069

ASSUMONSI apprendista et provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Aosta 21. 25077

ASSUMONSI carpentieri saldatori et carpentieri prima categoria. Massime retribuzioni. Telefonare 660-530

AUTISTA ESPERTISSIMO ET DISTINTO CERCA PRIVATE. ESIGESI [illegible] DETTAGLIATE E DI PRIMO ORDINE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9219 — TORINO». A61405

AUTOLINEE assumerebbe [illegible], patente D-E pubblica, manovali pulizia autobus ed apprendista impiegata, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2240 — Torino». A66429

[illegible] CERCA LAVORANTE STIRO A MANO, LAVORANTE SARTA UOMO COMPLETA, COLLAUDATORE CAPI FINITI. PRESENTARSI ORE 10-12 CORSO VITTORIO EMANUELE 83.

BARBIERE abilissimo cercasi paga massima. Dino, corso Vittorio Emanuele 200. Presentarsi. A61582

BARBIERE provetto giovane cercasi. Bordighera. Scrivere: Lupo, Malocchi 8, Milano. 26424

BUSTAIE reggiseniste et apprendiste cercansi. Sacher, Cibrario 37, tel. 760-659.

CAMERIERA per pensione cercasi. Telefonare 566-469 A67226

CAMERIERA pratica cercasi ristorante. Passare via San Dalmazzo n. 16.

CAMERIERA ristorante albergo e tuttofare cucina [illegible] fissa subito. Telefonare 393-259. A67099

CARPENTERIA metallica assume manovali volenterosi. Telefonare 491-585 ore ufficio A60379

CARROZZERIA cerca battilastra ed aiutanti verniciatore. Presentarsi via Frejus 52 A56028

CARROZZERIA cerca provetti battilastra e verniciatori per riparazioni. Telefonare 876-965. 311

CERCANSI apprendisti fabbri massimo 17enni e manovali. Telefonare 793-784.

CERCANSI aggiustatori manutenzioni macchine utensili radialisti piallatori saldatori elettrici e autogeni 1ª 2ª categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253. A66419

CERCANSI apprendiste macchiniste 15-18 anni. Presentarsi Broccardi, piazza Vittorio Veneto 22. A64352

CERCANSI carpentieri in ferro conoscenza disegno, manovali per carico e scarico materiali, conducente Ape per servizio città. Telefonare 399-857, 591-508 dalle ore 18 alle 19.

CERCANSI operai falegnami pratici mobili e serramenti, posti occupati o occupanti, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9377 — Torino».

CERCANSI operai presentarsi «La Casa Moderna», corso Vittorio Emanuele 74, Torino. Telefono 54-770. A66070

CERCANSI operai specializzati installazione serramenti metallici anche in trasferta. Buone retribuzioni. Rispetti, via Maria Ausiliatrice 48. A56721

CERCANSI operai specializzati lavorazione lamiera e verniciatori. Sarmet, via Termenga 23, telefono 264-219.

CERCANSI ragazze apprendiste 15-18 anni lavori leggeri. Tel. 874-193.

CERCANSI urgentemente giovani elettrotecnici pratici impianti industriali cabine motori quadri centralizzati, buone condizioni. Telefonare 379-536, Torino.

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Telefonare 720-749, via Exilles 30.

CERCASI aiutante sarta, seria, volonterosa, buone doti morali. [illegible] 50-032.

CERCASI aiuto commessa salumeria et apprendista, stand 107 tettoia orologio, piazza Repubblica. Orella.

CERCASI apprendista commessa. Presentarsi: «L'Arredamento», corso Vercelli 85, Torino. A67239

CERCASI apprendiste commesse 16-19 anni, negozi calzature. Telef. 276-633, mattino. A67091

CERCASI apprendisti meccanici per autorimessa, età 16-18. Gioberti 17.

CERCASI apprendisti per impianti termici e idraulici Telefonare 50-817.

CERCASI cameriera maggiorenne coniugi soli, referenze. Telefonare 652-145.

CERCASI cameriera pratica bar ristorante. Rivolgersi via S. Agostino 23, telefono 547-327. A66839

CERCASI cameriera tuttofare stagione estiva per albergo Belvedere, Frais (Chiomonte). A61154

CERCASI camionista patente D, E, trasporto sabbia conto proprio. Mignola, via Principe Tommaso 12 [illegible]

CERCASI donna fissa per [illegible] Alpignano. Telefonare 953-584 A50655

CERCASI falegname qualificato, retribuzione adeguata. Telefonare 768-890.

CERCASI lattoniere sedicenne praticissimo città capace bicicletta, presentarsi Ferrari, via Tunisi 27. Torino.

CERCASI giovane serio robusto meglio militesente per aiuto autista consegne in città. Scrivere: Olio Berio, corso Dante 40. A63285

CERCASI lavorante aiutante pettinatrice donna. Tel. 882-223. A63935

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 330-442. A66902

CERCASI operai carpenteria leggera. Paghe adeguate. Tel. 665-827.

CERCASI operaia macchinista e ragazze 15-18 anni. Via Carlo Vidua 26.

CERCASI pantaloniste abili sarti domicilio, lavoro assicurato, urgente. Telefono 389-475. [illegible]

CERCASI ragazza robusta volonterosa, fissa per custodia bimbo. Trattamento familiare. Telefonare 582-352.

CERCASI ragazzina per aiuto governo bimbo di 2 anni e piccoli lavori, fissa o a giornata. Telefonare 885-401. Zona Sassi. A68074

CERCASI ragazzo ragazza 15-18enne, pratici bar, torrefazione. Orario ridotto. Rivolgersi via Milano 7. A66067

CERCASI subito giovane 14enne apprendista elettricista facili lavori. Telefonare 589-227 A66401

CERCASI tornitori e fresatori 1ª categoria. Telefonare 796-385. A64082

CERCASI tuttofare fissa referenziata, massimo stipendio, media età, disposta seguire famiglia montagna periodo estivo. Telefonare 521-362 ore pasti.

CERCASI tuttofare maggiorenne referenziata preferibilmente fissa o dalle 11 alle 21. Telefonare 358-376.

CERCASI tuttofare referenziata fissa o [illegible]. Telef. 895-401, zona Sassi.

[illegible] apprendista [illegible] 15-18 anni. Telefonare 294-306. A58738

CERCO donna tuttofare 5 ore giornaliere L. 30.000 mensili, referenze controllabili. Telefonare 382-868. Camera 2/A, Clerici. A67240

CERCO ragazza per stagione o fissa tutto l'anno, cuoco e cameriera. Scrivere: Albergo Stella Alpina, Ceillac o telefonare 49-137 [illegible]

COLORIFICIO cerca abile colorista pratico lavorazioni. Telefonare 720-005, ore ufficio A67229

CONFETTIERE (uomo o donna) cercasi. Offerte [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino».

CONFEZIONI signora cerca apprendista 16-18enne. Telefonare ore pasti 680-377.

CONIUGI con bimbo di tre anni cercano urgentemente donna fidata preferibilmente fissa. Telefonare 393-465.

COLLAUDATORE meccanico specializzato ingranaggi cerca FIMET, via Pietro Micca 20. A66624

CUOCO cercasi, albergo Aster, piazza Galimberti 12. Telef. 690-602.

DECORATORI imbianchini et apprendisti assumonsi. Telefonare 482-253.

DOMESTICA 40enne cercasi per famiglia tre persone. Ottimo trattamento. Telefonare 792-612. ore ufficio

ELETTRAUTO esperto cercasi. Presentarsi corso Casale 84, tel. 80-794.

ELETTRICISTI 1-11 categoria cercansi da importante stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9491 — Torino»

ELETTROMECCANICA cerca manovale imballatore, pratico magazzino, pesi materiali. Telefonare 80-185. A65095

FALEGNAMERIA cerca mobiliere ambientatore provetto et apprendista. Telefonare 70-528. A63180

FAMIGLIA tre persone cerca domestica quarantenne libera da agosto. Telefonare 393-023 A36091

FATTORINO autista cercasi per trasporto elettrodomestici. Presentarsi ore 15-18: Tre Erre, via Bertola 8. A66945

FERRISTIERE cerca acciaieria. Telefonare 241-720 ore ufficio. A66916

FORMATORI a mano fonderia ghisa, paga massima. Presentarsi via De Sanctis 47, telefono 799-558. A64076

GIOVANI sposi cercano domestica referenziatissima. Tel. 381-013. A64077

GIOVANOTTI 16-18 anni cerca laboratorio stampa. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A64068

GRUISTA esperto cantiere Sestriere assunzione immediata. Buon trattamento. Telefonare 41-257. A67232

IMPORTANTE industria Torinese cerca tornitori provetti 1ª categoria, ottimo trattamento. Presentarsi Ba. strada del Drosso 132. 185

IMPRESA stradale cerca palista per caterpillar e gruista per lavoro stabile. Scrivere solamente se veramente capaci: «Pubblicità Stampa 9473 — Torino» A66910

INDUSTRIA assume carpentieri manovali saldatori uomini e donne. Telefonare 793-020 A67220

INDUSTRIA camiceria assume macchiniste et apprendiste. Tel. 233-965.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino». A60780

INDUSTRIA elettrotecnica cerca signorine 15-17 anni apprendiste bobinatrici trasformatori. Telefonare 876-975

INDUSTRIA meccanica cerca 3 elementi militesenti di provata serietà da adibire a lavorazioni meccaniche in genere, anche come apprendisti. Età 18-24 anni. Telefonare 690-862. A62743

INDUSTRIA maglieria, zona Vanchiglia assume ragazze 15-17enni. Tel 890-833

INDUSTRIA meccanica cerca rettificatore esterni ed interni, qualificato seconda categoria, pratica lavori di manutenzione e al banco. Telefonare 690-852. A62545

MAGLIFICIO assume rimagliatrice, rammendatrice Tel. 890-833 A62422

MAGLIFICIO «Silver», via Leini 40, assume: confezioniste mano, macchina, rammendatrici, tagliatori, apprendiste.

MECCANICO pratico attrezzature varie cerca stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino».

NEGOZIO radio-tv cerca commessa 16-18enne. Telefonare 877-940.

OPERATORE forni automatici minuteria metallica cercasi. Rossini 25, telefono 81-221. 545

[illegible] centrale cerca pratico uomo tagliatore 17-18enne. Tel. 311-562.

PENSIONE Metropol, Albisola Marina, cerca subito cameriera sala e piani, modico lavapiatti. 26056

PETTINATRICE cerca apprendista o aiutante manicure. Telefonare 48-302 dalle 8-12, 14.30-19.30. A63072

PETTINATRICE cerca brava aiutante. Telefonare 761-887. A67234

PIALLATORE pratico lavorazione stampi lamiera cercasi. Furlan, via Caraglio 23.

DITTA confezioni impermeabili, paltò cerca piazzista introdotto per Veneto, Lombardia, Germania. [illegible]. Esigonsi referenze, retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino». A62945

GRISSINIFICIO cerca autista piazzista. Presentarsi Varallo 14, ore 18-19.

GRISSINIFICIO primario cerca introdotti distributori muniti automezzo cui affidare esclusiva vendita provincie: Genova, Imperia, Torino, Cuneo, Asti. Pubblicità Lasland 5 Z, Savona 26405

IMPORTANTE industria alimentare cerca piazzisti 22-35enni per attività tentata vendita presso alimentaristi e bar con automezzi della società. Offresi: inquadramento sindacale, stipendio, rimborso spese ed ottima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9771 — Torino».

IMPORTANTE società attrezzature metalliche per edilizia cerca venditore veramente introdotto imprese Torino. Offre macchina stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7225 — Torino» A60474

INDUSTRIA confezioni uomo cerca rappresentante per Piemonte e Torino veramente introdotto. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A61160

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VINFORMA, in Italia e in tutti l'estero, investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, rintracci, indagini ovunque, specializzato sorveglianze tutte località balneari, villeggiatura. Via Vittorio Amedeo II n. 21, tel. 44-176. Torino.

A.A.A. [illegible] investigazioni, particolari diramazioni capillari Riviera Levante Ponente, informazioni commerciali, prematrimoniali. Bello 3, telefono 653-465. 203

A. NUOVITALIA di Maurizio Krema. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Consulti riservati luoghi villeggiatura. Informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110. 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 676-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-161. 666

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

APPIA II ultima, guida sinistra, bellissima, vendo Sant'Anselmo 6

APPIA III grigio chiaro ultima privato vende. Tel. 774-186. 752-853.

APPIA III serie bellissima privato vende unico proprietario. Telefonare ore pasti 794-349. A65089

APPIA III serie sei mesi vende dipendente appena rodata. Telefonare 41-941

APPIA, [illegible] 600 600 familiari [illegible] [illegible] 43

ASSORTIMENTO Appie, 103 Familiari, 103 normali, 500, 600, rateazioni. Sant'Anselmo 6. 48

ASSORTIMENTO 600, 1100, Appie, Giuliette, Aurelia B 10, Porsche 1300, furgoni Romeo, 600. Saluzzo 29. 387

AURELIA B 10 benissimo condizioni, impianto gas, vende privato. Telefonare 553-860 225

AURELIA B 24 spider America vendesi. Telefonare 595-357, 547-485. 400

AURELIA Gran Turismo, vendo. Autosalone Lux, via Massena 97. A64139

AUSTIN A 60, nuova berlina 1600 c.c. 4 porte 5 posti. Pronta consegna. Assistenza. Ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, tel. 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000. 362

BEPI KOELLIKER, AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVI MODELLI, PRONTA CONSEGNA JAGUAR SPIDER, COUPE', JAGUAR MARK X. RAFFAELLO 2, TELEFONO 655-591.

BEPI Koelliker, assortimento nazionale, estero vetture usate: Jaguar 3,4, Daimler Spider, Sunbeam Alpine, Hillman, Lloyd 600, 1900 super, Giulietta Spider. Permute, rateazioni, Raffaello 2, telefono 655-191. 20804

BIANCHINA panoramica bicolore 6 mesi lucida perfettissima privato vende. Telefonare 758-560. A63484

BIANCHINA Panoramica 6 mesi 525.000 Telefonare 369-459 dopo ore 18.

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini motocarri. Monastir 30.

CAMIONCINO e furgoncino Corina-ex 600 T portata kg. 520 c.e. pronta consegna, lunghissime rateazioni anche senza cambiali, Corso San Maurizio 18, telefono 882-448. 311

CAMIONETTI: per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182, Torino. 78

CAUSA espatrio privato vende ottimo T. 1 '62 mesi 5 Tel. 741-010.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider pagamento fino 30 mesi, prove permute Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet et 600, 103, nuova 500 ricambi sempre pronti. Grande assortimento motori ogni tipo. Molino, telefonate 60-509 532

LANCIA commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 7, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 91-110.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vittone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Vittalesin. 759

LEONCINO ribaltabile 1958, Super Taurus ribaltabile, 615, vendo Torricelli 39

MECCANICO, privatamente vende [illegible] bellissima. 500 N ottima 210.000. Telefonare 390-509. A66079

M.G. MORRIS Nazionalizzate. Pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino: corso Principe Eugenio 11, tel. 553-826; via Accademia Albertina 3, tel. 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000. 362

MG Berlina come nuova vendesi. Telefonare 498-277. 465

MONZEGLIO servizio Lancia: Appia II, III serie, Aurelia, Flavia, Flaminia. Telefonare 547-485 400

OCCASIONE. Causa trasferimento estero vendo Giulietta spider 1961 ottime condizioni, Telefonare 24-55, Rivarolo Canavese. A68783

OCCASIONE Dauphine 1960 privato vende contanti. Telefonare 666-006.

OCCASIONE 600 D mesi 8, km. 4000. Telefonare 365-094. A66416

OCCASIONISSIMA: belvedere 1951 come nuova, 270.000; 600, 280.000; 1100 E, 90.000 Telefonare 390-212.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL, LA VETTURA DEL GIORNO. OPELIZZATEVI! DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 155

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1064

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PREZZI [illegible] VIGONE 44.

PRIVATAMENTE vendo 500 235.000; altra recente, 600 '58 bellissima. Telefonare 273-021. 530

PRIVATO a privato ottima Belvedere metallica. Legatoria, via Spalato 100.

PRIVATO acquista 600 1959-1960 purché ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato Giulietta TI ottimo stato visibile corso Tassoni 39, presso Elettrauto, tel. 737-375.

PRIVATO vende a privato 500 mesi 6. Telefonare 775-958. A66089

PRIVATO vende a privato 600 semestrale colore pisello, Telefonare 784-247.

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 6. Telef. 662-862. A63411

PRIVATO vende Appia seconda serie ottime [illegible] Telefonare [illegible]

PRIVATO vende Fiat 600 qualunque prova 10.000 km. 380.000. Cottolengo 26. Mitola. A66823

PRIVATO vende Fiat 750 avorio 8 mesi, riuscitissima. Telefonare 389-655.

PRIVATO vende o permuta bellissima 1200 Fiat con 1300 o Giulietta. Telefonare 280-702. A67296

PRIVATO vende privato 600, 13.000 chilometri, ottime condizioni, 400.000. Telefonare 554-015, 13-15.

PRIVATO vende Simca P 60 ottimo stato. Foto Ottica, Donatello 78.

PRIVATO vende veramente ottima Appia III serie 1959. Telefonare 488-951.

PRIVATO vende 103 57, 600 56, 58, 68. Telefonare 732-577. A67098

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 277-432, mattino. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] mesi. Telefono 790-153. A62364

PRIVATO vendo 600 settembre '60, unico proprietario, perfetta. Telef. 651-114.

PRIVATO vende 615 lungo, motore nuovo. Via Bianchi 6, telefono 80-461.

TRIUMPH Herald 1000 seminuova cambio permuto 600. Telefonare 694-589, ore ufficio. [illegible]

UNICO proprietario vende Appia II serie, affare, via Torricelli 4. 166

VENDESI Fiat 500 C, motore riparato Km. [illegible] Tel. 661-058 ore 12-13 - 20-21. A63407

VENDESI Simca 1200 ottime condizioni, miti pretese. Via Don Bosco 40 A.

VENDO a privato giardinetta 500 14 mesi, ottimo stato, eventuali rateazioni, Telefonare [illegible] ore ufficio.

VENDO a [illegible] Appia III serie, 600, 500, 600 furgone. Via Saluzzo 52, tel. 60-622.

[illegible] cambio [illegible] bicolore bellissima via Brindisi 4 cortile. A63401

[illegible] 500 Nuova, unico proprietario, perfetta, 200.000 vera occasione. Telefonare 733-624. A66911

VENDO 500 D avorio come nuova, km. 3000, Telef. 293-263. A65064

VENDO 600 e 1400 ottime condizioni. Via Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

VENDO 600 fine 1958 avorio bellissima. Telefonare [illegible] A66925

[illegible] 2300 e 1100 special bellissime. Mignola, via Principe Tommaso 12.

VENDONSI Ardea furgone, 500 C furgone, garanzia. Torricelli 4. 166

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 976

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Camerana 2 1

GILERA nuovissimi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 3650, cambi, patente gratuita. Gilera, Giulio Cesare 159, telefono 21-605 1292

GILERA 125 seminuova privato vende. Telefonare 46-175. A62970

ISO 400 furgone, fine '59 vendo, rateizzo. ATAUTO, S. Maurizio 18.

ITOM, Ducati, Vespetta. Alcuni nomi di marche che troverete alla Ghibor. Assortimento completo per le esigenze moderne. Visitateci prima di ogni vostro acquisto Corso Peschiera 205, telefono 383-382 801

[illegible]. Telaio, motori, nuovi, d'occasione, Cavalleri, via Nizza 35.

LAMBRETTA Innocenti 150 LI 1959 vendesi, Telefonare 790-312. A63792

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1098

LAMBRETTA scooterinna 1962 patente rateazioni permuta agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5. A61607

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata, potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 29. 22

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-643.

MOTOCARRI da 2 a 10 ql. portata cambi rateazioni, Cavalleri, via Nizza 35.

MOTORE fuoribordo 4 HP mesi 3 come nuovo vendesi L. 95.000. Telefonare 527-505. A66942

M.V. Ducati nuovi tipi prezzi ribassati rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35, corso Vittorio 36. 1337

NAUTICA Bianchi scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore, canne, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

OCCASIONE: vendesi moto-yacht nuovissimo, 30 ore navigazione, metri 13 circa, due motori nafta G.M. 260 HP, lussuoso, corredatissimo. Casella Pubblimar 452 U, Bologna. [illegible]

OCCASIONI: 48 NSU, DKW, DEMM, 98 NSU, 125 Lambretta, Vespa, Mival, Benelli, Ferrari, Mondial, Gilera, 150 Gilera, 175 Gilera, Bernez bicilindrica, NSU, 250 Guzzi, NSU, 500 BSA. facilitazioni. Bonafous 2. 193

PATENTINO moto, bolli, assicurazioni, certificati amministrativi procuriamo rapidamente. Agenzia Mirel, piazza Sabotino, telefono 377-995. A61700

PRIVATO vende Vespa 150 '61 buonissima. Telefonare 699-567, mattino.

VENDO Gilera 175 come nuova urgentemente prezzo conveniente. Telefonare 290-546. A64131

VENDO motoleggera Garelli 70. Telefonare 674-431. A66834

VOLETE Vespa Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 163, telefono 393-638. 47

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. TIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8012

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, sopramobili, libri, dischi. Telefonare 752-946. 98

ACQUISTA: anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. 392

ACQUISTA rottami libri sopramobili, oggetti vari sgombro locali. Tel. 482-463.

ACQUISTIAMO ferro, metalli, sgomberiamo alloggi, cantine, acquistando oggetti vari. Telefonare 484-370. A40709

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, [illegible]. Telefonare 435-440, 483-137. 806

[illegible] nuovissimo modello [illegible] pieghevole Flywall sbarletta, via Campana 18, telefono 650-571. 19

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 5

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16 [illegible]

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire, revisioni gratis. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577. 21090

ARCIOCCASIONI avendo camera letto palissandro 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 532-396.

ARMI antiche vendesi 70 pezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 84 — Torino».

ARREDAMENTO Turrana, corso Toscana 17. Mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rosmo angolo Baltisti, camera [illegible] 76.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

CEDO piccolo alveare in ottimo stato. Zunino, via Vigone 140, Pinerolo (Torino). 26424

CERCASI cassaforte d'occasione. Telefonare 53-742. A63935

CUCCIOLI candidi pastori tedeschi vendonsi. Telefonare dalle 13 alle 14.30 Lombardo 730-446. A66379

DISBRIGO alloggi cantine, acquisto mobili moderni sopramobili vari. Telefonare 234-316. [illegible]

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI di Cantù, visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento, Via Sant'Anselmo 3 29

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni, Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città,

MOBILI vende privato causa trasferimento camera matrimoniale, [illegible] soggiorno, studio, salotto, divano e letto, armadi, scaffali, ottima occasione. Telefonare 652-897 ore pasti A59633

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali [illegible], armadioni [illegible]; tinelli, cucine, divani 19.000. 45

OCCASIONISSIMA mancato matrimonio bellissima matrimoniale inglesina palissandro. Cottolengo 25. Mitola.

PIANOFORTI, acquisto, affitto, vendo rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-656. [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 849

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-799. 9668

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scomponibili, articoli regalo, tappeti. Atala, Viareggio 5. 675

PRIVATO liquida pregiato arredamento alloggio: altro corrente; dipinti. Telefonare 53-034. A63776

SALOTTI, POLTRONE, DIVANILETTO, TENDAGGI. ACCADEMIA ALBERTINA 25, CORTILE. 482

SGOMBERIAMO cantine, solai, acquistando rottami, [illegible] vari. Telef. 483-440, 493-137. 898

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri merci varie. Telef 482-493.

VACANZE anticipi, sovvenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità [illegible]. Telefonare 528-631.

VENDESI vera occasione attrezzatura piccolo negozio pettinatrice. Telefono 730-849. A64070

PICCOLA FAMIGLIA CERCA PRATICA CUCINA, ANDAMENTO CASA. OTTIMO TRATTAMENTO TELEFONARE 574-159. 283

PICCOLA industria cerca abili tornitori e aggiustatori pratici fresatrice trentenni, buona retribuzione. Telefonare 251-712. [illegible]

PRATICO fisioterapia cura poliomelitico, eventualmente custodi, famiglia cerca. Pubblicità Lasland 5 R. Savona

PRIMARIA [illegible] [illegible] zona Carmagnola cerca operai modellatori, tracciatori, elettricisti, fresatori, tubisti, carpentieri in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8114 — Torino».

RETTIFICATORE attrezzista, militesente cercasi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8099 — Torino» A63437

SCATOLIFICIO cerca apprendiste 15-17 anni. Telefonare 893-778 A64018

SOFFIATORE da banco, lunga esperienza cercasi da importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8111 — Torino».

TORNITORE specializzato e qualificato cerca piccola industria. Presentarsi corso Belgio 72 A60727

TUBISTI carpentieri saldatori ben pratici esperti cerca importante impresa impianti e montaggi industriali [illegible] carpenteria. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 76 — Torino».

VERNICIATORI a spruzzo assume industria mobili Bosco. Presentarsi Strada Campagna 73. 526

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AZIENDA prodotti chimici per industria con auto deposito cerca rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9146 — Torino». A63876

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimar 131/LG Biella.

CERCASI produttore pubblicità introdotto Case prodotti farmaceutici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9166, Torino». A65966

CERCASI rappresentante o concessionario vendita spumanti e vini, vendita ditta artigiana per provincie: Torino, Asti, Vercelli, Cuneo, Novara, Alessandria, Pavia. Scrivere: Sanseco Carlo, via Pallio 14 A, Asti. 26407

IMPORTANTE industria americana cosmetici particolare per signora cerca, per situazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione agenti di vendita cui affidare Torino città e zone Asti-Alessandria. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Milano». 26586

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista ben introdotti medici Torino per specialità mutualità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Milano».

MERCEDESBENZ [illegible] produttore introdottissimo clientela Torino e provincia. Rivolgersi: Centauro, Lidio Alberto 39 A66920

PERSONA veramente introdotta settore grafico et cartario disponendo ufficio et automobile assumerebbe rappresentanze per Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6178 — Torino».

PRIMARIA Casa germanica pneumatici in fase di sviluppo sul mercato italiano cerca rappresentanti. A veramente introdotti che visitino regolarmente officine di riparazione veicoli, autorimesse, gommisti, grandi complessi ecc. concediamo rappresentanza esclusiva apprezzata ed introdotta Casa germanica pneumatici ed attrezzature per servizio pneumatici. Possibilità buoni guadagni. Eventuale assistenza finanziaria. Richiedesi primarie referenze et auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Milano». 26346

PRIMARIA fabbrica cinture di sicurezza auto cerca esclusivista introdotto. Igetbloch, via degli Orti 23, Bologna.

RAPPRESENTANTE trentenne, ramo elettrodomestici, [illegible] auto propria, conoscenza clienti Piemonte, esaminerebbe proposte seria ditta stesso ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8055 — Torino». A63384

11 Smarrimenti L. 150 p.p.

TROVATA cagnetta terrier nera focata, collarino rosso. Telefono 847-355.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 43-100, 531-545, 524-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

TURTULA, massaggiatore callista. Riceve ore 9-17, corso Brescia 54, telefono 284-534. A63033

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincoter, piazza Statuto 24, tel. 485-683, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-646. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi qualsiasi comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Mono, via Mercanti 18, telefono 40-879.

A rate 600 D 103, Appia '58, 600 '60, furgone [illegible]. Cambi, Telefonare 46-007.

ABBIAMO 500, 600, 1100, Aurelia, massime facilitazioni. Gioberti 17, telefono 513-478. 578

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alba, piazza Bodoni 1 s, telefono 531-281. 23556

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, pagando contanti. Sant'Anselmo 6.

ACQUISTIAMO pagando contanti auto usate qualsiasi tipo 9 Anselmo 6

AGENZIA Boggetti, Madama Cristina 68, telefono 60-319 compra vende permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 537

ALOSSA, Lagrange 13, tel. 528-652. Compra, vende, rateizza, qualsiasi autovettura. 489

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, rifaretete abundamenti periodici! Fratelli Tassoni 74 319

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia. Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 375

APPIA prima serie perfette condizioni proprietario unico vende. Telef. 38-[illegible].

AUTOAGENZIA Centale, Gruerovallo 8, telefonare 774-236. 1300 2 mesi, Simca Arianne, Appia 1, III, Giulietta normale, Topolino '59, 103, 600, 500.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Tigrotto, Leoncino, 615 normali ribaltabili. Tassoni 139, telefono 670-092. 376

AUTOCARRI [illegible]: 680 ribaltabile posteriore, Esatau super (nouveau) 1957 ed Esatau B 1960, 3 RO ribaltabile per cantiere vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 480

AUTOCARRO 1400 D.A portata quintali 8,5 come nuovo vendo. Telefonare 902-579. Orbassano. A66514

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi [illegible] Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 35, telefono 631-544. 652-800. 498

AUTONOLEGGIAMO nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 20-806, nuovo ed usato di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Moretti Rolfes con permute rateazioni dispongono Appia I, II, III serie, 600 sport preparata, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500, Belvedere. Corso Palermo 85, telefono 233-992. 236

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BELLISSIMA nuova [illegible] [illegible] 1959 km. 30.000 vendesi. Valente, via Giachino 70. A60956

BELVEDERE vernice autentica 11.000 Km. reali vendesi. Telef. 250-269.

CITROEN ID 19 ottima occasione vende permuta commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 49

COMPRO contanti autovetture recenti, pagando massimo. Nizza 135. Telefonare 690-138. 403

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acqua minerali, vendonsi Roasotto, via Santhià 39. Telefono 20-207. 484

DKW, Auto Union 750, 800 e 1000, pronta consegna al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. 465

ENTROBORDO acquisto vera occasione. Telefonare 580-124. Scrivere Garello, Cipini 7, Torino. A65764

FERRARI 250 GT dicembre 1960 freni disco overdrive vendesi permutasi. Telefonare 547-485. 400

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 51. VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1800, 2100, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT 1100 special km. 10.000 avorio come nuova vendo. Telefon. 761-156.

FINANZIAMO auto, camion, [illegible], terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 380

FLAVIA 6 MESI E FLAVIA UN ANNO PERFETTE, VENDE COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 480

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, LUNGHISSIME RATEAZIONI, ANCHE SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446.

[illegible] Taunus 1700, motore revisionato, vendo cambio rateizzo, Atauto, S. Maurizio 18. 311

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 62, telefono 30-[illegible]. 1046

FURGONCINI 500 C unico proprietario presso L. 120.000. Telefonare 753-281.

GIULIETTA TI 1959 unico proprietario bellissima privato [illegible], cambio [illegible] dreta inferiore. Telefonare 722-434.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

VOLKSWAGEN occasioni berline '57, '58, '59, '60 ottimo stato, garanzia. Telefonare 82-164 ore 20-21. 475

VOLTURANSI rapidamente moto, auto, motocarri. Agenzia Mirel, piazza Sabotino, telefono 377-995. A61700

VOLTURIAMO: 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. Vela, Talucchi 21, telefono 773-186. 432

500 Giardiniera 8 mesi privato vende, Telefonare 255-046 ore pasti. A57624

[illegible] mesi 6 vendesi. Telef. [illegible] ore pasti. A65988

500 D semestrale perfetta chiaro interno rosso vendesi, Telefonare [illegible].

600 1958 bellissima, 1100-103 1956 [illegible] condizioni, altra 1954 vendesi. Massime facilitazioni di pagamento. Telefonare 42-595. A65979

1100 export 6 mesi, perfetta, vendo privato. Telefonare mattino 354-582.

1100-103 1956 ottime condizioni, altra 1954, 600 1958 bellissima vendesi. Massime facilitazioni di pagamento. Telefonare 42-595. A65979

1200 Fiat, seminuova, azzurro, vendo cambio rateizzo. ATAUTO, S. Maurizio 18. 310

1300 sei mesi grigio topo vendo. Telefonare 772-494. A62944

1800 e 2100 bellissime vendo via Principe Tommaso 12, telefono 60-564.

2100 [illegible] nero fascia bianca km. 38.000 vendo, Telefonare 779-693. A66518

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarrini. Riviera, Brescia 44, telefono 273-519.

ASSOLUTA novità accedere senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Rinico, Brescia 44, tel. 273-519.

DA privato compro Vespa 150 se occasione. Telefonare [illegible]

GHIBOR presenta il nuovo motocarro Ducati 200 cc portata 3 qt. Concessionaria di vendita. Centro assistenza specializzata autorizzata Piemonte. Ricambi originali. Corso Peschiera 205, Torino, telefono 383-382. 801